

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2018

NAZIONALE

GAZZETTA DELLO SPORT	17/10/2018	46	Allarme piloni nell'A24 e A25 sono degradati <i>Redazione</i>	5
LEGGO	17/10/2018	2	Toninelli: Sull'A24 piloni degradati I gestori: Tutto ok = Da Toninelli un nuovo allarme Sulla A24 piloni degradati <i>Alessandra Severini</i>	6
REPUBBLICA	17/10/2018	51	"Save me app" così gestiamo le emergenze <i>Giselda De Vita</i>	7
SOLE 24 ORE	17/10/2018	11	Rifiuti incendiati, il nodo smaltimento Da Milano a Anzio i no agli impianti <i>Jacopo Giliberto</i>	8
STAMPA	17/10/2018	17	Due giorni di fiamme e odore acre "Nessuno spiega" <i>Fabio Poletti</i>	9
STAMPA	17/10/2018	63	I tempi del mondo - Caldo anomalo alluvioni e due uragani <i>Luca Mercalli</i>	10
tgcom24.mediaset.it	16/10/2018	1	TGCOM24 - Maltempo, Procura di Cagliari apre inchiesta per omicidio e disastro <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/10/2018	1	Maltempo in Sardegna, riaperta strada statale tra Cagliari e Capoterra <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/10/2018	1	Terremoto Centro Italia, al via bando di 10mila euro per le giovani imprese <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Uragano Michael: Trump e la moglie Melania hanno visitato le zone colpite della Florida - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Allerta Meteo Estofex, continua il maltempo al Sud: ancora temporali, nubifragi e trombe marine - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Incendio in deposito rifiuti a Milano: forte odore acre in tutto il versante ovest - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Maltempo Lombardia: quasi 7 milioni per i danni in Valtellina - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Terremoto in Indonesia, UNICEF: colpite 1.185 scuole - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
ansa.it	16/10/2018	1	Auto fuori strada, muore 18enne di Ittiri - Sardegna <i>Redazione</i>	19
ansa.it	16/10/2018	1	Maltempo, procura Cagliari apre inchiesta - Ultima Ora <i>Redazione</i>	20
ansa.it	16/10/2018	1	Finora senza effetti passaggio ciclone - Cronaca <i>Redazione</i>	21
ansa.it	17/10/2018	1	Scontro auto-camion su A5, 4 in ospedale - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	22
ansa.it	16/10/2018	1	Incendi, forte odore fumo in zone Milano - Cronaca <i>Redazione</i>	23
ansa.it	16/10/2018	1	Scontro e carambola fra 4 auto, 5 feriti - Toscana <i>Redazione</i>	24
ansa.it	16/10/2018	1	Geoscienze news, sul rischio tsunami - Terra & Poli <i>Redazione</i>	25
askanews.it	16/10/2018	1	LeU: interrogazione a Salvini, Milano nuova terra fuochi <i>Redazione</i>	26
askanews.it	16/10/2018	1	Incendio in azienda a Brescia nel 2017, arrestati i due titolari <i>Redazione</i>	27
askanews.it	16/10/2018	1	Incendio a Milano: in città fumo nero e forte odore di bruciato <i>Redazione</i>	28
askanews.it	17/10/2018	1	Giappone, azienda ammette falsificazione dati smorzatori sismici <i>Redazione</i>	29
askanews.it	16/10/2018	1	Incendio a Milano, Civici Europeisti: tutelare salute pubblica <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	16/10/2018	1	Guagnano (Lecce): la croce della chiesa va a fuoco all'improvviso. Colpa di un cortocircuito <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	16/10/2018	1	Meteo, ex uragano Leslie verso l'Italia: pioggia e maltempo fino a mercoledì 17 ottobre <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	17/10/2018	1	Ponte Morandi, gli sfollati potranno recuperare i beni in casa: 2 ore di tempo, 50 scatole, no mobili <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2018

blitzquotidiano.it	16/10/2018	1	Milano, forte odore di fumo in varie zone. Arpa: "Non sono inquinanti" <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	16/10/2018	1	Il Vesuvio ostaggio dei roghi, indagati due dirigenti regionali <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	16/10/2018	1	?Roghi tossici, una banca dati - per rifiuti e punizioni esemplari? <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	16/10/2018	1	Milano: Arpa, incendio non rilascia inquinanti pericolosi <i>Redazione</i>	38
liberoquotidiano.it	16/10/2018	1	Lombardia: da Regione 7 mln per difesa suolo e ripristino idrogeologico <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	16/10/2018	1	Lombardia: Piani, 140mila euro a difesa suolo strada Costa Mezzana-Bozzola <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	16/10/2018	1	Incendio alla Bovisasca, Milano ostaggio della puzza: bruciano gola e occhi. Arpa: "Colpa del vento da nord" <i>Redazione</i>	41
today.it	16/10/2018	1	Meteo, il maltempo ha le ore contate: torna il caldo estivo <i>Redazione</i>	42
zoomsud.it	17/10/2018	1	GRECO (OP): "urgente l'istituzione del servizio metereologico regionale" <i>Redazione</i>	43
corriere.it	16/10/2018	1	Assicurazione auto, con la manovra rischio di aumenti al Nord <i>Redazione</i>	44
corriere.it	16/10/2018	1	Il ministro Toninelli: ?I piloni dei viadotti su A24 a A25 in condizioni allarmanti? <i>Redazione</i>	45
ilfiglio.it	16/10/2018	1	Lombardia: da Regione 7 mln per difesa suolo e ripristino idrogeologico <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	16/10/2018	1	il Giornale - Napoli, a scuola cede rampa della scala antincendio: maestra ferita <i>Redazione</i>	47
ilgiornale.it	16/10/2018	1	La Procura apre due fascicoli Troppi i roghi sospetti <i>Redazione</i>	48
ilgiornale.it	16/10/2018	1	il Giornale - Tenete ben chiuse le finestre e non trascorrete tempo all'aperto <i>Redazione</i>	49
ilgiornale.it	16/10/2018	1	il Giornale - La Procura apre due fascicoli Troppi i roghi sospetti <i>Redazione</i>	50
ilgiornale.it	17/10/2018	1	Bruciore a occhi e gola per l'aria irrespirabile Ecomafie anche qui <i>Redazione</i>	51
ilgiornale.it	16/10/2018	1	Foggia, ambulanza tarda ad arrivare, dottoressa insultata e picchiata <i>Redazione</i>	52
ilgiornale.it	17/10/2018	1	il Giornale - Bruciore a occhi e gola per l'aria irrespirabile Ecomafie anche qui <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	16/10/2018	1	Gasdotto Tap, tutto pronto: M5S cede. La ministra Lezzi: Fermarlo costerebbe troppo <i>Redazione</i>	54
ilsecoloxix.it	16/10/2018	1	- Ponte, Toti: ?I sensori rilevano micromovimenti sui monconi definiti non preoccupanti? <i>Redazione</i>	55
ilsecoloxix.it	16/10/2018	1	- Maltempo in Sardegna, riparato il ponte e riaperta la strada <i>Redazione</i>	56
ilsecoloxix.it	16/10/2018	1	- In arrivo 4,4 milioni di euro alla Liguria contro il rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	57
ilsecoloxix.it	16/10/2018	1	- Il riparto dei fondi pubblici per Genova stanziati dopo il crollo del ponte <i>Redazione</i>	58
lapresse.it	16/10/2018	1	Strada dei Parchi: "Il rischio non sono i viadotti scrostati, ma il terremoto. Lo Stato dia il via libera ai lavori" <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	16/10/2018	1	A 50 anni dall’alluvione la Valle di Mosso non vuole dimenticare <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	16/10/2018	1	La Stampa - Gli abitanti preoccupati da due giorni di fiamme a Nord di Milano: "Ci stanno prendendo in giro" <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	17/10/2018	1	Verr?s: scontro tra auto e camion su A5, quattro in ospedale <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	16/10/2018	1	Maltempo in Sardegna, ricostruito il ponte crollato per l’alluvione <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	16/10/2018	1	La Stampa - Maltempo in Sardegna, ricostruito il ponte crollato per l'alluvione <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	17/10/2018	1	“Degradati i piloni di A24 e A25”: Toninelli vuole limitare il traffico <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2018

lastampa.it	16/10/2018	1	Gli abitanti preoccupati da due giorni di fiamme a Nord di Milano: &ldquo;Ci stanno prendendo in giro&rdquo; <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	17/10/2018	1	La Stampa - "Degradati i piloni di A24 e A25" Toninelli vuole limitare il traffico <i>Redazione</i>	68
lettera43.it	16/10/2018	1	Lettera43 - Maltempo, procura Cagliari apre inchiesta <i>Redazione</i>	69
lettera43.it	16/10/2018	1	Le verifiche su A24 e A25 che smentiscono l'allarme di Toninelli <i>Redazione</i>	70
protezionecivile.gov.it	16/10/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	71
protezionecivile.gov.it	16/10/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	72
vigilfuoco.it	16/10/2018	1	Trieste, l'impegno dei Vigili del Fuoco per la "Barcolana 2018" <i>Redazione</i>	73
vigilfuoco.it	16/10/2018	1	Varese, principio d'incendio in un Istituto scolastico a Gazzada Schianno <i>Redazione</i>	74
vigilfuoco.it	16/10/2018	1	Palermo, incendio di un silos in una fabbrica dismessa <i>Redazione</i>	75
quicomo.it	16/10/2018	1	Inverigo, inaugurata la Diga delle Fornaci: difesa della Valle del Lambro dalle esondazioni <i>Redazione</i>	76
ilfattoquotidiano.it	16/10/2018	1	Ponte Morandi, la ricostruzione e il rischio che si trasformi in una farsa - <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	16/10/2018	1	Alluvione Sardegna, aperto fascicolo per disastro ambientale e omicidio colposo - <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	16/10/2018	1	Milano, inchiesta sui rifiuti in fiamme: l'azienda era senza licenza, poi il cambio di amministratore. Forti odori in città - <i>Redazione</i>	80
regioni.it	16/10/2018	1	Protezione civile - Crollo ponte: Toti, 583 sfollati pari a 281 famiglie - Regioni.it <i>Redazione</i>	82
regioni.it	16/10/2018	1	Puglia - Giunta regionale. Lavori conclusi. Gli altri provvedimenti - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	83
regioni.it	16/10/2018	1	News - GENOVA. TOTI: STANZIATI 33 MLN DA DPC, AL MOMENTO VERSATI 19 MLN - Regioni.it <i>Redazione</i>	85
regioni.it	16/10/2018	1	News - Crollo ponte: Toti a Commissione, ecco riparto fondi Governo - Regioni.it <i>Redazione</i>	86
regioni.it	16/10/2018	1	Marche - SBLOCCO FONDI SISMA: DICHIARAZIONE CERISCIOLI - Regioni.it <i>Redazione</i>	87
regioni.it	16/10/2018	1	Lombardia - TERRITORIO, FORONI: DA REGIONE 1,5 MILIONI DI EURO PER LA SISTEMAZIONE DI ARGINI, SPONDE E ALVEI FLUVIALI, - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	88
regioni.it	16/10/2018	1	Lombardia - FIUMI, FRANE E INCENDI BOSCHIVI, DA REGIONE QUASI 7 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI DI DIFESA E RIPRISTINO - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	89
regioni.it	16/10/2018	1	Protezione civile - - Crollo Genova, Toti: tolto l'85% delle macerie nel Polcevera - Regioni.it <i>Redazione</i>	90
regioni.it	16/10/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Minoranze: Roberti, nel 2019 via a rete sportelli lingua slovena - Regioni.it <i>Redazione</i>	91
regioni.it	16/10/2018	1	News - Terremoto: Ceriscioli, sbloccati 180 mln fondi Ue per emergenza - - Regioni.it <i>Redazione</i>	92
regioni.it	16/10/2018	1	Sardegna - AMBIENTE, GIUNTA FINANZIA ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE. SPANO: ULTERIORE CONTRIBUTO PER OTTIMIZZARE IL SISTEMA PER LA SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE - Regioni.it <i>Redazione</i>	93
regioni.it	16/10/2018	1	Lombardia - VALVERDE/PV, PIANI: 140.000 EURO A DIFESA DEL SUOLO IN PROSSIMITÀ DELLA STRADA COSTA MEZZANA-BOZZOLA - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	94
regioni.it	16/10/2018	1	Protezione civile - - MALTEMPO SARDEGNA. FINE LAVORI SS195, SULCITANA APRE DOPO CROLLI - Regioni.it <i>Redazione</i>	95
regioni.it	16/10/2018	1	Marche - Sae danneggiate da umidità a Visso, Sciapichetti: "Arcale pagherà i danni arrecati e quelli di immagine" - Regioni.it <i>Redazione</i>	96

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2018

regioni.it	16/10/2018	1	Lombardia - INCENDIO MILANO, CATTANEO: NON SIAMO LA TERRA DEI FUOCHI - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	97
regioni.it	16/10/2018	1	Valle d'Aosta - 18 anni fa l'alluvione in Valle d'Aosta. - - Il Presidente della Regione Nicoletta Spelgatti e il Presidente del Consiglio Antonio Fosson ricordano la tragedia - Regioni.it <i>Redazione</i>	98
regioni.it	16/10/2018	1	Territorio - Terremoto: Marini, ricostruzione riqualificare territorio - Regioni.it <i>Redazione</i>	99
regioni.it	16/10/2018	1	Liguria - DIFESA DEL SUOLO, REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE: 4,4 MILIONI DI EURO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO. - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	100
regioni.it	16/10/2018	1	Emilia - Romagna - Maltempo. Rimborsi ai cittadini di Lentigione (Re), l'assessore Gazzolo: "Basta alibi. Il Governo ha fissato le norme, dica chiaramente se intende risarcire anche auto e pertinenze delle abitazioni, come abbiamo chiesto. Dopodiché sare <i>Redazione</i>	101
regioni.it	16/10/2018	1	Protezione civile - Regioni: Ceriscioli, guarderemo con attenzione norme emergenza - Regioni.it <i>Redazione</i>	102
tuttoggi.info	16/10/2018	1	Ricostruzione, c'è la legge regionale <i>Redazione</i>	103

TONINELLI PREOCCUPATO

Allarme piloni nell`A24 e A25 sono degradati

[Redazione]

TONINELLIPREOCCUPATC Allarme piloni ã1ÃÀ24ãÀ25 Sono degradati Ieri I ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, in occasione dell'assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), ha lanciato un nuovo allarme: Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti. Il riferimento è ai due tratti autostradali gestiti da Strada dei Parchi - che collegano Lazio e Abruzzo - messi a dura prova dal terremoto del 2009. Toninelli ha confermato quanto detto a settembre, quando del calcestruzzo era caduto dal viadotto San Giacomo sulla A24 Roma-Teramo. -tit_org- Allarme piloni nell A24 e A25 sono degradati

La polemica

Toninelli: Sull'A 24 piloni degradati I gestori: Tutto ok = Da Toninelli un nuovo allarme Sulla A24 piloni degradati

[Alessandra Severini]

LA POLEMICA È IN TAVOLA: 84 piloni degradati I gestori: Tutto ok Severini a pagina 2 Da Toninelli un nuovo allarme Sulla A24 piloni degradati I vertici dell'autostrada smentiscono: viabilità sicura Alessandra Severini Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25 sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti. Parola del ministro dei Trasporti Danilo Toninelli che dice di averli potuti visionare con i propri occhi. A poco più di due mesi dal crollo del ponte Morandi a Genova le parole del ministro fanno tremare le migliaia di pendolari e automobilisti che percorrono le autostrade abruzzesi e laziali gestite da Strada dei Parchi. E sulle parole del ministro si è scatenata la polemica. Sui viadotti da tempo sono attesi interventi di messa in sicurezza sismica, sempre rinviati per la mancanza dei fondi. Il vice presidente della società di gestione Mauro Fabris rassicura - Sulla gestione in condizioni normali dell'autostrada siamo assolutamente tranquilli ma chiede al governo di autorizzare la spesa di 192 milioni già previsti nel decreto Genova per mettere in sicurezza antisismica la A-24 e la A-25. Quello che preoccupa è che l'allarmismo, giustificato o meno, non abbia prodotto finora interventi su un'autostrada costruita sul finire degli anni '60 in zona a rischio sismico. Alcuni piloni avrebbero subito danneggiamenti proprio in occasione delle forti scosse dei terremoti dell'Aquila del 2009 e di quelli del Centro Italia del 2016 e 2017. E' da tempo che cittadini e comitati locali chiedono controlli e maggiore attenzione, accusando i gestori di una manutenzione non all'altezza nonostante il caro pedaggi e i vari Governi di non aver finanziato interventi straordinari di loro competenza pur incassando decine di milioni l'anno dalla tariffa. I sindaci del Centro Abruzzo chiedono di scongiurare la chiusura dei tratti autostradali da mettere in sicurezza perché la misura rappresenterebbe un gravissimo danno per il territorio. riproduzione riservata È LA POLEMICA È da anni che chiediamo le risorse per i ponti di un'arteria costruita sul finire degli anni '60 Mauro Fabris, Strada dei Parchi -tit_org- Toninelli: Sull'A 24 piloni degradati I gestori: Tutto ok - Da Toninelli un nuovo allarme Sulla A24 piloni degradati

Il racconto del prof

"Save me app" così gestiamo le emergenze

[Giselda De Vita]

Il racconto del prof **GISELDA DE VITA** entre un gruppo di sensori "ascolta" e 1 rileva il terremoto, una scheda informatica attiva la voce di emergenza e accende le strisce led che indicano agli occupanti dell'immobile la via d'uscita. Ecco "Save me app", un dispositivo di allarme per vari tipi di emergenza: terremoto, incendio e fuga di gas. Ad inventarlo gli studenti dell'istituto superiore Pertini di Genzano di Roma. L'idea di "Save me app" nasce da un confronto tra docenti e alunni del Pertini, in seguito al terremoto del 2016, avvertito anche nell'area dei Castelli Romani. Fortunatamente l'Istituto era dotato di struttura antisismica ma, nonostante le indicazioni degli insegnanti, alcuni alunni furono colti dal panico e reagirono accalcandosi lungo la scala principale dell'edificio scolastico, rischiando di ostacolare il deflusso verso l'uscita. Dopo aver vissuto questa traumatica esperienza, gli studenti hanno intrapreso un confronto tra loro e con gli insegnanti, ponendosi numerose domande e chiedendosi in particolare se, oltre a quelle ordinariamente adottate, fosse possibile adottare ulteriori precauzioni che potessero rafforzare il livello di sicurezza in caso di eventi gravi. A seguito dei suggerimenti e degli spunti offerti dai docenti ai loro alunni, si è giunti a formulare l'idea di un applicativo che potesse essere di supporto agli studenti, agli insegnanti e a tutto il personale scolastico. In una parola: a tutti. Una realizzazione fruibile in modo immediato, veloce e a basso costo che verrà completata con un'app, contenente le piante della scuola, da installare sui tablet e sugli smartphone posseduti dagli alunni. "Save me App" è un dispositivo di allarme per vari tipi di emergenza che, a seconda dell'evento, fornisce le istruzioni necessarie tramite un altoparlante e accende le strisce led luminose poste sul pavimento per segnalare le vie di uscita. - a cura di salvo intravaia Un programma realizzato in classe per affrontare senza panico il post-sisma Siselda De Vita, docente di nformatica, 45 anni, di Salerno, nsegna Sistemi e Reti -tit_org-

Rifiuti incendiati, il nodo smaltimento Da Milano a Anzio i no agli impianti

[Jacopo Giliberto]

Economia & Imprese Rifiuti incendiati, il nodo smaltimento Da Milano a Anzio i no agli impianti Jacopo Giliberto Per capire perché i rifiuti riciclabili si accumulano perché questo accumularsi da spazio alla malavita; perché poi i rifiuti riciclabili si incendiano come per caso, e i cittadini respirano diossine a pieni polmoni, è sufficiente andare a Mantova. Oppure a Milano. Oppure ad Ancona. O a Monselice. Oppure ad Anzio. Il no alla costruzione degli impianti che chiudono l'ultima parte del ciclo dei rifiuti paralizza il riciclo e intossica i polmoni. Lunedì e ieri molti milanesi hanno sofferto i disagi di un incendio di un deposito abusivo di 10 mila metri cubi di materiali plastici andato a fuoco domenica sera alla periferia Nord di Milano. L'Arpa ha rassicurato sugli inquinanti nell'aria, ma anche se non c'erano veleni in molte zone del Milanese l'aria è stata a lungo insopportabile. Pochi giorni prima i vigili di Milano avevano scoperto quello stoccaggio e come per caso non appena è stata avviata l'indagine e la richiesta di sgombero il capannone è andato in fumo. Ieri a Radio24 alla trasmissione Effetto Giorno il presidente dell'Assoambiente Chicco Testa è stato intervistato da Laura Bettini e ha ricordato che la raccolta differenziata è uno strumento non il fine. Nelle nostre case differenziamo, ma poi è necessario accettare e non contrastare impianti che accolgano e lavorino questi rifiuti. Il mercato è intasato di rifiuti riciclabili che non trovano destinazione. C'è un tappo in fondo alla catena del riciclo. E in questo tappo prospera la malavita, che agli inconsapevoli imprenditori con problemi complessi offre soluzioni facili come una tanica di benzina e un accendino. Il caso di Mantova: è bloccata la storica cartiera Burgo che dovrebbe riciclare la carta che noi cittadini separiamo nell'apposito bidone. I comitati del no sono riusciti a bloccare la riapertura della cartiera e del suo inceneritore. Milano: il Oàã ha bloccato l'uso dei fanghi in agricoltura introducendo limiti di fantasia proposti da chi ha l'interesse di paralizzare il mercato. È servito un decreto per sbloccare i depuratori che stavano per spegnersi. Ancona: la Regione Marche ha vietato la combustione di rifiuti, i quali così vanno smaltiti nelle regioni adiacenti, come per esempio in Abruzzo. Monselice (Padova): gruppi di cittadini contestano l'uso di "css" da cartae plastica come combustibile pulito del cementificio, cioè preferiscono che il forno di cementeria usi l'inquinante coke di petrolio. Anzio (Roma): no all'impianto che deve produrre biogas dalla fermentazione di residui agricoli e organici. Nel frattempo la Regione Lazio ieri ha prorogato l'esportazione in Abruzzo dei rifiuti che non riesce a smaltire; andranno negli impianti Aciam. Il presidente Nicola Zingaretti ha annunciato un piano che parla di "rifiuti zero" e di economia circolare che prevede la chiusura dell'inceneritore di Colleferro, la valvola di sicurezza del Lazio. A Milano l'Arpa ha rassicurato sugli inquinanti anche se l'aria era pesante A Mantova bloccata la riapertura della cartiera e del suo inceneritore Aria irrespirabile. A Milano disagi per i cittadini dopo i roghi dolosi di rifiuti -tit_org-

M I LA NO ITALI A

Due giorni di fiamme e odore acre "Nessuno spiega"

[Fabio Poletti]

9 MILANO 09.10.2018 Due giorni di fiamme e odore acre "Nessuno spiega" FABIO POLETTI Gli agenti della volante davanti alla Ipb che brucia ancora hanno la mascherina. Sul marciapiede passa un runner con una maglietta tecnica verde. Nell'aria fumo. Quando gira il vento si sente un odore acre. Ma meno dell'altra sera. Il sindaco Giuseppe Sala rassicura gli abitanti della zona, quartiere Boyisasca, periferia nord di Milano: E una situazione tutto meno che piacevole ma non ci sono rischi per la salute. Molti in via Chiasserini tengono le finestre sbarrate. Ma nessuno si barrica in casa. L'autista dell'ambulanza del 1181 davanti per precauzione non si scompone: Nessuna richiesta di aiuto particolare dalla gente. Meglio tenere le finestre chiuse solo per evitare il ristagno d'aria. Gino Carotenuto, un pensionato che abita pochi numeri civici dietro il deposito dove ancora lavorano i vigili del fuoco, fa il suo giro con il cane al guinzaglio: L'unica cosa che mi preoccupa è che non ci fanno sapere cosa sta bruciando. Quando l'odore era più forte sembrava diossina. Per precauzione tengo le finestre chiuse ma non sono uno che si blindo in casa. Wang Yan detta Nina è una studentessa cinese in Italia da luglio. Abita poco distante e confessa di avere un po' di paura: La mascherina non la metto. Però mi preoccupa tutto questo fumo. Non si sa nemmeno cosa stia bruciando. I miei vicini mi hanno detto che qualche sospetto ce l'avevano sempre avuto anche se io da quando sono qui non ho mai sentito odori fastidiosi. Sospetti sulla Ipb ce li ha anche il magistrato Donata Costa che ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Non solo per lo stoccaggio senza autorizzazione di 80 migliaia di metri cubi di plastica, gommapiuma, carta e materiale tessile. Ma pure per un improvviso cambio societario avvenuto ai vertici dell'azienda pochi giorni prima dell'incendio. In attesa che la magistratura faccia il suo lavoro gli abitanti della zona contano le ore che mancano per il ritorno alla normalità. Fabbriche chiuse Chiuse anche molte fabbriche, come dice Roberto Cucólo capo del personale alla Lp Italiana: Abbiamo dovuto chiudere il reparto produzione. Da due giorni una quarantina di operai è a casa e difficilmente potrà rientrare prima della settimana prossima. Non puoi obbligare una persona a lavorare con l'aria irrespirabile e le lacrime agli occhi per 8 ore. Non abbiamo ancora calcolato i danni, ma l'attività è ferma da lunedì. - tit_org- Due giorni di fiamme e odore acre Nessuno spiega

I TEMPI DEL MONDO

I tempi del mondo - Caldo anomalo alluvioni e due uragani

[Luca Mercalli]

IL TEMPO I TEMPI DEL MONDO WCAMERCALLIErarissimo che un uragano tropicale della potenza di Michael raggiunga gli Stati Uniti. Mercoledì 10 è approdato sul Florida Panhandle con velocità del vento prossime a 250 km/h e una pressione atmosferica di appena 919 ettopascal presso Panama City. Peggio di così avevano fatto solo l'uragano del Labor Day nel 1935 (raffiche a 296 km/h), Camille nel 1969 (278 km/h) e Andrew nel 1992 (269 km/h), ma addirittura in questa zona nessun episodio di quarta categoria si era mai visto dall'inizio delle osservazioni nel 1851. 18 vittime, gravi distruzioni, anche per l'eccezionale marea di tempesta pari a 2,35 m ad Apalachicola. Per lo meno il suo passaggio rapido ha impedito l'accumulo di precipitazioni straordinarie (solo localmente oltre 200 mm): la CALDO ANOMALO ALLUVIONI EDUE URAGANI tempesta è sfilata via indebolendosi verso le Caroline e poi sull'Atlantico in direzione delle coste europee come ordinaria depressione extratropicale. Nel frattempo sabato 13 il longevo uragano Leslie, dopo aver indugiato per ben 21 giorni in mare aperto, ha toccato la costa portoghese nel distretto di Coimbra proprio nel momento in cui si trasformava in sistema post-tropicale, tuttavia ancora grado di abbattere un migliaio di alberi e lasciare senza elettricità 11 milioni di utenti per i venti fino a 176 km/h. L'umidità legata a Leslie ha contribuito anche ai violenti nubifragi (pluies cévenofes) che nella notte tra domenica 14 e lunedì 15 hanno determinato una storica alluvione con 12 morti presso Carcassonne (Francia sud-occidentale): rovesci da 295 mm in 12 ore hanno fatto salire il fiume Aude di oltre 7 m, livelli mai raggiunti in oltre un secolo (più della piena dell'ottobre 1871 a Puichéric). Tempeste di pioggia e vento e alluvioni anche nel Galles nello scorso week-end, 2 vittime e interruzioni stradali e ferroviarie, inoltre già nei giorni precedenti c'erano state gravi inondazioni nell'isola di Maiorca martedì 9 (233 mm di pioggia in 24 ore, 10 vittime), e nel dipartimento francese del Var giovedì (anche qui due morti, vicino a Saint-Tropez). Sempre in Francia, caldo anomalo tra venerdì 12 e sabato 13 con temperature record per la seconda decade di ottobre (29,4 a Nevers). Tardivi scampoli d'estate che fanno piacere a tanti, più che preoccupare in quanto allarmanti segnali di riscaldamento globale... BYNCMOALGuNIDIRI -tit_org-

TGCOM24 - Maltempo, Procura di Cagliari apre inchiesta per omicidio e disastro

[Redazione]

Non ci sono ancora indagati, ma ci sono le ipotesi di disastro ambientale e omicidio colposo nel fascicolo dell'inchiesta aperta dalla Procura di Cagliari a seguito dell'alluvione che, nei giorni scorsi, ha devastato il Cagliaritano. Nelle prossime ore arriverà la prima informativa degli investigatori del corpo forestale sulla morte della 44enne Tamara Maccario, talvolta dall'acqua di un torrente mentre era in auto col marito e le tre figlie.-----
----- This text is provided for reference in word searches only Source:
http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/sardegna/maltempo-procura-di-cagliari-apre-inchiesta-per-omicidio-e-disastro_3169306-201802a.shtml----- 161209 Oct 2018

Maltempo in Sardegna, riaperta strada statale tra Cagliari e Capoterra

[Redazione]

Martedì 16 Ottobre 2018, 16:58 La statale 195 era stata danneggiata in tre punti a seguito delle intense piogge di mercoledì 10 ottobre che hanno causato forti esondazioni della laguna nel territorio di Capoterra (CA) Anas ha riaperto al traffico in entrambe le direzioni la strada statale 195 Sulcitana danneggiata in tre punti a seguito delle intense piogge di mercoledì 10 ottobre che hanno causato forti esondazioni della laguna nel territorio di Capoterra, nell'Area Metropolitana di Cagliari. [72drone_6] I lavori, già avviati la mattina di giovedì 11 ottobre, sono consistiti nella ricostruzione del corpo stradale asportato dalle acque, mediante riempimento eripristino della sovrastruttura stradale dei rilevati di avvicinamento a tre opere idrauliche al km 8,900, km 9,300 e km 10,100. Successivamente si è provveduto all'installazione delle barriere della sicurezza, al ripasso della segnaletica orizzontale e alla pulizia del piano viabile lungo tutta la tratta, per consentire nuovamente il transito in piena sicurezza. Anas attraverso la sua struttura di sorveglianza e monitoraggio e in collaborazione con le Forze dell'Ordine aveva preventivamente chiuso la strada nella mattina del 10 ottobre, evitando così ogni pericolo per gli utenti in transito. red/mn (fonte: Anas)

Terremoto Centro Italia, al via bando di 10mila euro per le giovani imprese

[Redazione]

Martedì 16 Ottobre 2018, 16:21 La Via del Sale Onlus continua a sostenere le attività commerciali dei luoghi colpiti dal sisma. C'è tempo fino al 15 Novembre 2018 per poter inviare all'indirizzo laviadelsaleonlus@gmail.com le domande di partecipazione al bando indetto dall'associazione La Via del Sale Onlus. L'iniziativa è dedicata alle nuove attività commerciali del Centro Italia, territorio interessato dalla recente crisi sismica iniziata ad Agosto 2016. Si tratta di un bando a fondo perduto del valore pari a 10 mila euro finalizzati al finanziamento del progetto vincitore. Tra i criteri di valutazione delle domande di partecipazione, La Via del Sale terrà conto di caratteristiche quali: grado di innovazione ed eco sostenibilità del progetto, utilità alla ricostruzione del tessuto sociale ed economico, grandezza del nucleo familiare, dipendenti di categorie protette e molto altro ancora. Possono partecipare alla selezione: ditte individuali, società di persone, società di capitali o cooperative regolarmente costituite, tutte a seguito del 24 Agosto 2016. "La scelta di dedicare un bando alle giovani imprese a due anni dalla prima scossa che ha ridotto in ginocchio il Centro Italia, ha la finalità di contrastare lo spopolamento di questo territorio. I nostri coetanei se ne vanno a cercare lavoro altrove, abbandonando luoghi d'origine e terre meravigliose: vogliamo perciò sostenere concretamente chi ha deciso di restare nonostante le difficoltà, iniziando un percorso lavorativo nelle zone colpite dal terremoto" spiegano i ragazzi de La Via del Sale, attivi sul territorio dalle primissime ore successive al sisma. L'iniziativa giunta alla sua terza edizione, ha già visto il sostegno a diverse attività: la macelleria F.lli Petrucci di Arquata del Tronto, il laghetto sportivo di Accumoli, il Rifugio alpini di Arquata del Tronto ed una falegnameria di Cittareale.

testo ricevuto da: La Via del Sale Onlus

Il giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

- Uragano Michael: Trump e la moglie Melania hanno visitato le zone colpite della Florida - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Uragano Michael: Trump e la moglie Melania hanno visitato le zone colpite della Florida Donald Trump e la First Lady Melania hanno visitato le zone della Florida devastate dal passaggio dell'uragano Michael A cura di Filomena Fotia 16 ottobre 2018 - 08:33 [Trump-Melania-uragano-Michael-640x449] AFP/LaPresse Il presidente USA Donald Trump e la First Lady Melania hanno visitato le zone della Florida devastate dal passaggio dell'uragano Michael che ha provocato almeno 19 vittime. Dopo essere stata criticata in passato per avere indossato tacchi alti in occasione di visite in zone colpite da calamità naturali, questa volta Melania ha indossato un paio di anfibi Timberland neri.

- Allerta Meteo Estofex, continua il maltempo al Sud: ancora temporali, nubifragi e trombe marine - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Estofex, continua il maltempo al Sud: ancora temporali, nubifragi e trombe marine. Allerta Meteo, il maltempo continua al Sud Italia con temporali e nubifragi: ecco il bollettino Estofex a cura di Beatrice Raso. 16 ottobre 2018 - 09:55. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [shelf-cloud-640x427]. Allerta Meteo. Continua il maltempo al Sud Italia e arriva un nuovo avviso di Estofex (European Storm Forecast Experiment). Allerta meteo di livello 1 per alcune parti dell'Italia, Malta, Algeria e Tunisia, principalmente per nubifragi e, in misura minore, per grandine di grandi dimensioni e fortissime raffiche di vento in Tunisia. L'allerta è valida fino alle 8 (ora italiana) di domani, 17 ottobre. Un'onda di Rossby irrompe sull'Europa occidentale e produce diversi massimi di vorticità, principalmente sulla Penisola Iberica e la Germania. Si stanno sviluppando due gocce fredde, centrate su Spagna e Germania. Proprio qui, i forti lapse rate e umidità dei bassi livelli alimenteranno alcuni temporali guidati soprattutto dal calore diurno, che potrebbero produrre grandine localizzata ma che in ogni caso non dovrebbero essere molto gravi. Una migliore sovrapposizione di lapse rate e umidità esiste sul Mediterraneo centrale, dove un forte flusso da sud-ovest creerà alcune tempeste che potrebbero essere molto intense. L'Islanda sta aspettando un forte ciclone con piogge torrenziali. Il suo fronte freddo passerà sopra l'Islanda e il Regno Unito ma i modelli riportano condizioni stabili. Un ampio sistema di alta pressione sull'Europa orientale sopprimerà qualsiasi convezione, ad eccezione di alcune parti della Turchia che si trovano ancora sotto l'influenza di una goccia fredda che sta per dissiparsi sulla Grecia nordorientale. Mediterraneo Centrale [allerta-meteo-300x300]. L'attività temporalesca in corso continuerà anche nella giornata di oggi, 16 ottobre. Soprattutto su Algeria e Tunisia sono attese tempeste in grado di produrre grandi quantitativi di pioggia. I modelli suggeriscono che i quantitativi massimi di pioggia saranno registrati durante la seconda metà della giornata, con le tempeste che si formeranno sulla terraferma, muovendosi lentamente in direzione nord verso le coste. Forti lapse rate sulla Tunisia creeranno indici CAPE di circa 1000-1500 J/Kg e deep layershear di 10-15 m/s mostreranno il potenziale di grandine di grandi dimensioni (non oltre 2 cm di diametro) e localmente forti raffiche di vento. Nel complesso, la minaccia dovrebbe essere limitata, soprattutto se le tempeste si rafforzano al largo delle coste. Infine, il persistente flusso da sud-ovest sul Sud Italia produrrà nubifragi in brevi periodi di tempo. Potrebbero svilupparsi anche alcune trombe marine in prossimità delle coste di Italia, Spagna, Francia, Malta, Algeria e Tunisia. Attenzione, quindi, al maltempo che continua ad attanagliare il Sud Italia. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar allerta meteo estofex 16 17 ottobre

- Incendio in deposito rifiuti a Milano: forte odore acre in tutto il versante ovest - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Incendio in deposito rifiuti a Milano: forte odore acre in tutto il versante ovest Forte odore acre questa mattina in tutto il versante ovest della città di Milano A cura di Filomena Fotia 16 ottobre 2018 - 11:13 [milano-incendio-Quarto-Oggiano-18-640x385] La Presse/Stefano Porta A causa dell'incendio divampato nella serata di domenica in via Chiasserini, zona Quarto Oggiaro, in un deposito di rifiuti, si avverte un forte odore acre questa mattina in tutto il versante ovest della città di Milano. Arpa riferisce che un vento di debole intensità sta spostando gli odori dell'incendio da nord verso sud. Nessun pericolo per i cittadini, ma saranno necessari giorni prima che le fiamme vengano domate del tutto dai vigili del fuoco, che sono a lavoro senza sosta da domenica.

- Maltempo Lombardia: quasi 7 milioni per i danni in Valtellina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: quasi 7 milioni per i danni in Valtellina
Ammontano a quasi 7 milioni i fondi stanziati dalla Giunta regionale lombarda per gli interventi di riassetto del territorio dopo le forti piogge di luglio-agosto in Valtellina, Valcamonica (Brescia) e Valbrembana (Bergamo). A cura di Antonella Petris 16 ottobre 2018 - 21:53 [maltempo-grandine-lombardia-3-febbraio-15-640x441]
Ammontano a quasi 7 milioni i fondi stanziati dalla Giunta regionale lombarda per gli interventi di riassetto del territorio dopo le forti piogge di luglio-agosto in Valtellina, Valcamonica (Brescia) e Valbrembana (Bergamo). Il piano è stato illustrato oggi a Sondrio dagli assessori regionali Pietro Foroni e Massimo Sertori. Le opere che la Regione Lombardia ha finanziato hanno spiegato Foroni e Sertori in conferenza stampa nella sede regionale di Sondrio sono state decise in base all'urgenza e dopo i necessari sopralluoghi, partendo dalle verifiche in primo luogo effettuate dagli enti locali, a tutela di popolazioni e infrastrutture.

- Terremoto in Indonesia, UNICEF: colpite 1.185 scuole - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Indonesia, UNICEF: colpite 1.185 scuole
Terremoto Indonesia: l'UNICEF ha annunciato oggi l'arrivo di 30 tonnellate di aiuti per l'istruzione di emergenza. A cura di Filomena Fotia. 16 ottobre 2018 - 15:10 [Terremoto-e-tsunami-in-Indonesia-continuano-le-ricerche-sotto-le-macerie-20-640x427] AFP/La Presse. L'UNICEF ha annunciato oggi l'arrivo di 30 tonnellate di aiuti per l'istruzione di emergenza, fra cui 65 tende (per allestire aule temporanee) dalla sua base di rifornimento di aiuti a Dubai, che andranno a diretto supporto dell'assistenza alle vittime dello tsunami e al terremoto a Sulawesi (Indonesia) del Ministero dell'Istruzione e della Cultura. Secondo i dati degli uffici distrettuali per l'istruzione, su un totale di oltre 2.700 scuole, almeno 1.185 da quelle per la prima infanzia alle secondarie sono state direttamente colpite in 4 distretti di Sulawesi, con un impatto su 164.651 studenti. L'UNICEF, il Ministero dell'Istruzione e la Cultura e i partner prevedono di aprire, nelle aree colpite dal terremoto e dallo tsunami a Sulawesi, 450 aule temporanee nelle tende, che seguano gli standard qualitativi dell'UNICEF.

Auto fuori strada,muore 18enne di Ittiri - Sardegna

[Redazione]

Incidente mortale nella notte ad Arzachena. Gianluca Simula, 18 anni di Ittiri, ha perso la vita poco prima delle 3 mentre era alla guida della sua auto. Il giovane stava percorrendo la circonvallazione di Arzachena quando, forse a causa della pioggia, ha perso il controllo della Fiat Punto ed è finito fuoristrada, ribaltandosi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il 118 e i carabinieri, ma per Gianluca Simula non c'è stato nulla da fare, il ragazzo è morto sul colpo a causa delle lesioni riportate. Il giovane viveva a Ittiri con la famiglia, e per l'estate aveva trovato un lavoro stagionale come cameriere in uno dei tanti ristoranti della Costa Smeralda. Avrebbe compiuto 19 anni la prossima settimana.

Maltempo, procura Cagliari apre inchiesta - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 16 OTT - Non ci sono ancora indagati, ma ci sono le ipotesi di disastro ambientale e omicidio colposo nel fascicolo aperto dal sostituto procuratore Rossana Allieri a seguito dell'alluvione che ha devastato il Cagliaritano nei giorni scorsi. È stato aperto per accogliere la prima informativa degli investigatori del Corpo Forestale, che potrebbe arrivare già entro oggi, sulla morte della 44enne Tamara Maccario, travolta dall'acqua di un torrente mentre scappava in auto col marito e le tre figlie. Quello dei forestali sarà il primo atto formale contenuto nel nuovo fascicolo che, in un secondo momento, potrebbe anche essere assegnato ad un nuovo pubblico ministero. Gli esperti della Procura, inoltre, dovranno effettuare una relazione sui danni registrati lo scorso 10 ottobre nell'area tra Capoterra, Cagliari, Assemini e Uta, compreso il cedimento a ridosso di un ponte sulla statale 195, che sarà riaperta nel pomeriggio a conclusione dei lavori di ripristino da parte dell'Anas.

Finora senza effetti passaggio ciclone - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 16 OTT - Notte di apprensione per gli abitanti dei centri del sud Sardegna già colpiti dal nubifragio della settimana scorsa che ha causato la morte di una persona, un disperso e almeno 100 milioni di danni, secondo una prima stima. La pioggia è caduta durante la notte ma le prime ore del passaggio del ciclone mediterraneo sono passate senza gravi conseguenze: finora non sono stati segnalati problemi. Nella parte meridionale dell'Isola è anche spuntato il sole, mentre il fronte freddo si sta spostando sul versante orientale e a nord, verso la Gallura. Nel frattempo proseguono le ricerche di Nicola Campitello, 38 anni, il pastore di origine campana, disperso ormai da oltre 48 ore nella zona di Castiadas, nel sud-est Sardegna, una delle più colpite dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi nell'isola.

Scontro auto-camion su A5, 4 in ospedale - Valle d'Aosta

[Redazione]

Quattro persone sono state condotte all'ospedale di Aosta a seguito di un incidente avvenuto sull'autostrada A5, all'altezza di Verrès, alle 5.15. Lo scontro ha coinvolto due auto e un camion, che procedevano in direzione di Aosta. Si tratta di un trentenne kosovaro residente a Venezia e di un quarantatreenne, che viaggiavano sulla prima auto, di un valdostano di 67 anni e di un trentaduenne ligure che erano sul secondo veicolo leggero. Tutti sono stati in pronto soccorso ad Aosta, dove si trovano in fase di diagnostica. Il camionista è illeso e non ha avuto necessità di intervento sanitario. Sul posto tre ambulanze del 118, i vigili del fuoco e la polizia stradale. La dinamica dell'incidente è in fase di accertamento.

Incendi, forte odore fumo in zone Milano - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 16 OTT - Qualcuno si è coperto naso e bocca con la mascherina per difendersi dal forte odore di fumo che esala dall'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini a Quarto Oggiaro tuttora in corso. La puzza non si è sentita solo in Bovisio e a Quarto Oggiaro, ma anche in quartieri non limitrofi come le zone San Siro, via Solari e via Washington. Arpa Lombardia spiega che l'odore è portato dal debole vento che, sin dall'anno scorso, sta spirando da Nord a Sud. Per l'agenzia regionale - che ricorda che dalle misure speditive effettuate la sera del 14 ottobre non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato (monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni) - si tratta di "molestie olfattive". "Non ci sono rischi per la salute" ha rassicurato il sindaco Giuseppe Sala, aggiungendo: "Non ho mai provato a dire che il problema della mafia e delle ecomafie non esiste qui, anzi, esiste qui come altrove. Se ne parla anche poco".

Scontro e carambola fra 4 auto, 5 feriti - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PONTEDERA (PISA), 16 OTT - E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare due dei cinque feriti coinvolti in un grande incidente stradale tra quattro automobili avvenuto nel pomeriggio tra Calcinaia e Pontedera, nel Pisano. Tutti i feriti non sarebbero comunque in condizioni preoccupanti: uno è stato trasferito all'ospedale di Pisa e gli altri quattro al pronto soccorso di Pontedera. Secondo quanto appreso, una delle auto coinvolte è rimasta in bilico lungo la sponda di un canale adiacente alla sede stradale e i vigili del fuoco hanno prima messo in sicurezza il veicolo prima di mettere in salvo le persone intrappolate nell'abitacolo. Sul posto i vigili urbani hanno provveduto a interrompere il traffico sulla strada deviandola sulla viabilità secondaria per il tempo necessario alle operazioni di soccorso. Sono intervenuti anche numerose ambulanze per il trasferimento dei feriti in ospedale.

Geoscienze news, sul rischio tsunami - Terra & Poli

[Redazione]

La nuova puntata di Geoscienze News, il TG web dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) realizzato in collaborazione con il canale Scienza&Tecnica dell'ANSA è online. Nella prima parte dedicata al bollettino sismico, gli esperti dell'Ingv fanno il punto degli ultimi terremoti avvenuti in Italia. Nella seconda parte, l'approfondimento su scienza ed educazione per la riduzione del rischio a fronte dello tsunami che ha colpito recentemente l'Indonesia. Le puntate di Geoscienze News sono pubblicate sul canale Scienza&Tecnica e sul sito ansa.it agli indirizzi di Ansa Scienza e Ansa e nei canali social INGV.

LeU: interrogazione a Salvini, Milano nuova terra fuochi

[Redazione]

Incendio Milano Martedì 16 ottobre 2018 - 17:05 Laforgia: "Il 5% degli illeciti su rifiuti commesso in Lombardia" Roma, 16 ott. (askanews) Solo nel 2018 si sono verificati ben 11 roghi in Lombardia. hinterland di Milano e il pavese sono le zone più colpite. Il 5,5% del totale degli illeciti nazionali nella gestione dei rifiuti avviene in Lombardia che sembra la nuova terra dei fuochi. Su questo ho presentato un'interrogazione a Salvini. Che vuole mandare gli immigrati a casa loro. Ma dice che la sua non si occupa affatto. Così su Facebook il senatore di Leu Francesco Laforgia.

Incendio in azienda a Brescia nel 2017, arrestati i due titolari

[Redazione]

BresciaMartedì 16 ottobre 2018 - 10:26L'accusa: appiccarono il fuoco incassare l'assicurazioneMilano, 16 ott. (askanews)incendio scoppiò il 18 gennaio 2017 con fiammealtissime che oltre ai capannoni dello stabilimento si propagarono al vicinoconcessionario di auto, mandando a fuoco diverse macchine. Ai vigili del fuocoservirono due giorni per domare il rogo che si era sviluppato alla Plexilab diBrescia, azienda di materie plastiche, creando gravi disagi per la popolazionee rischi di natura ambientale.Un giallo che è stato risolto questa mattina conarresto dei due titolaridella ditta di via Val Caffaro: ai domiciliari, su ordine del gip CarloBianchetti, sono finiti due fratelli di 71 e 73 anni. Sarebbero stati loro,stando a quanto emerso dalle indagini condotte dalla Squadra Mobile ecoordinate dal pm Erica Battaglia, ad appiccare il fuoco per incassare ilpremio di un assicurazione, stipulata poche settimane prima dell'incendio, checopriva anche eventi di natura dolosa.azienda stava infatti attraversano unagrive crisi finanziaria dovuta a commesse non andate a buon fine e loro avevanoescoitato un piano per beffareassicurazione. Sono stati scoperti earrestati.

Incendio a Milano: in città fumo nero e forte odore di bruciato

[Redazione]

Milano Martedì 16 ottobre 2018 - 11:50 Arpa: "molestie olfattive" ma nessun rischio. Cittadini infuriati Milano, 16 ott. (askanews) Diverse quartieri di Milano coperte da una nubenera e in preda a un forte odore di bruciato. E la conseguenza dell'incendio scoppiato domenica sera nella ditta di stoccaggio rifiuti Ipb di Quarto Oggiaro e del vento che, sin dalla notte scorsa, spirando da Nord a Sud, ha trasportato il fumo sul settore occidentale della città. Da domenica sera sono andate a fuoco sono a 16 mila metri cubi e ecoballe tramaterie plastiche, gomma piuma, stracci e carta. incendio è ancora in corso, come ha precisato ieri Dante Pellicano, ci vorranno giorni per far tornare la situazione alla normalità. Le prime rilevazioni effettuate Arpa, che sta monitorando la situazione, non hanno rilevato criticità dovute alla presenza di inquinanti pericolosi (monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni) nell'atmosfera. l'agenzia sottolinea che la puzza di fumo determina molestie olfattive ma senza rischi per la salute dei cittadini. Diverso il parere dei milanesi che sfogano la loro sui principali social network. In tanti parlano di aria irrespirabile, qualcuno invita ad ammirare il cielo di colore irreale, altri sono infuriati per la puzza di plastica bruciata che ti asfalta la gola e gli occhi che bruciano. Preoccupati soprattutto i genitori di bimbi piccoli: invito è tenere chiuse le finestre di casa e di asili nidi e evitare parchi. Il quadro sarà più chiaro con i risultati delle prime analisi. Il primo filtro del campionatore, installato poche ore dopo lo scoppio dell'incendio, è stato prelevato ieri mattina e inviato al laboratorio Arpa: ci vorranno almeno 72 ore per i primi risultati. Le analisi precise Arpa vengono, infatti, condotte con metodi ufficiali normati e noti a tutte le strutture tecniche specializzate in analisi sui microinquinanti. Fasi vincolanti sono quella della preparazione del campione, in particolare estrazione e purificazione, e quella dell'analisi mediante utilizzo di spettrometria di massa ad alta risoluzione. Ogni fase ha una durata di diverse ore e il dato può ritenersi valido e quindi affidabile esclusivamente se tutti i criteri di qualità previsti dal metodo vengono rispettati. Il monitoraggio dei microinquinanti, attraverso il campionatore ad alto volume conclude Arpa proseguirà almeno per tutta la durata dell'incendio.

Giappone, azienda ammette falsificazione dati smorzatori sismici

[Redazione]

Giappone Mercoledì 17 ottobre 2018 - 08:50 Potrebbero essere montati anche sul gigantesco Tokyo Skytree Roma, 17 ott. (askanews) Una compagnia che fornisce equipaggiamento per proteggere i grandi palazzi in Giappone dal rischio sismico ha ammesso di aver falsificato i dati. hanno riferito le autorità nipponiche, sostenendo però che non ci sono immediati rischi per la sicurezza. La KYB, una società di Tokyo, e la sua unità Kayaba System Machinery hanno falsificato i dati collegati ai cosiddetti smorzatori a olio, che sono usati in circa 1.000 edifici in tutto il Giappone, ha spiegato il ministero del Territorio. Il ministero non ha fornito i nomi delle strutture interessate, ma i media locali hanno riportato che tra queste potrebbe esserci anche Tokyo Skytree, uno degli edifici più alti al mondo con i suoi 634 metri di altezza, come anche il quartier generale del governo locale della capitale. Alla compagnia è stato ordinato di sostituire le parti interessate al più presto possibile e di indagare come sia avvenuta la manipolazione. Ma ha insistito che le parti resisterebbero anche a un terremoto della massima intensità sulla scala giapponese. Gli assorbitori dello shock sismico sono parte importante del sistema di preparazione nipponico ai terremoti, evento molto frequente nell'Arcipelago. (Fonte Afp)

Incendio a Milano, Civici Europeisti: tutelare salute pubblica

[Redazione]

Milano Martedì 16 ottobre 2018 - 15:39 Depositata interrogazione in consiglio regionale Milano, 16 ott. (askanews) Dopo incendio scoppiato in un impianto distoccaggio dei rifiuti nel quartiere milanese di Quarto Oggiaro, la Regione si attiverà a tutela della salute pubblica. A chiederlo, con un'interrogazione depositata oggi, sono i consiglieri regionali del gruppo Lombardi civici europeisti, Niccolò Carretta e Elisabetta Strada, che spiegano: incendio divampato domenica sera in un capannone in via Chiassarini desta la nostra viva preoccupazione non solo per la sua gravità ma perché è il diciottesimo scoppiato in Lombardia dall'inizio del 2018 e perché l'area non era autorizzata al recupero dei rifiuti. I consiglieri del gruppo Lombardi Civici Europei sottolineano che nei quartieri di Quarto Oggiaro e alla Bovisascata l'aria è irrespirabile, tanto che il Comune di Milano ha invitato i cittadini a tenere le finestre chiuse. Ci vorranno altri cinque giorni per domare completamente l'incendio. Alla Regione nell'immediato chiediamo di intervenire a tutela della salute pubblica, rendendo noti i dati sulla qualità dell'aria e la presenza di diossina nelle zone limitrofe, e risolvere il problema dell'aria irrespirabile. Chiediamo infine cosa intende fare perché non si ripetano più simili episodi che rischiano di far diventare la Lombardia una nuova Terra dei fuochi.

Guagnano (Lecce): la croce della chiesa va a fuoco all'improvviso. Colpa di un cortocircuito

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 ottobre 2018 10:41 | Ultimo aggiornamento: 16 ottobre 2018 10:41[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Guagnano (Lecce): la croce della chiesa va a fuoco all'improvviso. Colpa di un cortocircuito (foto d'archivio Anas)Guagnano (Lecce): la croce della chiesa va a fuoco all'improvviso. Colpa di un cortocircuito (foto d'archivio Anas)Guagnano (Lecce): la croce della chiesa va a fuoco all'improvviso. Colpa di un cortocircuito (foto d'archivio Anas)LECCE La croce della chiesa all'improvviso va a fuoco. Ed è panico a Guagnano, piccolo comune salentino in provincia di Lecce. L'episodio è avvenuto nella tarda serata di domenica 14 ottobre nella frazione di Villa Baldassarri e in particolare in cima alla chiesa intitolata alla Madonna del Carmelo. Ad accorgersi delle fiamme, come racconta il Nuovo Quotidiano di Puglia, alcune persone che si trovavano al bar situato di fronte. All'origine del rogo un cortocircuito all'impianto elettrico che illumina il luogo di culto. I vigili del fuoco, arrivati immediatamente sul posto, sono riusciti a controllare l'incendio e ad evitare che le fiamme si propagassero al resto della chiesa.[INS::INS] [INS::INS]

Meteo, ex uragano Leslie verso l'Italia: pioggia e maltempo fino a mercoledì 17 ottobre

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 ottobre 2018 10:34 | Ultimo aggiornamento: 16 ottobre 2018 10:34[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, tempesta Leslie e ciclone Michael portano maltempo fino al 17 ottobreMeteo, ex uragano Leslie verso l'Italia: pioggia e maltempo fino a mercoledì 17 ottobreROMA Dopo essere stato declassato a tempesta tropicale, uragano Leslie è arrivato anche sull'Italia il 16 ottobre. Piogge torrenziali e maltempo investono il Paese e si sposteranno verso il sud già da mercoledì 17 ottobre. Dopo aver investito il Portogallo, provocando allagamenti e danni sulle coste con i suoi venti fino a 190 chilometri orari, Leslie è arrivato sul nostro Paese unendosi al vortice ciclonico in discesa dal nord Atlantico. Due fenomeni che hanno dato vita a una intensa perturbazione che sta colpendo in particolare il centro e il nord Italia nella giornata di martedì 16 ottobre, per poi spostarsi verso il sud progressivamente già da mercoledì 17. Le temperature medie invece restano nella media, nonostante le piogge, con massime intorno ai 20 gradi.[INS::INS] Per il weekend però gli esperti meteorologi parlano di giorni di bel tempo. Da venerdì 19 ottobre la situazione inizia a migliorare, con Sole su tutto il paese fino a domenica 21. Non sono esclusi però alcune piogge isolate al sud tra Calabria e Sicilia. [INS::INS]

Ponte Morandi, gli sfollati potranno recuperare i beni in casa: 2 ore di tempo, 50 scatole, no mobili

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 ottobre 2018 8:47 | Ultimo aggiornamento: 17 ottobre 2018 8:47[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]ponte morandi sfollatiponte morandi sfollatiPonte Morandi, gli sfollati potranno recuperare i beni in casa: 2 ore di tempo,50 scatole, no mobiliGENOVA Le famiglie sfollate di Genova (circa 700 persone) possono tornare temporaneamente nelle loro case evacuate dalla zona rossa sotto Ponte Morandi per riprendere oggetti e suppellettili, salvo poi uscire (le case, infatti, dovranno essere abbattute). A partire dalle ore 8 di giovedì 18 ottobre, sarà possibile avviare le attività di accesso agli immobili di via Porro e via Fillak, hanno annunciato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci, commissario straordinario alla ricostruzione. Il via libera al rientro è arrivato lunedì 15 ottobre a seguito del parere favorevole della Commissione tecnica preposta.[INS::INS]In caso di superamento della soglia di attenzione, rilevata dai sensori, si dovrà disporre l'evacuazione entro 4 minuti e si dovrà interdire l'accesso a tali aree fino a nuova comunicazione della Commissione tecnica. Qualora la visibilità dovesse essere inferiore ai 1.000 metri, la velocità media del vento dovesse superare i 10 metri al secondo o dovesse subentrare un allertameteo di qualsiasi livello, le operazioni non potranno essere avviate o, se già in corso, dovranno essere sospese. Delicatezza e complessità delle operazioni non si fermano qui. Secondo quanto ha dichiarato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone: Le piattaforme meccaniche per il recupero dei beni degli sfollati del ponte Morandi serviranno a portare via velocemente cose un po' più grandi, ma non a smontare la cucina. È impensabile che si possano smontare immobili di casa. Le operazioni di recupero dei beni nelle case degli sfollati potranno essere eseguite solo in condizioni meteo perfette, in assenza quindi di vento ha sottolineato Giampedrone Le piattaforme saranno utilizzate in particolare per i piani alti sotto il ponte Morandi. Se possono non utilizzarle scale è meglio. Serve un piano di emergenza nel caso in cui i sensori dovessero rilevare la minima oscillazione del moncone.[INS::INS] Parteciperanno le squadre dei vigili del fuoco e operatori specializzati, aggiunge stiamo organizzando pacchetti da tre ore per il rientro di ogni famiglia sfollata, cercheremo di fare più accessi, almeno due, vedremo se sarà possibile consentire anche il terzo. Il mobilio è stato riconosciuto nei risarcimenti Pris, è un valore che il Governo ha messo nel decreto, perciò non andrà recuperato. Sul sito web del Comune di Genova è stato pubblicato il calendario degli accessi per il recupero dei beni negli appartamenti sgomberati di via Porro e via del Campasso. Il presidente della Regione Toti aveva già ribadito che il recupero dei beni dipende da determinate condizioni: Il rientro degli sfollati del ponte Morandi nelle proprie abitazioni per recuperare i loro beni non dipende dalla politica, dipende dai sensori, ma lo effettueremo al più presto in condizioni di totale sicurezza. Crediamo che i sensori facciano bene il loro lavoro proteggendo le persone che rientreranno. Ci auguriamo che questa settimana il piano ambizioso di ritorno nelle case cominci. Cosa che effettivamente è stata fissata a giovedì 18 ottobre. Ponte Morandi, vademecum recupero beni della Protezione Civile Il servizio di recupero beni presso le abitazioni soggette a sgombero a seguito delle Ordinanze sindacali n. 282/2018, n. 307/2018 e n. 310/2018, è un'attività subordinata al completamento dell'installazione dei sensori, all'attivazione del sistema di monitoraggio e di segnalazione relativo alla pila 10 del viadotto Polcevera.[INS::INS]In relazione alla valutazione della Commissione tecnica a supporto del Sindaco, si evidenzia che il rischio dell'operazione sia collegato ovviamente alla staticità delle strutture non escludendo cedimenti di varia natura. Per lo svolgimento dell'operazione sono state adottate le seguenti azioni di mitigazione del rischio:

• preavviso precoce da parte del sistema di monitoraggio delle porzioni del viadotto di eventuali movimenti ritenuti al di fuori del range stabilito dai tecnici e dalla commissione.[INS::INS]
 • esporre il minor numero di persone possibile in zona rossa.
 • far permanere le persone in zona rossa il tempo strettamente necessario per compiere attività.
 • limitare le

attività di recupero a quanto strettamente necessario. ? gestire prontamente e correttamente eventuale allontanamento dall'area del personale presente. Le operazioni tecniche saranno sotto la direzione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova, e tutti i cittadini che avranno accesso alla zona rossa dovranno attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dai VVF. Le aree ricadenti all'interno della zona rossa individuata dal Comune di Genova saranno perimetrate e considerate aree di operazioni da parte dei Vigili del Fuoco. Gli accessi all'area suddetta, anche di personale autorizzato da parte del Comune di Genova, dovranno essere autorizzati esclusivamente dal Posto di Comando Avanzato dei Vigili del Fuoco. Il controllo del perimetro dell'area è stato affidato all'Esercito Italiano. In considerazione dell'elevato numero di accessi da effettuare e la necessità di limitare la presenza di persone in zona rossa intera attività è stata preventivamente concordata e pianificata. Il Settore Protezione Civile del Comune di Genova ha raccolto le richieste di recupero, e in accordo con i Vigili del Fuoco ha provveduto a stilare il calendario degli accessi per giorno e per civico. In tal modo i richiedenti il servizio verranno contattati con un preavviso di due giorni dal Comune di Genova il quale indicherà il giorno e ora prevista di accesso agli appartamenti. Stante il numero di nuclei familiari e ampiezza dell'area, intera area è stata suddivisa in settori al fine di pianificare gli accessi, al fine di mantenere un sistema ordinato di lavoro ed evitare interferenze tra le squadre. Il giorno stabilito le persone (due per ogni appartamento) si dovranno recare presso i punti di Assistenza alla popolazione, (individuati nella cartografia). I residenti dei civici di Via Porro: 5, 7, 6, 6A, 8 e 10 dovranno accedere da Via Capello; I residenti dei civici di Via Porro: 9, 11, 12, 14, 16 accederanno da Via Fillak lato di Certosa. orario e il giorno previsto per ogni accesso è dettagliato nel calendario degli accessi. Le persone saranno identificate dal Comune di Genova e successivamente al momento dell'accesso verranno accompagnati presso l'Unità di Crisi Locale (UCL) dei Vigili del Fuoco, il quale provvederà a registrare l'accesso delle persone e a mettere a disposizione la squadra di supporto. La durata del singolo accesso, al fine di limitare l'esposizione delle persone al rischio, è stata definita in un tempo massimo di 2 ore totali. Si raccomanda di presentarsi presso i due punti di accoglienza con circa 30 minuti di anticipo rispetto all'orario indicato nel calendario degli accessi. Il Comune fornirà per ogni nucleo familiare 50 scatoloni per traslochi di cartone di tre differenti misure, nonché pennarelli per scrivere il numero civico dell'appartamento e nastro da pacchi. La programmazione del calendario potrà subire delle variazioni legate a eventuali condizioni meteorologiche avverse che potrebbero causare anche l'interruzione dell'attività di recupero. I beni recuperati saranno trasportati con furgoni tipo Ducato presso i magazzini del BIC/FILSE di Via Greto di Cornigliano 6r, dove saranno presi in carico dal Comune di Genova, o direttamente dai legittimi proprietari. In ogni caso, i beni ivi depositati dovranno essere recuperati entro i successivi 10 gg., al fine di poter riutilizzare lo spazio per i successivi recuperi. [INS::INS]

Milano, forte odore di fumo in varie zone. Arpa: "Non sono inquinanti"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 ottobre 2018 12:45 | Ultimo aggiornamento: 16 ottobre 2018 12:46[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Milano, forte odore di plastica bruciata: Arpa rassicuraMilano, forte odore di plastica bruciata: Arpa rassicuraMilano, forte odore di fumo in varie zone. Arpa: Non sono inquinanti MILANO Un forte odore di fumo è stato avvertito in diverse zone della città di Milano la mattina del 16 ottobre. In molti circolano indossando lamascherina su naso e bocca, mentre i bambini che vengono portati a scuola si difendono con sciarpe tirate su fino a sotto gli occhi. Molestie olfattive, sottolinea l'agenzia Arpa per la tutela dell'ambiente: l'odore è dovuto all'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta IPB di Quarto Oggiaro e che è ancora in corso, ma non ci sono pericoli per la salute. L'odore ricorda quello della plastica bruciata e non si è avvertito solo nelle zone di Bovisapienza e Quarto Oggiaro, dove la gente sta ancora con le finestre chiuse, ma anche in quartieri non limitrofi come le zone San Siro, via Solari e via Washington, dove diversi residenti hanno chiamato i vigili del fuoco per avere spiegazioni su quell'odore penetrante.[INS::INS]Arpa Lombardia spiega che l'odore è portato dal debole vento che, sin dalla notte, sta spirando da Nord a Sud investendo il settore occidentale della città. Per l'agenzia regionale che ricorda che dalle misure speditive effettuate la sera del 14 ottobre non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato (monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni) si tratta di molestie olfattive. La mattina di martedì, intanto, sarà prelevato e sostituito il secondo filtro del campionatore ad alto volume per il monitoraggio dei microinquinanti, posizionato nella zona dell'incendio di via Chiasserini. Il primo filtro del campionatore, installato già nella fase iniziale dell'evento, è stato prelevato ieri mattina e inviato al laboratorio Arpa per le analisi, i cui risultati saranno disponibili entro il tempo minimo necessario di 72 ore.[INS::INS]Il monitoraggio dei microinquinanti, attraverso il campionatore ad alto volume, proseguirà almeno per tutta la durata dell'incendio alla periferia di Milano, dove sono presenti 6 mezzi dei vigili del fuoco per ultimare le operazioni di spegnimento. Altri 4 mezzi dei pompieri sono a Novate Milanese per altro incendio divampato sempre nella notte del 14 ottobre.[INS::INS]

Il Vesuvio ostaggio dei roghi, indagati due dirigenti regionali

[Redazione]

Oltre cento roghi al giorno. Una superficie boschiva di cento ettari in fumo, con conseguenze disastrose per flora e fauna. E i piromani padroni del territorio. Si consumò così la più terribile estate del Vesuvio che gli ultimisecoli avesse conosciuto. Era solo un anno fa, estate del 2017: una stagione di fuoco che colpì dritto al cuore del Parco Nazionale Vesuvio. Oggi, a poco più di un anno da quei roghi appiccati dolosamente lungo i fianchi del vulcano e del Monte Somma, la Procura della Repubblica di Napoli consegna il conto a chi - stando a leggere le carte degli inquirenti - avrebbe dovuto attivarsi, scongiurare, prevenire i distruttori muraglioni di fiamme che per giorni, settimane, lasciarono il segno sull'ambiente. Nel registro degli indagati ci sono i nomi di due alti dirigenti della Regione Campania. E nei loro confronti si ipotizzano reati gravi. LE ACCUSE La vicenda giudiziaria che chiama in causa attuale dirigente del Servizio Generale per la Protezione Civile Massimo Pinto, ed il suo predecessore (fino al 2016) Italo Giulivo, si riferisce proprio alle attività di ufficio di competenza dei settori amministrati. Ai due professionisti i magistrati inquirenti della sezione Ambiente e Territorio della Procura di Napoli contestano abuso di ufficio, il concorso in incendio colposo e la devastazione colposa. Reati che, secondo la Procura, si sarebbero configurati proprio nei giorni in cui il Parco del Vesuvio si trasformò in un inferno di fiamme, fumo e morte. Incalcolabili quei danni prodotti da delinquenti epiromani. Per questo i pubblici ministeri partenopei coordinati dal procuratore aggiunto Nunzio Fragiasso (titolare del fascicolo è il sostituto procuratore Francesca De Renzis) vogliono vederci chiaro. Su un punto, soprattutto: i due alti dirigenti della Regione operarono con la massima diligenza e fecero quanto era nelle loro prerogative per evitare il disastro? A far scattare le indagini sono state alcune copiose e dettagliatissime informative dei carabinieri del comando provinciale di Napoli sui fatti che portarono al disastro ambientale. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[] PASSWORD[] [INVI]

?Roghi tossici, una banca dati - per rifiuti e punizioni esemplari?

[Redazione]

I roghi tossici in Italia aumentano in maniera esponenziale. Un incremento preoccupante in varie regioni e soprattutto nella terra dei fuochi, area compresa tra le province di Napoli e Caserta. Il 25 luglio scorso è scoppiato un incendio in un deposito di riciclaggio di rifiuti a Caivano (Na). La combustione di un ingente quantitativo di carta e plastica da imballaggio ha sprigionato una densa nube nera che ha interessato una decina di comuni tra il Napoletano e il Casertano. L'episodio, l'ennesimo di una serie di roghi ai danni di impianti di stoccaggio e riciclo di rifiuti, ha seguito quelli di SanVitaliano (Na) e Battipaglia (Sa) nello stesso mese. Senza dimenticare l'incendio in un'azienda di materiale plastico agosto avvenuto il 26 agosto a Valle di Maddaloni (Ce) e i continui roghi nella Valle di Sessuola. Per fare chiarezza sulla questione, l'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea per chiedere se gli impianti interessati fossero a norma per quanto riguarda i requisiti relativi alle autorizzazioni, incluse le misure precauzionali e di sicurezza richieste dalla direttiva 2008/98/CE sui rifiuti. Inoltre si domanda se questi incidenti si sono verificati anche in altri Stati membri e se sono disponibili studi scientifici e dati statistici di riferimento. Nei giorni scorsi è arrivata la risposta di Karmenu Vella della Commissione europea che ammette che non sono disponibili le informazioni richieste dall'onorevole Pedicini anche perché - continua la nota - ai sensi dell'articolo 34 della direttiva 2008/98/CE sui rifiuti, spetta alle autorità italiane competenti il compito di svolgere regolari ispezioni degli impianti destinati al trattamento dei rifiuti al fine di garantire il rispetto delle normative, nonché dei requisiti stabiliti nell'autorizzazione concessa dalle autorità competenti su misure di sicurezza e precauzionali. Su casi analoghi in Europa la Commissione, che non raccoglie dati di riferimento scientifici, riporta casi di incendi in impianti per lo stoccaggio in Polonia. Le autorità nazionali di Varsavia hanno adottato una serie di provvedimenti per evitare che simili eventi si verifichino in futuro. Tra i provvedimenti figura un nuovo pacchetto di misure legislative che prevedono un controllo più rigoroso delle norme esistenti in materia di gestione dei rifiuti. Una tematica delicata e importante quella ambientale che non può essere trascurata afferma eurodeputato pentastellato Piernicola Pedicini in Italia bisogna continuare sulla linea tracciata dal decreto Terra dei Fuochi per far sì che la particolare tipologia di rifiuti speciali venga controllata in maniera rigorosa nella sua filiera dall'inizio alla fine, passando dalla produzione alla gestione fino allo smaltimento con tutta la tracciabilità dei rifiuti per poter creare una banca dati. Si devono prevedere punizioni esemplari per chi gestisce in maniera scellerata questi impianti e per chi causa questi disastri ambientali mettendo a rischio il nostro presente e soprattutto il nostro futuro conclude Pedicini.

Milano: Arpa, incendio non rilascia inquinanti pericolosi

[Redazione]

Milano, 16 ott. (AdnKronos) - L'incendio scoppiato due giorni fa a Milano in una ditta in via Chiasserini, in zona Quarto Oggiaro, è ancora in corso, ma non sta rilasciando nell'atmosfera inquinanti pericolosi. E' quanto si comunica da Arpa Lombardia. In alcune zone del capoluogo lombardo si percepisce un forte odore di fumo, portato dal debole vento che dalla notte sta soffiando da Nord, investendo il settore occidentale della città. Arpa Lombardia, che "prosegue con le attività di routine nel caso di incendio con il monitoraggio in atmosfera e il supporto agli altri enti", sottolinea che si tratta di "molestie olfattive". Dalle misure effettuate la sera del 14 ottobre "non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato, come monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni". Questa mattina, si spiega, sarà prelevato e sostituito il secondo filtro del campionatore ad alto volume per il monitoraggio dei microinquinanti, posizionato nella zona dell'incendio.

Lombardia: da Regione 7 mln per difesa suolo e ripristino idrogeologico

[Redazione]

Milano, 16 ott. (AdnKronos) - Ammontano a quasi 7 milioni di euro i fondi previsti dalla Giunta regionale lombarda che ha approvato la delibera per il finanziamento di interventi urgenti a seguito delle forti piogge di luglio-agosto scorsi e in alcune aree regionali a rischio come la Valtellina, la Valcamonica e la Val Brembana. Il provvedimento è stato proposto dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, di concerto con l'assessore alla Montagna, Enti locali e Piccoli comuni Massimo Sertori, per far fronte a una serie di situazioni di dissesto e riassetto idrogeologico. I finanziamenti ricadono nell'ambito della 'Legge Valtellina' e riguardano le province di Sondrio, Bergamo e Brescia: "Regione Lombardia - spiega Foroni - anche questa volta ha dato puntuale seguito al piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico, per dare il via a una serie di interventi necessari riportare alla normalità tante località montane colpite dalle forti piogge di questa estate. Le opere che abbiamo finanziato oggi sono state decise in base all'urgenza e in seguito ai sopralluoghi e alle verifiche effettuate partendo dalle segnalazioni che ci sono giunte dagli enti locali, segno che l'attenzione della Lombardia per il benessere e l'incolumità delle popolazioni montane non è mai venuta meno, così come il nostro impegno a favore della protezione dell'ambiente naturale, dei centri abitati e delle infrastrutture". "Il nostro costante impegno come Regione Lombardia - aggiunge Sertori - è quello di porre grande attenzione alla sicurezza e alla salvaguardia del territorio andando ad affrontare rapidamente i problemi di dissesto idrogeologico che affliggono le province. Dovremo mettere in campo azioni anche preventive per fare i conti con i problemi legati ai cambiamenti climatici e all'innalzamento repentino delle temperature e dell'intensità delle precipitazioni che determinano dissesti localizzati come quelli avvenuti questa estate".

Lombardia: Piani, 140mila euro a difesa suolo strada Costa Mezzana-Bozzola

[Redazione]

Milano, 16 ott. (AdnKronos) - La Giunta della Regione Lombardia ha deliberato, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, un programma di 11 interventi prioritari e urgenti a difesa del suolo, volti a mitigare il rischio idrogeologico, a tutela della incolumità pubblica. "Tra gli interventi -sottolinea l'assessore regionale pavese Silvia Piani- c'è la sistemazione del versante in prossimità della strada da Costa Mezzana a Bozzola nel comune di Valverde, in provincia di Pavia, una zona a rischio a cui sono stati destinati 140mila euro". In generale, prosegue l'assessore, "il provvedimento che abbiamo approvato stanziava circa 1,5 milioni di euro per opere diffuse in tutta la regione, finalizzate a contenere il rischio smottamenti ed esondazioni. Ringrazio l'assessore Foroni -conclude- per aver rivolto attenzione a quest'area, garantendo un intervento importante, che va a tutela della sicurezza dei cittadini".

Incendio alla Bovisasca, Milano ostaggio della puzza; bruciano gola e occhi. Arpa; "Colpa del vento da nord"

[Redazione]

I tecnici tranquillizzano: "Assenti gli inquinanti più pericolosi, ma il nostro lavoro continua". Ma c'è chi oggi è uscito con la mascherina di ILARIA CARRA 16 ottobre 2018 Un odore come di gomma bruciata o, per qualcun altro, di ferro bruciato che irrita la gola e fa lacrimare e arrossire gli occhi. I vigili del fuoco sono ancora alle prese con l'incendio al capannone di rifiuti di via Chiasserini alla Bovisasca scoppiato domenica notte e intanto Milano si è svegliata avvolta in una cappa di fumo e puzze. C'è anche qualcuno che è uscito con la mascherina sulla bocca. Le segnalazioni, infatti, arrivano da diverse zone della città, anche da quartieri come Pagano, che vicini non sono affatto alla zona del rogo. Novate Milanese, in fiamme nella notte della ditta di riciclo rifiuti. Nelle chat dei genitori sono diversi i messaggi delle persone che si pongono il problema. Ci sono mamme e papà che si chiedono se non sarebbe meglio tenere i figli a casa, per precauzione e qualcuno forse l'avrà anche fatto. L'Arpa, l'Agenzia regionale di protezione ambientale spiega questo cattivo odore dilagante così: il vento sta soffiando da nord verso sud e sta spostando anche gli odori prodotti dal rogo. Ma essendo piuttosto debole, precisano ancora i tecnici, non ha la forza di disperdere fumo e male odore. Milano, incendi nei depositi rifiuti: i vigili del fuoco tra le fiamme altissime [597196-thumb-full-g8jalangrpjkzd9h] in riproduzione.... Condividi Gli esperti ricordano che subito lunedì mattina sono stati fatti i prelievi per testare gli effetti dell'incendio sull'aria: le analisi sugli inquinanti più pericolosi per la salute - ammoniaca, acido solforico, monossido di carbonio - non hanno per ora dato esiti preoccupanti. Ma ancora oggi continueranno le analisi sui microinquinanti - come la diossina - ma gli esiti di questi campionamenti si avranno in 72 ore.

Meteo, il maltempo ha le ore contate: torna il caldo estivo

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, arriva la perturbazione atlantica: tornano temporali e nubifragi 15 ottobre 2018 Tra sole al Nord e pioggia al centro-sud, è un'Italia spaccata dal meteo quella di metà ottobre. Tra oggi, martedì 16 ottobre, e domani, mercoledì 17, un fronte perturbato interesserà gran parte delle regioni italiane, provocando piogge a macchia di leopardo, ma comunque frequenti, specie sulla Pianura Padana e al Centro-Sud, mentre i settori alpini e prealpini vedranno una prevalenza di sole. Secondo gli esperti de IlMeteo.it "una perturbazione di origine atlantica, figlia dell'ex uragano Leslie, sta provocando precipitazioni su diverse regioni italiane e per quasi tutta la settimana in corso il tempo non è destinato a stabilizzarsi". Occhi puntati soprattutto "sulla Sardegna e sul versante tirrenico del Paese, aree a rischio per fenomeni più intensi", afferma Antonio Sanò direttore e fondatore del Meteo.it, avvisando che "da giovedì il tempo andrà migliorando, poi la pressione aumenterà in maniera decisa da venerdì, regalando a quasi tutta l'Italia qualche giorno caratterizzato dal sole, ma soprattutto l'ennesima fase calda fuori stagione, probabilmente l'ultima, con temperature che entro il weekend potranno tornare a sfiorare i 28-29 °C". Le previsioni per mercoledì 17 ottobre. Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x2a6c2aef) Il maltempo continuerà a colpire lo Stivale anche nella giornata di mercoledì 17 ottobre: pioggia e temporali bagneranno l'Italia peninsulare e sulla Sardegna, non risparmiando diverse zone del centro-sud. Sole e caldo in Sicilia. Torna il caldo estivo Dall'inizio di ottobre l'Italia sta vivendo delle condizioni meteo molto variabili, ma dopo questa parentesi tipicamente autunnale, nella seconda metà del mese le temperature dovrebbero tornare ad impennarsi. Già da giovedì 18 ottobre l'anticiclone di origine africana tornerà a farci visita. Le ultime piogge di mercoledì 17 ottobre lasceranno spazio ad un tepore estivo. Un incremento descritto dagli esperti de IlMeteo.it: Le temperature sono previste in rapido aumento da venerdì 19 a partire dalle Regioni del Centro-Sud, dove localmente potremo toccare punte massime fino a 27°C specie tra Toscana e Lazio. Qualche grado in meno al Nord ma farà comunque caldo con valori generalmente oltre i 20-22 gradi in città come Torino, Genova, Milano o Venezia. Stiamo parlando di un'anomalia termica rispetto alle medie di circa 7-8 gradi, una situazione del tutto eccezionale a conferma dei cambiamenti climatici in atto. Anche Sabato 20 e Domenica 21 avremo una prevalenza di tempo stabile e soleggiato con le temperature che si manterranno ancora molto elevate con valori vicini ai 26-27 gradi in particolare sulle Regioni del Centro.

GRECO (OP): "urgente l'istituzione del servizio metereologico regionale"

[Redazione]

ReP"L emergenza climatica che da circa dieci giorni sta interessando in maniera particolare la Calabria ha acceso nuovamente i riflettori sulla fragilità del nostro territorio e sulle difficoltà che quotidianamente affrontano i Sindaci nella gestione di tali emergenze. Oggi più che mai è necessario fare una riflessione su ciò che è accaduto e sulle azioni che dovremmo, tutti insieme, intraprendere per mitigare l'elevato rischio al quale è soggetta la Calabria. Mi farò personalmente portavoce, dinanzi al capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, delle istanze che provengono dai sindaci calabresi. Non mi unisco, tuttavia, al coro di alcuni che pretenderebbero previsioni meteorologiche assolute e perfette, è risaputo che le previsioni hanno carattere probabilistico e, nonostante lo straordinario progresso tecnologico, avranno sempre e comunque un certo grado di incertezza spazio-temporale oltre che di stima dei quantitativi di pioggia previsti. Tutto questo non ci deve fermare, anzi, dobbiamo pretendere, così come già avvenuto in gran parte delle altre regioni italiane, istituzione del Servizio Meteorologico Regionale, che è stato già oggetto di una mia mozione che, voglio ricordarlo, è stata votata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Calabria e che impegna la Giunta ad istituirlo entro l'anno in corso. Parallelamente dobbiamo fornire gli strumenti ai sindaci per svolgere il loro gravoso compito, quindi, incentivare i comuni calabresi a gestire in modo associato il servizio comunale di Protezione Civile al fine di ottimizzare le risorse e migliorarne la governance. Proprio in questa direzione va la proposta di Legge che presenterò in Consiglio Regionale che prevede finanziamenti per la gestione associata del servizio di Protezione Civile. I fondi dovranno provenire dal Fondo regionale di Protezione Civile, istituito dal nuovo codice della stessa e non ancora finanziato dal governo centrale. Soltanto attraverso il coordinamento di attività di prevenzione si potrà salvaguardare il territorio e impedire che nuove tragedie colpiscano le nostre comunità. Il sistema di Protezione Civile non deve essere solo un'eccellenza nelle attività di soccorso ma deve garantire quelle attività di prevenzione e previsione dei rischi che la legge gli attribuisce e senza i quali al prossimo forte acquazzone saremo ancora qui a piangere i nostri morti, litigando tra di noi sul colore, arancione o rosso, dell'allerta lanciata."

ORLANDINO GRECO (OP)

Assicurazione auto, con la manovra rischio di aumenti al Nord

[Redazione]

Di Maio: Le assicurazioni auto saranno eque, in alcuni posti si pagava troppo. Nelle simulazioni delle compagnie a Napoli il 65% in più, a Bolzano il 40% in più di Stefano Agnoli e Sergio Bocconidi A-A+Assicurazione auto, con la manovra rischio di aumenti al Nord shadow Stampa Email Sull'assicurazione Rc auto e sulle intenzioni di equità espresse ieri dal governo e dal vicepremier Luigi Di Maio il rischio che si possa aprire un caso, se non si farà presto chiarezza. I punti di partenza sono stati due. Il primo: la formula un po' criptica che apparsa sul comunicato diffuso dopo il Consiglio dei ministri di lunedì. Per realizzare una Rc auto equa, con canoni differenziati rispetto al territorio si eliminano i vincoli di trasferimento della polizza da un assicuratore a un altro. Difficile da decifrare. Il riferimento su cui si sono concentrate le interpretazioni sono state le dichiarazioni del leader M5S, secondo il quale le assicurazioni Rc auto saranno eque finalmente, perché in alcuni posti si pagava davvero troppo. La tariffa unica. Sono bastate queste ultime parole perché tra gli addetti ai lavori, dai consumatori alle compagnie assicurative, iniziassero a circolare ipotesi varie. La più estrema, e più foriera di allarmi, stata quella della tariffa unica, cioè senza le distinzioni territoriali che penalizzano soprattutto gli automobilisti meridionali. Qualcuno, tra gli assicuratori, ha addirittura abbozzato una simulazione su come dovrebbero riequilibrarsi le tariffe nelle diverse province. E tra i risultati sono subito apparse macroscopiche variazioni. A Napoli, per esempio, la Rc auto potrebbe scendere di più del 65%, mentre a Trento e Bolzano (dove peraltro si vota domenica prossima) salirebbero rispettivamente del 25 e del 40%. A Milano e Torino invece potrebbero scendere del 5%. Un possibile terremoto che non sfuggito ai consumatori: Siamo favorevoli a misure che eliminino le ingiustificate disparità su base territoriale esistenti sul fronte della Rc auto, ma attenzione: in nessun caso i provvedimenti annunciati dal governo dovranno punire le regioni più virtuose determinando incrementi tariffari a danno degli automobilisti residenti al Nord, ha spiegato il Codacons. Secondo un altro tipo di interpretazione il governo potrebbe invece perseguire obiettivi di equità 16 ottobre 2018 (modifica il 16 ottobre 2018 | 22:31)

Il ministro Toninelli: ?I piloni dei viadotti su A24 a A25 in condizioni allarmanti?

[Redazione]

L'intervento del ministro all'assemblea Ance: l'allarme sulle infrastrutture era scattato fin dal terremoto del 2009, per Toninelli gli interventi sono urgenti di Redazione Online di A-A+ Il ministro Toninelli: I piloni dei viadotti su A24 a A25 in condizioni allarmanti Il ministro Toninelli: I piloni dei viadotti su A24 a A25 in condizioni allarmanti shadow Stampa Email Sulla tratta dei viadotti dell'A24 e dell'A25 laddove alcuni piloni che ho potuto visionare sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti. Loha dichiarato il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, intervenendo all'Assemblea dell'Ance. Confermando quanto già dichiarato quando, a settembre, del calcestruzzo era caduto dal viadotto San Giacomo sulla A24 Roma-Teramo: il ministro aveva parlato di lavori urgenti e improcrastinabili. L'allarme sulle infrastrutture era scattato fin dal terremoto del 2009. 16 ottobre 2018 (modifica il 16 ottobre 2018 | 14:55)

Lombardia: da Regione 7 mln per difesa suolo e ripristino idrogeologico

[Redazione]

16 Ottobre 2018 alle 19:30 Milano, 16 ott. (AdnKronos) - Ammontano a quasi 7 milioni di euro i fondi previsti dalla Giunta regionale lombarda che ha approvato la delibera per il finanziamento di interventi urgenti a seguito delle forti piogge di luglio-agosto scorsi e in alcune aree regionali a rischio come la Valtellina, la Valcamonica e la Val Brembana. Il provvedimento è stato proposto dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, di concerto con l'assessore alla Montagna, Enti locali e Piccoli comuni Massimo Sertori, per far fronte a una serie di situazioni di dissesto e riassetto idrogeologico. I finanziamenti ricadono nell'ambito della 'Legge Valtellina' e riguardano le province di Sondrio, Bergamo e Brescia: "Regione Lombardia - spiega Foroni - anche questa volta ha dato puntuale seguito al piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico, per dare il via a una serie di interventi necessari riportare alla normalità tante località montane colpite dalle forti piogge di questa estate. Le opere che abbiamo finanziato oggi sono state decise in base all'urgenza e in seguito ai sopralluoghi e alle verifiche effettuate partendo dalle segnalazioni che ci sono giunte dagli enti locali, segno che l'attenzione della Lombardia per il benessere e l'incolumità delle popolazioni montane non è mai venuta meno, così come il nostro impegno a favore della protezione dell'ambiente naturale, dei centri abitati e delle infrastrutture". "Il nostro costante impegno come Regione Lombardia - aggiunge Sertori - è quello di porre grande attenzione alla sicurezza e alla salvaguardia del territorio andando ad affrontare rapidamente i problemi di dissesto idrogeologico che affliggono le province. Dovremo mettere in campo azioni anche preventive per fare i conti con i problemi legati ai cambiamenti climatici e all'innalzamento repentino delle temperature e dell'intensità delle precipitazioni che determinano dissesti localizzati come quelli avvenuti questa estate".

La Procura apre due fascicoli Troppi i roghi sospetti

[Redazione]

All'indomani del maxi rogo alla Bovisasca la Procura apre un fascicolo d'indagine. L'inchiesta accende i riflettori da una parte sulle cause dell'incendio che domenica sera ha distrutto il capannone di via Chiasserini. Dall'altra sull'immondizia accatastata nel deposito dell'azienda Ipb, che lì non doveva essere. Le ipotesi di reato sono quindi incendio doloso, al momento a carico di ignoti, e smaltimento illecito di rifiuti. Il pm di turno al momento del rogo, Donata Costa, si occuperà della trincea di indagini che riguarda le cause delle fiamme, che già nelle ore immediatamente successive si è ipotizzato essere doloso. Nel primo pomeriggio di ieri ha ricevuto una prima relazione da vigili del fuoco e polizia. Al pm Sara Arduini invece tocca il filone sulla gestione illecita del materiale andato a fuoco. In questo fascicolo sono entrate le autorizzazioni allo smaltimento negate dirette alla Ipb (c'è stata anche una cessione di ramo d'azienda da Ipb srl alla Ipb Italia). Oltre agli atti sul sopralluogo, che non comportò però un sequestro, di giovedì scorso nel deposito dove fu trovata immondizia fuorilegge. Sempre nel pomeriggio di ieri sul caso di via Chiasserini si è tenuto un vertice in Procura. Hanno partecipato insieme a Costa e Arduini il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, a capo del pool Ambiente, salute e lavoro, e il pm della Dda Silvia Bonardi che nei mesi scorsi si è occupata di diversi fascicoli su traffici illeciti e anche su incendi di depositi abusivi. Le connessioni tra i diversi filoni di indagine rispecchiano la complessità del quadro dietro la strana epidemia di incendi (come l'ha definita Legambiente) che ha colpito la Lombardia negli ultimi 2-3 anni. Il rogo di domenica e quello di ieri mattina a Novate Milanese infatti sono solo gli ultimi di una serie lunga e sospetta. L'hinterland di Milano e il Pavese sono le zone più interessate. Ma anche il resto della regione e tutto il Nord Italia. I roghi dolosi lombardi, solo in depositi di materiale di scarto, sono stati già unavventina dall'inizio del 2018. Il doppio circa degli episodi dell'anno precedente. Di certo a collegare i puntini sulla mappa c'è uno schema criminale collaudato, in buona parte chiarito dall'inchiesta coordinata dalla Dda di Milano che la scorsa settimana ha portato all'arresto di sei persone. Sono accusate di traffico e smaltimento illecito di rifiuti e incendio doloso per le fiamme divampate il 3 gennaio in un capannone di Corteolona, nel Pavese. Ecco il meccanismo. Le ditte autorizzate allo stoccaggio e allo smaltimento si affidano a intermediari che permettono loro di risparmiare grosse somme in esche. Una tendenza che si è accentuata dopo che a inizio anno la Cina ha detto basta all'importazione di scarti europei, creando un intasamento a casa nostra. I broker dell'immondizia fanno sparire i cumuli in modo illecito, dietro luti compensi. E prendono in affitto capannoni abbandonati da usare come discariche abusive. Gli attori sono imprenditori che cercano un ascorciatoio e affaristi senza scrupoli, non necessariamente mafiosi. Le fiamme sono sia il modo più veloce ed economico per disfarsi dei rifiuti sia per cancellare le prove del reato quando le forze dell'ordine si fanno invadenti. È andata così a Corteolona, dove il rogo che ha mandato in fumo 2 mila tonnellate di materiali soprattutto plastici ha infestato l'aria di diossine. I carabinieri che hanno lavorato all'indagine pavese stanno cercando collegamenti con una decina di roghi sospetti scoppiati in regione tra la metà e la fine del 2017.

il Giornale - Tenete ben chiuse le finestre e non trascorrete tempo all'aperto

[Redazione]

L'Arpa sui campionamenti dell'aria: Non ci sono inquinanti Visto il vento debole e costante e le prime rilevazioni di Arpa, fatto insieme il punto alle ore 1.15 del 15 ottobre con Ats, Arpa e vigili del fuoco, si decide di confermare ai cittadini a titolo preventivo la precauzione di tenere chiuse le finestre per tutto il tempo dell'incendio fino al suo spegnimento: il Comune dà la prima indicazione ai cittadini dopo l'incendio di domenica sera al capannone di via Dante Chiasserini con una nota dell'assessore all'Ambiente Marco Granelli. L'elenco delle vie più a rischio: la stessa via Chiasserini dal ponte verso via Porretta, via Porretta, via Castellammare, via Arturo Graf, via Perini, via Eritrea. L'assessore ha poi spiegato che il servizio idrico MM del Comune ha potenziato gli idranti per dare più pressione possibile ai pompieri e agevolarli nello spegnimento che è andato avanti per tutta la giornata di ieri. Le ulteriori indicazioni di Granelli per l'area colpita: Non stare all'aperto e non aprire le finestre. In particolare non consumare verdure autoprodotte negli orti qui vicini perché questo fumo può dare qualche problema. Nella zona sono stati installati i rilevatori per la qualità dell'aria dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo: Abbiamo deciso di stabilire una task force tra Regione, Città metropolitana e Comune con le strutture tecniche, che lavori permanentemente in questi giorni. Ci vorranno 72 ore per avere i primi risultati dei campionamenti. Anche se le verifiche ispettive sul posto effettuate con uno strumento specifico, il Pid, non hanno rilevato una quantità preoccupante di agenti inquinanti pericolosi come ammoniaca o ossido di carbonio, secondo Claudia Narducci, esperta dell'Arpa. Giovedì - aggiunge Cattaneo - si avranno i primi dati. Faremo considerazioni successive, anche se nelle condizioni meteorologiche attuali non ci sono condizioni che richiedano interventi come sgomberi e chiusure scuole. La circolazione dei treni verso la stazione Milano Certosa che passano non lontani dal capannone bruciato, ha subito rallentamenti. Le fiamme hanno inoltre raggiunto un deposito di pulmini per il trasporto disabili del principale fornitore del Comune. Palazzo Marino ha quindi comunicato che nove giri di trasporto, con otto persone ciascuno, sono stati sospesi. Quanto al traffico urbano, la strada è stata riaperta ma non è ancora possibile sostare nella zona del disastro. CBas- - - - - This text is provided for reference in word searches only Source: <http://www.ilgiornale.it/news/milano/tenete-ben-chiuse-finestre-e-non-trascorrete-tempo-allaperto-1588656.html>- - - - - 160906 Oct 2018

il Giornale - La Procura apre due fascicoli Troppi i roghi sospetti

[Redazione]

I pm indagano per incendio doloso e traffico illecito di rifiuti. Al lavoro anche la Dda: schema criminale All'indomani del maxi rogo alla Bovisasca la Procura apre un fascicolo d'indagine. L'inchiesta accende i riflettori da una parte sulle cause dell'incendio che domenica sera ha distrutto il capannone di via Chiasserini. Dall'altra sull'immondizia accatastata nel deposito dell'azienda lpb, che lì non doveva essere. Le ipotesi di reato sono quindi incendio doloso, al momento a carico di ignoti, e smaltimento illecito di rifiuti. Il pm di turno al momento del rogo, Donata Costa, si occuperà della trincea di indagini che riguarda le cause delle fiamme, che già nelle ore immediatamente successive si è ipotizzato essere doloso. Nel primo pomeriggio di ieri ha ricevuto una prima relazione da vigili del fuoco e polizia. Al pm Sara Arduini invece tocca il filone sulla gestione illecita del materiale andato a fuoco. In questo fascicolo sono entrate le autorizzazioni allo smaltimento negate di recente alla lpb (c'è stata anche una cessione di ramo d'azienda da lpb srl a lpb Italia). Oltre agli atti sul sopralluogo, che non comportò però un sequestro, di giovedì scorso nel deposito dove fu trovata immondizia fuorilegge. Sempre nel pomeriggio di ieri sul caso di via Chiasserini si è tenuto un vertice in Procura. Hanno partecipato insieme a Costa e Arduini il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, a capo del pool Ambiente, salute e lavoro, e il pm della Dda Silvia Bonardi che nei mesi scorsi si è occupata di diversi fascicoli su traffici illeciti e anche su incendi di depositi abusivi. Le connessioni tra i diversi filoni di indagine rispecchiano la complessità del quadro dietro la strana epidemia di incendi (come l'ha definita Legambiente) che ha colpito la Lombardia negli ultimi 2-3 anni. Il rogo di domenica e quello di ieri mattina a Novate Milanese infatti sono solo gli ultimi di una serie lunga e sospetta. L'hinterland di Milano e il Pavese sono le zone più interessate. Ma anche il resto della regione e tutto il Nord Italia. I roghi dolosi lombardi, solo in depositi di materiale di scarto, sono stati già una ventina dall'inizio del 2018. Il doppio circa degli episodi dell'anno precedente. Di certo a collegare i puntini sulla mappa c'è uno schema criminale collaudato, in buona parte chiarito dall'inchiesta coordinata dalla Dda di Milano che la scorsa settimana ha portato all'arresto di sei persone. Sono accusate di traffico e smaltimento illecito di rifiuti e incendio doloso per le fiamme divampate il 3 gennaio in un capannone di Corteolona, nel Pavese. Ecco il meccanismo. Le ditte autorizzate allo stoccaggio e allo smaltimento si affidano a intermediari che permettono loro di risparmiare grosse somme in ecotasse. Una tendenza che si è accentuata dopo che a inizio anno la Cina ha detto basta all'importazione di scarti europei, creando un intasamento a casa nostra. I broker dell'immondizia fanno sparire i cumuli in modo illecito, dietro lauti compensi. E prendono in affitto capannoni abbandonati da usare come discariche abusive. Gli attori sono imprenditori che cercano una scorciatoia e affaristi senza scrupoli, non necessariamente mafiosi. Le fiamme sono sia il modo più veloce ed economico per disfarsi dei rifiuti sia per cancellare le prove del reato quando le forze dell'ordine si fanno invadenti. È andata così a Corteolona, dove il rogo che ha mandato in fumo 2mila tonnellate di materiali soprattutto plastici ha infestato l'aria di diossine. I carabinieri che hanno lavorato all'indagine pavese stanno cercando collegamenti con una decina di roghi sospetti scoppiati in regione tra la metà e la fine del 2017. - - - -

----- This text is provided for reference in word searches only Source: <http://www.ilgiornale.it/news/milano/procura-apre-due-fascicoli-troppi-i-roghi-sospetti-1588655.html> -----
----- 160906 Oct 2018

Bruciore a occhi e gola per l'aria irrespirabile Ecomafie anche qui

[Redazione]

Chiara CampoOdore di fumo e plastica bruciata. Anche in metrò o anche con le finestrechiusate, da Buonarroto al Gallarate sono i commenti dei milanesi cheviaggiavano ieri mattina su Facebook e Twitter. Effetto del rogo scoppiatonell'azienda di rifiuti lbp domenica sera in via Chiasserini, zona QuartoOggio. Decine le chiamate ai vigili del fuoco, molti i genitori in dubbio seportare a scuola i figli o tenerli a casa per sicurezza. Ancora ieri i pompierihanno lavorato per spegnere l'incendio e fin dalla notte il debole vento haspinto verso sud il fumo. Arpa Lombardia, che monitora gli effetti sull'aria,ha precisato subito che si tratta di molestie olfattive ma dalle misureeffettuate la sera del 14 non sono state rilevate criticità rispetto agliinquinanti più pericolosi nell'immediato (monossido di carbonio, ammoniac,acido solfidrico, aldeidi, chetoni). Il primo filtro del campionatoreinstallato già nelle prime fasi del rogo è stato prelevato lunedì mattina einviato al laboratorio per le analisi (i risultati saranno pronti entro iltempo necessario di 72 ore), ieri è stato prelevato e sostituito il secondofiltro. La situazione è tutto meno che piacevole ma abbiamo avutorassicurazioni che si tratta solo di odori, per quanto sgradevoli - hacommentato il sindaco Beppe Sala -, non ci sono rischi per la salute. Sul rogo di domenica sera la Procura ha aperto due fascicoli per incendio doloso ma nelcorso del 2018 i casi in regione sono già raddoppiati, tanto che il ministro dell'Ambiente Francesco Costa (e non è il solo) ha parlato di Lombardia comeuna nuova terra dei fuochi. Non bisogna abbassare la guardia - afferma Sala-, io non ho mai neanche provato a dire che il problema della mafia o dellecomafie in questo caso non esista qui, esiste come altrove, anzi se ne parlaanche poco quindi grande attenzione. Poi saranno questura e magistratura a farela loro parte. Il capannone incendiato in via Chiasserini era statosottoposto, già giovedì scorso a controlli da parte di Città Metropolitana ePolizia Locale, portando alla luce uno stoccaggio irregolare di rifiuti, subito segnalato alla Procura. Con i nostri tecnici e i vigili ci siamo messi a completa disposizione della questura e forniremo ogni supporto utile alleindagini. Ribadisce il sindaco che vanno accertate le responsabilità suirifiuti irregolarmente stoccati. In ogni caso non intendiamo sottovalutare unproblema che è certamente nazionale, ma il business illecito che gira intornoai rifiuti deve ricevere da Milano un messaggio chiaro di opposizione. Ilgovernatore Attilio Fontana rifiuta la definizione di terra dei fuochi per laLombardia: Chi ha fatto questa affermazione dovrebbe essere più cauto. Esisteil reato di procurato allarme, non vorrei che a qualcuno lo contestasse hadetto riferendosi al ministro Costa. Esiste sicuramente - sottolinea - unasituazione grave che va monitorata, ma non dimentichiamo che siamo nei numeriche si sono sempre verificati. Anche sul rischio infiltrazioni legato al ciclodei rifiuti Fontana riferisce che è lo stesso che c'era negli anni passati eche continua ad esserci, ogni anno si verificano almeno una ventina di incendi di questo tipo. Non si deve abbassare la guardia ma non drammatizziamo.Basilio Rizzo (Milano in Comune) ha chiesto una commissione urgente a PalazzoMarino.

Foggia, ambulanza tarda ad arrivare, dottoressa insultata e picchiata

[Redazione]

[1539701262-ambulanza-polizia] Attimi di paura e sconcerto per una dottoressa della Asl di Foggia, che ha quasi rischiato il linciaggio mentre stava svolgendo il suo dovere di medico prendendosi cura della vittima di un incidente stradale. Stando a quanto riferito dalla donna, ancora sotto choc, il fatto si è verificato ieri pomeriggio, in una strada di periferia dove da poco era avvenuto un sinistro. Essendo di turno, ha raggiunto il posto segnalato a bordo di un'ambulanza del 118, intenzionata a prestare i primi soccorsi. Attorno a lei, una piccola folla di spettatori, alcuni forse addirittura parenti. Constatate le gravi condizioni della persona rimasta ferita, il medico ha immediatamente contattato la centrale operativa per richiedere il tempestivo intervento di un'ambulanza. Ed è a questo punto che sarebbe avvenuta la terribile aggressione. Appreso che al momento non vi era alcun mezzo di soccorso attrezzato disponibile, si sarebbe scatenato il panico fra i presenti, che in breve hanno perso del tutto il controllo. La dottoressa è diventata il capro espiatorio, per cui è stata prima bersaglio di minacce e di insulti, e poi vittima di un autentico pestaggio. In molti, infatti, hanno picchiato e strattonato. Uno schiaffo le avrebbe fatto volare via gli occhiali, che si sono rotti, mentre qualcun altro le ha sottratto il telefono per poi gettarlo a terra. A salvare la donna, proprio l'arrivo di alcuni colleghi a bordo di un'ambulanza, riuscì a liberarsi per soccorrere il paziente del quale erano stati precedentemente informati. Il ferito è stato trasportato in codice rosso al pronto soccorso del policlinico Ospedali Riuniti ed in poco tempo è tornata la calma. Tuttavia la storia non si è conclusa qui. Giuseppina Gentile, il medico che è stato così ferocemente attaccato, ha segnalato l'episodio all'Asl di Foggia, dichiarando la sua intenzione di sporgere denuncia.

il Giornale - Bruciore a occhi e gola per l'aria irrespirabile Ecomafie anche qui

[Redazione]

Tante chiamate e timori ma Arpa rassicura Sala: business illeciti intorno ai rifiuti Chiara CampoOdore di fumo e plastica bruciata. Anche in metrò o anche con le finestre chiuse, da Buonarroti al Gallarate sono i commenti dei milanesi che viaggiavano ieri mattina su Facebook e Twitter. Effetto del rogo scoppiato nell'azienda di rifiuti Ibp domenica sera in via Chiasserini, zona Quarto Oggiaro. Decine le chiamate ai vigili del fuoco, molti i genitori in dubbio se portare a scuola i figli o tenerli a casa per sicurezza. Ancora ieri i pompieri hanno lavorato per spegnere l'incendio e fin dalla notte il debole vento ha spinto verso sud il fumo. Arpa Lombardia, che monitora gli effetti sull'aria, ha precisato subito che si tratta di molestie olfattive ma dalle misure effettuate la sera del 14 non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato (monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni). Il primo filtro del campionatore installato già nelle prime fasi del rogo è stato prelevato lunedì mattina e inviato al laboratorio per le analisi (i risultati saranno pronti entro il tempo necessario di 72 ore), ieri è stato prelevato e sostituito il secondo filtro. La situazione è tutto meno che piacevole ma abbiamo avuto rassicurazioni che si tratta solo di odori, per quanto sgradevoli - ha commentato il sindaco Beppe Sala -, non ci sono rischi per la salute. Sul rogo di domenica sera la Procura ha aperto due fascicoli per incendio doloso ma nel corso del 2018 i casi in regione sono già raddoppiati, tanto che il ministro dell'Ambiente Francesco Costa (e non è il solo) ha parlato di Lombardia come una nuova terra dei fuochi. Non bisogna abbassare la guardia - afferma Sala -, io non ho mai neanche provato a dire che il problema della mafia o delle ecomafie in questo caso non esista qui, esiste come altrove, anzi se ne parla anche poco quindi grande attenzione. Poi saranno questura e magistratura a fare la loro parte. Il capannone incendiato in via Chiasserini era stato sottoposto, già giovedì scorso a controlli da parte di Città Metropolitana e Polizia Locale, portando alla luce uno stoccaggio irregolare di rifiuti, subito segnalato alla Procura. Con i nostri tecnici e i vigili ci siamo messi a completa disposizione della questura e forniremo ogni supporto utile alle indagini. Ribadisce il sindaco che vanno accertate le responsabilità sui rifiuti irregolarmente stoccati. In ogni caso non intendiamo sottovalutare un problema che è certamente nazionale, ma il business illecito che gira intorno ai rifiuti deve ricevere da Milano un messaggio chiaro di opposizione. Il governatore Attilio Fontana rifiuta la definizione di terra dei fuochi per la Lombardia: Chi ha fatto questa affermazione dovrebbe essere più cauto. Esiste il reato di procurato allarme, non vorrei che a qualcuno lo contestasse ha detto riferendosi al ministro Costa. Esiste sicuramente - sottolinea - una situazione grave che va monitorata, ma non dimentichiamo che siamo nei numeri che si sono sempre verificati. Anche sul rischio infiltrazioni legato al ciclo dei rifiuti Fontana riferisce che è lo stesso che c'era negli anni passati e che continua ad esserci, ogni anno si verificano almeno una ventina di incendi di questo tipo. Non si deve abbassare la guardia ma non drammatizziamo. Basilio Rizzo (Milano in Comune) ha chiesto una commissione urgente a Palazzo Marino.-----

This text is provided for reference in word searches only
Source: <http://www.ilgiornale.it/news/milano/bruciore-occhi-e-gola-laria-irrespirabile-ecomafie-anche-qui-1589109.html>----- 170848 Oct 2018

Gasdotto Tap, tutto pronto: M5S cede. La ministra Lezzi: Fermarlo costerebbe troppo

[Redazione]

Martedì 16 Ottobre 2018 di Marco Conti1ROMA Dopo l'Ilva, la Tap. Mesi di contorsioni, stop and go, ricorsi e manifestazioni, non sembrano riuscire a fermare il cantiere del gasdotto che, dopo la stagione estiva, è sul punto di riaprire. Ieri sera il premier Conte ha convocato a palazzo Chigi parlamentari nazionali e regionali pugliesi, del M5S nonché il sindaco di Melendugno Marco Potì. Obiettivo fare un po' di chiarezza sulle intenzioni del governo sul metanodotto visto che con due ordinanze la capitaneria di porto di Otranto ha già disposto una serie di misure a tutela del cantiere di San Foca poiché - si legge nell'ordinanza - dal 1 ottobre al 31 dicembre 2019 Tap inizierà l'attività di costruzione per la sezione marina del progetto. Al termine dell'incontro la ministra per il Sud, Barbara Lezzi, ha affermato: Nelle prossimi 24-36 ore prenderemo una decisione, ma abbiamo le mani legate. Il costo per fermare l'opera sarebbe troppo alto, costo che per senso di responsabilità verso il Paese non possiamo permetterci. In effetti tutto è pronto per l'avvio dell'opera che porterà gas dall'Azerbaijan all'Europa e che è già completata nella parte che riguarda la Grecia e l'Albania, mentre i lavori sono molto indietro in Italia. Al porto di Brindisi è pronta a salpare la nave Adhemar D/Snt Venant, che dovrà installare sul punto di uscita del microtunnel marino delle palancole verticali che dovranno disconnettere l'area da dove sbucherà la talpa del microtunnel con l'area marina circostante. Obiettivo proteggere l'ecosistema marino che per i comitati no tap sarebbe invece a rischio. Il premier Conte, reduce dall'incontro a Washington con il presidente Usa Donald Trump, a luglio aveva concordato sull'opera strategica che l'amministrazione americana spinge per iniziare a sottrarre l'Europa dalla dipendenza energetica da Mosca. Non solo. Rassicurazioni sul rispetto dei tempi sono stati dati - sempre a luglio - dal ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi nel corso della visita che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha effettuato in Azerbaijan. Sinora in Puglia Tap ha realizzato il pozzo di spinta per il microtunnel, mentre restano da costruire un chilometro e mezzo di tracciato del microtunnel e otto chilometri della pipeline che si connetterà al gasdotto nazionale. La prossima settimana Conte sarà a Mosca per incontrare Vladimir Putin che sulle esportazioni di gas in Europa fonda molto del suo potere geopolitico. La pressione americana che punta a tenere alta la tensione con Mosca, e soprattutto l'alto costo che dovrebbe sopportare il bilancio pubblico per le azioni risarcitorie (circa 20 miliardi), rendono comunque molto costoso sfilarsi da un'opera contro la quale però il M5S ha raccolto consensi a valanga alle ultime elezioni politiche. La valutazione costi-benefici, promessa dal premier Conte agli amministratori locali, è stata quindi accelerata e ieri sera la ministra Lezzi, il ministro per l'Ambiente Sergio Costa e lo stesso presidente del Consiglio hanno fatto il punto con gli amministratori locali sul programma dei lavori. Alzando di fatto bandiera bianca. O quasi: Ci saranno verifiche sulle cartografie, ha detto Costa a termine dell'incontro, dobbiamo verificare se c'è stato eccesso di potere. I TEMPI Nei giorni scorsi era stata la stessa Lezzi a far capire che l'opera sarebbe andata avanti, seppur scaricando sull'alleato leghista la volontà di completare il gasdotto. Resta per il M5S il problema di come affrontare la reazione degli amministratori locali e dei vari comitati che hanno votato il Movimento. Deluso il sindaco di Melendugno Potì che ieri sera, prima di entrare a palazzo Chigi, ha sostenuto che se il governo va avanti ci comporteremo come ci siamo comportati con il governo Pd. Per il sindaco non ci sono documenti per fare il calcolo tra costi e benefici e non ci sta nessun accordo che preveda penali. Motivi questi, che hanno forse spinto il governo ad accelerare. Ultimo aggiornamento: 08:56 RIPRODUZIONE RISERVATA1 commentiCOMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE rendi visibile su facebook

- Ponte, Toti: ?I sensori rilevano micromovimenti sui monconi definiti non preoccupanti?

[Redazione]

Genova - I monconi di Ponte Morandi hanno micromovimenti che gli esperti hanno definito non preoccupanti ma noi con i sensori li monitoriamo costantemente. Lo ha detto il governatore ligure e Commissario per emergenza Giovanni Toti parlando davanti alla Commissione ambiente del Senato. Il rientro dei cittadini della zona rossa per riprendere le loro cose è un'operazione delicata come quando si accompagnano le persone nelle zone terremotate, ha anche aggiunto Toti. Abbiamo nominato una commissione tecnica per questo e le operazioni sono coordinate dai vigili del fuoco, spiega. L'operazione rientri costerà in tutto circa 1,5 milioni di euro. Il governatore ligure ha spiegato che delle 281 famiglie sfollate a causa del crollo del ponte Morandi, per un totale di 583 persone, 78 nuclei familiari hanno optato per alloggio pubblico a titolo gratuito messi a disposizione dal Comune di Genova e Arte. 180 nuclei familiari hanno invece optato per l'autonoma sistemazione in alloggio privato e di queste 163 hanno già ricevuto il contributo. Per tutti i nuclei familiari è stata disposta la sospensione dei pagamenti delle utenze negli alloggi evacuati. Il piano di riparto dei fondi del Governo: 3 milioni e 23 mila euro per interventi di soccorso di prima assistenza alla popolazione, 2 milioni per alloggi pubblici per gli sfollati, 1,5 milioni per l'autonoma sistemazione degli sfollati che hanno scelto come opzione, 12 milioni per le infrastrutture viarie del Comune. Sono queste alcune delle voci del piano di riparto a fronte dello stanziamento di 33,470 milioni effettuato dal dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio il 15 agosto scorso. Lo ha detto il governatore ligure e Commissario per emergenza Toti parlando durante audizione in Commissione ambiente del Senato. Tra le spese anche 6,7 milioni per il trasporto pubblico locale e 5 milioni e 799 mila euro per il servizio sanitario regionale. A oggi - ha detto Toti - il Dipartimento di protezione civile della presidenza del consiglio ha predisposto un versamento di 19 milioni. 85% delle macerie tolte dal letto del Polcevera. 85% delle macerie del crollo di Ponte Morandi nel letto del Polcevera sono state tolte, ha spiegato anche Toti. È rimasta una delle pile che la magistratura ha chiesto di non spostare - ha detto Toti -. È evidente che c'è una interferenza nel flusso dell'acqua del torrente ma molto minore. Abbiamo rifatto il piano protezione civile con un monitoraggio particolare: nuovi sensori idrometrici e abbiamo un bollettino meteo specifico nel cantiere del Polcevera. Ci auguriamo che nel giro di un mese o un mese e mezzo si possa togliere la pila. La politica dà risposte nei prossimi sei mesi. Se vogliamo essere competitivi la politica deve dire nei prossimi sei mesi, non nei prossimi sei anni, se la Gronda si fa, se il Terzo Valico prosegue, se gli investimenti per le banchine in porto si fanno, è un altro passaggio dell'intervento di Toti. Le grandi compagnie navali, ha spiegato Toti, oggi sono lì e lo saranno domani, se Genova avrà le infrastrutture, altrimenti andranno da un'altra parte. Il tema, dunque, è di prospettiva: abbiamo bisogno non di sapere cosa accade domani, ma tra sei mesi e un giorno.

- Maltempo in Sardegna, riparato il ponte e riaperta la strada

[Redazione]

Cagliari - Sembra un miracolo, ma è tutto vero. Una promessa mantenuta, unavolta tanto. E così la strada statale 195, quella che collega Cagliari allacosta sud ovest della Sardegna, è di nuovo aperta al traffico. A distanza di una sola settimana dall'alluvione che ha messo di nuovo a dura prova il dissesto idrogeologico. La voragine provocata dall'ondata improvvisa, l'immagine simbolo dell'ennesimo disastro provocato dal maltempo in Sardegna, da oggi non è più. Gli operai dell'Anas hanno lavorato a tempo di record e questo pomeriggio la strada è stata aperta e inaugurata. Ma senza troppo trionfalismo perché 24 ore di pioggia hanno provocato un'altra vittima, perché il territorio è ancora sottosopra e perché proprio in queste ore si vive come un incubo all'arrivo di un'altra ondata di piogge fortissime. Nel frattempo, gli abitanti di Capoterra, così come quelli del Sarrabus e del Campidano, si ritrovano un territorio devastato. Ancora allagato, con danni che superano i 100 milioni di euro. Ora la strada sventrata dall'acqua è riaperta, ma è un risultato agrodolce. D'altronde, un intervento eseguito a tempo di record fa risaltare ancora di più le lentezze per la messa in sicurezza di tutto il territorio. Visto che Capoterra aspetta da 10 anni esatti (dal giorno in cui l'alluvione ha provocato 4 morti) che venga completato il piano di riassetto per l'area intorno al centro abitato e visto che a Olbia, dopo 5 anni, non è stato ancora avviato il grande progetto che consentirà alla città di vivere serenamente senza incubi di rivivere il dramma del 18 novembre del 2013.

- In arrivo 4,4 milioni di euro alla Liguria contro il rischio idrogeologico

[Redazione]

Genova - Grazie al lavoro portato avanti da Regione Liguria, oggi il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto un finanziamento di 4,4 milioni di euro per interventi di manutenzione contro il rischio idrogeologico, necessari a consentire ai Comuni e alla Regione stessa di mettere in atto azioni per rendere più sicuro il nostro territorio. Così, in una nota, l'assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo, Giacomo Giampedrone, che oggi ha incontrato il ministro Sergio Costa e il segretario generale dell'autorità di bacino dell'Appennino settentrionale, Massimo Lucchesi, per il riconoscimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione di opere di manutenzione del territorio. I finanziamenti assegnati, spiega Giampedrone, serviranno a mettere in atto interventi in tutte e quattro le province per mantenere in buono stato il territorio, e saranno rivolti sia alla mitigazione del dissesto idrogeologico sia del rischio idraulico.

- Il riparto dei fondi pubblici per Genova stanziati dopo il crollo del ponte

[Redazione]

Genova - Tre milioni e 23 mila euro per interventi di soccorso di prima assistenza alla popolazione, 2 milioni per alloggi pubblici per gli sfollati, 1,5 milioni per autonoma sistemazione degli sfollati che hanno scelto come opzione, 12 milioni per le infrastrutture viarie del Comune. Sono queste alcune delle voci del piano di riparto a fronte dello stanziamento di 33,470 milioni effettuato dal dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio il 15 agosto scorso. Lo ha detto il governatore ligure e Commissario per emergenza Giovanni Toti durante audizione in Commissione ambiente del Senato. Tra le spese anche 6,7 milioni per il trasporto pubblico locale e 5 milioni e 799 mila euro per il servizio sanitario regionale. A oggi - ha detto Toti - il Dipartimento di protezione civile della presidenza del consiglio ha predisposto un versamento di 19 milioni.

Strada dei Parchi: "Il rischio non sono i viadotti scrostati, ma il terremoto. Lo Stato dia il via libera ai lavori"

[Redazione]

"Allarmante stato di degrado dei piloni dei viadotti delle autostrade A24 e A25", quelle che corrono sui monti d'Abruzzo attraverso 176 viadotti (piccoli egrandi) e 55 gallerie. Ne ha parlato questa mattina (in un inciso del suodiscorso all'Assemblea dell'Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili), il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli. Effettivamente, come hannotestimoniato le lene (e il video che qui pubblichiamo) lo scorso 5 ottobre, Toninelli, accompagnato da un funzionario del ministero e dalla troupe delle lene, si è recato sotto il viadotto Macchiamaura di Bugnara tra Cucullo ePratola Peligna per far vedere a tutti le "condizioni degradate dei piloni". Effettivamente, i piloni appaiono scrostati e si vedono dei pezzi di ferro contenuti nella struttura di calcestruzzo. Ma è vero degrado? E quali sono iveri problemi delle autostrade A24 (Roma-Teramo) e A25 (Torano-Pescara) di cui è concessionaria la società "Strade dei Parchi" che fa capo al Gruppo Toto? Quanti soldi ci vogliono per renderle sicure anche di fronte a un'altra scossa di terremoto pari o superiore a quella che sconvolse L'Aquila e l'Abruzzo la notte del 6 aprile del 2009. Per capirlo, ne abbiamo parlato con Mauro Fabris, vicepresidente della Strada dei Parchi spa.[172931301-] Dottor Fabris. I viadotti di cui parla Toninelli, sono a rischio? "Assolutamente no. Nelle condizioni di esercizio normale, sono del tuttosicuri. Il fatto che in alcuni punti siano scrostati, non vuol dire che possano crollare. Da questo punto di vista sono disponibili le certificazioni fatte da aziende terze che dicono questo. Altro discorso e se venisse un terremoto di potenza pari o superiore a quello del 2009". Cosa potrebbe accadere in quel caso? "Guardi, paradossalmente, il giorno del terremoto, la A24 e la A25 hanno subito un vero e proprio "crash test" che ci ha fatto capire molte cose. In quei giorni le autostrade vennero chiuse per procedere all'antisclatinamento. Lascossa, infatti, aveva causato dei veri e propri scalini (anche di 20/30 centimetri) tra un pezzo e l'altro del viadotto. Ma questi viadotti sono costruiti in modo che il nastro d'asfalto poggia su dei martinetti e dei rulli che impediscono (in caso di terremoto) che si sposti e finisca sulla pila vera e propria con il rischio del crollo. Con alcune apposite manovre, il nastro stradale venne riallineato. In un secondo tempo, siccome alcuni rulli si erano rotti, tutti i viadotti sono stati "imbragati" in modo tale che, se anche si rompe il rullo, non c'è pericolo di crollo perché la strada non finisce ad diretto contatto con la pila. L'operazione è costata 170 milioni, adesso è terminata. Ma non è la soluzione definitiva". E quale sarebbe quella definitiva? "Dopo il terremoto del 2009, nel 2012, la legge 228 si è riferita direttamente alla "Strada dei Parchi" sotto due aspetti: 1) E' una strada strategica proprio dal punto di vista della possibilità di intervento della Protezione Civile in una zona ad alto rischio sismico, 2) La A24 e la A25 vanno messe in sicurezza dal punto di vista sismico. Ossia, vanno benissimo per l'esercizio normale, ma sarebbero a forte rischio in caso di una scossa davvero devastante. Noi abbiamo detto: "Ok, adeguiamole al più presto" e abbiamo cominciato a discuterne con gli organismi governativi preposti. Chiaramente, siccome noi siamo concessionari fino al 2030 e qui si tratta di un intervento assolutamente strutturale, c'era e c'è una questione economica non secondaria. I soldi per questa operazione deve metterli lo Stato". E lo Stato ha detto di no? "No, no, lo Stato sa benissimo che dovrà pagare. Si è aperto un dialogo tecnico per individuare il miglior progetto possibile. Noi ne abbiamo formulato uno che, secondo me, resta il migliore perché risolve il problema alla radice". E qual è? "Rifare completamente le autostrade. Abbattere ponti e viadotti e ridisegnare il percorso senza ponti e quasi tutto in galleria". Quanto sarebbe costato? "Circa sei miliardi, ma la valutazione era che la nuova autostrada sarebbe potuta durare anche due secoli. Il ministro Del Rio, dopo attenta valutazione disse che era troppo e che non

non si poteva buttare giù l'autostrada e rifarla. Quindi ci hanno chiesto un piano che mettesse in sicurezza la infrastruttura senza cambiarne il percorso". E così? "Così abbiamo presentato un altro progetto che prevede di "fasciare" tutte le pile dei viadotti legando insieme, con tecniche molto avanzate, nastri d'asfalto e piloni in modo da superare

qualsiasi rischio di crollo. Il costo dell'opera è di 3,1 miliardi e ci vogliono 10 anni per completarla. Il progetto ha fatto tutto l'iter e, entro la fine dell'anno, dovrebbe arrivare il sedefinitivo. Nel frattempo, nel 2017 (con i fondi per la coesione e lo sviluppo) ci sono stati assegnati 250 milioni per avviare le opere più urgenti di questoprogetto da realizzare entro il 2018. Peccato che i soldi sarebbe arrivati solonel 2021. Comunque, noi ci siamo messi al lavoro per completare al più presto queste prime opere, ma per avere 58 milioni abbiamo dovuto far ricorso al Tar il quale ha deciso che trattandosi di lavori straordinari erano a carico delconcedente". E adesso? "Adesso aspettiamo gli altri 192. Il ministro Toninelli ci aveva garantito che li avrebbe messi nel decreto per Genova e, effettivamente, sono comparsi all'articolo 16 nella prima bozza. Abbiamo chiesto al ministro di fare i decreti per cominciare a spenderli, ma, allo stato, non abbiamo visto niente e non è più nemmeno chiaro se, in sede di conversione, quei soldi saranno ancora nel decreto". In conclusione? "In conclusione, tutti parlano di degrado e ammaloramento e dicono che i viadotti sono a rischio perché appaiono scrostati e perché si vedono i pezzi di ferro. Il rischio, però, non sta nei pezzi di ferro a vista, ma in unaeventuale fortissima scossa di terremoto. Per mettere in assoluta sicurezza la A24 e la A25 è necessario mettere mano al progetto in tempi brevissimi. Insostanza, il ministro dovrebbe sbloccare al più presto i fondi necessari. Ai lavori ci pensiamo noi" Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata strada dei parchi A24 A25

A 50 anni dall'alluvione la Valle di Mosso non vuole dimenticare

[Redazione]

Due mesi di eventi e mostre in Valle di Mosso per ricordare i 50 anni dalla tragica alluvione che spazzò via fabbriche e interi paesi. Un bilancio drammatico: 58 vittime nella sola Valle Strona, centinaia i feriti, oltre 300 famiglie senza casa e decine di fabbriche tessili distrutte con le spole dei lanifici trasportate dall'acqua fino a Vercelli. Era il 2 novembre 1968 e caddero, solo a Trivero, 180,6 mm di acqua. Ora il Biellese ricorda e lo farà con un articolato programma curato dall'Unione montana del Biellese orientale. È stato invitato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a prendere parte a uno dei tanti incontri. I sindaci, in più occasioni, hanno sottolineato la speranza di vedere un rappresentante dello Stato, come avvenne 50 anni fa. Il giorno dopo la tragedia a Valle Mosso arrivò l'allora Capo dello Stato Giuseppe Saragat, accompagnato dal presidente del Consiglio Giovanni Leone e dal ministro Oscar Luigi Scalfaro, a fare un sopralluogo per rendersi conto di persona di cosa fosse successo. Si inizia venerdì a Veglio in località Romanina con la conferenza stampa. Sabato e domenica Protezione civile e Aib saranno impegnate in interventi di prevenzione e sicurezza lungo lo Strona. Anche a Roma, alla Camera dei deputati, si parlerà dell'alluvione della Valle di Mosso: lunedì 29 ottobre saranno ricordati i tragici giorni del 1968. Il 2 novembre ci saranno le cerimonie ufficiali: a Vallemosso si ricorderanno le vittime, mentre a Stronaci sarà una proiezione di filmati. Poi partirà una serie di appuntamenti: il 6 novembre a Vallemosso incontro con Luca Mercalli, il 14 novembre dibattito al Liceo del Cossatese, poi un convegno tecnico il 30 novembre a Pray. Spazio quindi alle esercitazioni dal 9 all'11 novembre con la Protezione civile. Tante le mostre: a Pray nel salone polivalente dal 2 all'11 novembre, a Coggiola in aula magna dal 4 all'11 novembre, a Bioglio dal 1 al 4 novembre, a Veglio dal 20 ottobre al 25 novembre, dal 1 al 4 novembre proiezioni a Vallemosso. Non mancherà l'arte con lo spettacolo musicale teatrale *Am ricord*, dieci anni della nostra storia che sarà presentato il 3 novembre a Vallemosso, poi repliche a Mosso, Pray e Ponzzone, mentre il 24 novembre al teatro Italia di Lessona spettacolo della filodrammatica lessonese e dei ragazzi del liceo scientifico. La parrocchia di Campore Falzero, infine, propone la realizzazione di una campana monumentale con tutti i nomi delle vittime dell'alluvione: è prevista una sottoscrizione popolare per finanziare l'intervento.

La Stampa - Gli abitanti preoccupati da due giorni di fiamme a Nord di Milano: "Ci stanno prendendo in giro"

[Redazione]

Le finestre delle case sono serrate intorno al capannone che continua a bruciare. Il vento porta il fumo in alto ma la puzza ha invaso mezza città. Da Giambellino a Solari, da Pagano a Papiniano. Un forte odore di plastica bruciata. Tanta quella andata a fuoco in questi due giorni di incendio. In via Chiasserini, quartiere Bovisasca, periferia nord di Milano, oggi ci sono solo i vigili del fuoco e qualche investigatore. Ma quanta roba era qui dentro? Troppa, dice un pompiere che è qui da ore. Il volto coperto dalla mascherina e la faccia arrossata dal calore. Sedici metri cubi di plastica, gommapiuma, stracci e carta, secondo la testimonianza di chi per primo ha fatto il sopralluogo. Anche se non si saprà mai che cosa ci fosse di preciso in quelle ecoballe. Il sindaco Giuseppe Sala sottolinea: Non ci sono rischi per la salute, in linea con quanto finora assicurato dall'Arpa. Meno fiduciosi gli abitanti della zona: Ci stanno prendendo tutti in giro, dice una signora di passaggio. La puzza e il fumo hanno spinto i titolari delle ditte attorno al deposito a mandare a casa gli operai. Non si respira, non si può lavorare, dicono. Nel fascicolo inchiesta per incendio doloso e traffico illecito di rifiuti non ci sono ancora nomi iscritti sul registro degli indagati. Sotto la lente degli inquirenti al momento un sospetto avvicendamento alla carica di amministratore della società in questione, la Ipb Italia. E i pm sul campo ((Donata Costa, aggiunto Tiziana Siciliana e la Dda con Silvia Bonardi) stanno collaborando per capire da dove provengono i rifiuti: riuscendo a individuare il conferente si riuscirà forse ad arrivare al contenuto dei capannoni. Impressionante incendio in un capannone di rifiuti a Milano, pompieri al lavoro per domare le fiamme Copyright Gli accertamenti si stanno concentrando anche sulle connessioni tra incendio della Ipb Italia e quello di Novate milanese: entrambi sono avvenuti a distanza ravvicinata e nel giro di pochissime ore. Inoltre stanno guardando il contenuto delle telecamere e sentendo i testimoni che potrebbero avere visto il via vai di camion nei giorni precedenti all'incendio. Finora di certo è che i rifiuti andati in fumo in quel capannone non potevano stare: la Ipb Italia, a cui la società proprietaria, la Ipb srl, aveva ceduto il ramo azienda, non ha mai avuto autorizzazione a stoccare e smaltire rifiuti. Ieri era in corso ma il dipartimento Ambiente della Città metropolitana aveva dato un preavviso di diniego alla società per la mancanza di copertura fidejussoria in caso di danni ambientali. Tre giorni prima del rogo, però, un controllo degli ispettori, con gli agenti della polizia locale, aveva svelato la massiccia presenza di rifiuti. Un'informazione era già pronta per essere inviata in procura. Ma non è stato il tempo. Domenica sera le fiamme hanno bruciato tutto: rifiuti e tracce dell'attività illecita svolta.

----- This text is provided for reference in word searches only Source: <http://www.lastampa.it/2018/10/16/milano/gli-abitanti-preoccupati-da-due-giorni-di-fiamme-a-nord-di-milano-ci-stanno-prendendo-in-giro-hIAR1iOd8LqKmSNEuLAfOK/pagina.html>-----

----- 161643 Oct 2018

Verrès: scontro tra auto e camion su A5, quattro in ospedale*[Redazione]*

Quattro persone sono state condotte all'ospedale di Aosta a seguito di un incidente avvenuto sull'autostrada A5, all'altezza di Verrès, alle 5.15. Lo scontro ha coinvolto due auto e un camion, che procedevano in direzione di Aosta. Si tratta di un trentenne kosovaro residente a Venezia e di un quarantatreenne, che viaggiavano sulla prima auto, di un valdostano di 67 anni e di un trentaduenne ligure che erano sul secondo veicolo leggero. Tutti sono stati in pronto soccorso ad Aosta, dove si trovano in fase di diagnostica. Il camionista è illeso e non ha avuto necessità di intervento sanitario. Sul posto tre ambulanze del 118, i vigili del fuoco e la polizia stradale. La dinamica dell'incidente è in fase di accertamento.

Maltempo in Sardegna, ricostruito il ponte crollato per l'alluvione

[Redazione]

Sembra un miracolo, ma è tutto vero. Una promessa mantenuta, una volta tanto. Ecosì la strada statale 195, quella che collega Cagliari alla costa sud ovest della Sardegna, è di nuovo aperta al traffico. A distanza di una sola settimana dall'alluvione che ha messo di nuovo a dura prova l'isola del dissesto idrogeologico. La voragine provocata dall'ondata improvvisa, immagine simbolo dell'ennesimo disastro provocato dal maltempo in Sardegna, da oggi non è più. Gli operai dell'Anas hanno lavorato a tempo di record e questo pomeriggio la strada è stata aperta e inaugurata. Ma senza troppo trionfalismo perché 24 ore di pioggia hanno provocato un'altra vittima, perché il territorio è ancora sottosopra e perché proprio in queste ore si vive come un incubo all'arrivo di un'altra ondata di piogge fortissime. Nel frattempo, gli abitanti di Capoterra, così come quelli del Sarrabus e del Campidano, si ritrovano un territorio devastato. Ancora allagato, con danni che superano i 100 milioni di euro. Ora la strada sventrata dall'acqua è riaperta, ma è un risultato agrodolce. D'altronde, un intervento eseguito a tempo di record fa risaltare ancora di più le lentezze per la messa in sicurezza di tutto il territorio. Visto che Capoterra aspetta da 10 anni esatti (dal giorno in cui l'alluvione ha provocato 4 morti) che venga completato il piano di riassetto per l'area intorno al centro abitato e visto che a Olbia, dopo 5 anni, non è stato ancora avviato il grande progetto che consentirà alla città di vivere serenamente senza incubo di rivivere il dramma del 18 novembre del 2013.

La Stampa - Maltempo in Sardegna, ricostruito il ponte crollato per l'alluvione

[Redazione]

Sembra un miracolo, ma è tutto vero. Una promessa mantenuta, una volta tanto. E così la strada statale 195, quella che collega Cagliari alla costa sud ovest della Sardegna, è di nuovo aperta al traffico. A distanza di una sola settimana dall'alluvione che ha messo di nuovo a dura prova l'isola del dissesto idrogeologico. La voragine provocata dall'ondata improvvisa, immagine simbolo dell'ennesimo disastro provocato dal maltempo in Sardegna, da oggi non è più. Gli operai dell'Anas hanno lavorato a tempo di record e questo pomeriggio la strada è stata aperta e inaugurata. Ma senza troppo trionfalismo perché 24 ore di pioggia hanno provocato un'altra vittima, perché il territorio è ancora sottosopra e perché proprio in queste ore si vive come un incubo: arrivo di un'altra ondata di piogge fortissime. Nel frattempo, gli abitanti di Capoterra, così come quelli del Sarrabus e del Campidano, si ritrovano un territorio devastato. Ancora allagato, con danni che superano i 100 milioni di euro. Ora la strada sventrata dall'acqua è riaperta, ma è un risultato agrodolce. Altronde, un intervento eseguito a tempo di record fa risaltare ancora di più le lentezze per la messa in sicurezza di tutto il territorio. Visto che Capoterra aspetta da 10 anni esatti (dal giorno in cui l'alluvione ha provocato 4 morti) che venga completato il piano di riassetto per l'area intorno al centro abitato e visto che a Olbia, dopo 5 anni, non è stato ancora avviato il grande progetto che consentirà alla città di vivere serenamente senza incubo di rivivere il dramma del 18 novembre del 2013. -----

This text is provided for reference in word searches only Source: <http://www.lastampa.it/2018/10/16/italia/maltempo-in-sardegna-ricostruito-il-ponte-crollato-per-lalluvione-fs2CfZr51Gq9VCL6dKnDWP/pagina.html> -----

----- 162039 Oct 2018

“Degradati i piloni di A24 e A25”: Toninelli vuole limitare il traffico

[Redazione]

Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti. Parla Danilo Toninelli, ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. Che parlando dalla tribuna dell'assemblea dei costruttori dell'Ance, ha lanciato un preallarme - e preoccupante - allarme sulla situazione di alcuni viadotti dell'autostrada dei Parchi, quella che collega il Lazio con l'Abruzzo. Una dichiarazione che desta molta sorpresa, perplessità, e tante critiche: se un ministro ha dei fondati dubbi sulla solidità di un'autostrada, vien fatto pensare, deve fare in modo di chiuderla ed evitare pericoli per chi la utilizza. Anche perché a fine serata, dopo le precisazioni e le contro precisazioni della società concessionaria e del ministero, i dubbi restano tutti: per Strada dei Parchi i viadotti sono assolutamente sicuri, fatti salvi i rischi in caso di terremoto; per il Mit invece una ispezione straordinaria dimostra che il concessionario ha obbligo di imporre limitazioni al traffico. Il database nazionale Alle dichiarazioni di Toninelli all'Ance - in questa sede il ministro ha annunciato l'arrivo di Ainop, il primo Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche, un database che raccoglierà dati sullo stato di salute delle infrastrutture - ha dunque replicato la società Strada dei Parchi. In una nota, la concessionaria dichiara che i sopralluoghi avvenuti il 12 settembre e 8 ottobre certificano che anche con le nuove regole più rigorose emanate dal governo, non è pregiudicata la stabilità e la sicurezza dell'opera nelle normali condizioni di servizio, fatti salvi i rischi che possono derivare da possibili eventi sismici, cosa che rende necessari e urgenti - come più volte chiesto dalla concessionaria e certificato dallo stesso Mit - lavori per la messa in sicurezza antisismica. Toninelli: Dei piloni dei viadotti di A24 e A25 sono in condizioni allarmanti, con tecnologia sapremo dove agire [LaStampa] LAPRESSE Copyright È da anni che chiediamo che ci siano le risorse per i viadotti di un'autostrada costruita sul finire degli Anni 60. Dobbiamo comunque essere chiari: autostrada è sicura, sulla gestione in condizioni normali dell'autostrada siamo assolutamente tranquilli, afferma Mauro Fabris, vicepresidente della società, di proprietà del gruppo Toto ed ex parlamentare di Ccd ed Udeur. La concessionaria chiede però al governo di autorizzare la spesa di 192 milioni già previsti nel decreto Genova per mettere in sicurezza antisismica la A24 e A25 (come noto è lo Stato a mantenere la proprietà fisica dell'autostrada). Risorse che per ora sarebbero bloccate dal mancato varo dei decreti attuativi. Nel frattempo stiamo già intervenendo sui 13 viadotti più ammalorati, annuncia Fabris. La società denuncia infine che l'allarmismo ingiustificato, ingenerato da parole irresponsabili e la comprensibile preoccupazione dell'utenza hanno fatto sì che negli ultimi giorni il traffico sull'autostrada sia diminuito del 7 per cento. Il sopralluogo Diversa la versione del ministro Toninelli, che già nei giorni scorsi era andato con le lena a visionare uno dei viadotti dell'A24/A25, verificando una situazione che non mi lascia dormire la notte, aveva affermato. A parte i fondi già sbloccati per una messa in sicurezza ormai improrogabile, afferma un fonte del Mit, è giunta al ministero una relazione degli ispettori territoriali che dimostrerebbero le condizioni particolarmente precarie di alcuni dei viadotti dell'autostrada, in particolare quello di Macchia Maura. Il Mit ha chiesto in tal senso al concessionario - dicono le stesse fonti - di fare verifiche di sicurezza dopo un ciclo straordinario di ispezioni ministeriali. Nel frattempo il gestore è stato invitato a mettere in campo limitazioni di traffico, misure che fanno capo alla sua totale responsabilità di iniziativa, anche oltre le indicazioni del Mit.

Gli abitanti preoccupati da due giorni di fiamme a Nord di Milano: "Ci stanno prendendo in giro"

[Redazione]

Le finestre delle case sono serrate intorno al capannone che continua a bruciare. Il vento porta il fumo in alto ma la puzza ha invaso mezza città. Da Giambellino a Solari, da Pagano a Papiniano. Un forte odore di plastica bruciata. Tanta quella andata a fuoco in questi due giorni di incendio. In via Chiasserini, quartiere Bovisasca, periferia nord di Milano, oggi ci sono solo ivigili del fuoco e qualche investigatore. Ma quanta roba era qui dentro? Troppa, dice un pompiere che è qui da ore. Il volto coperto dalla mascherina e la faccia arrossata dal calore. Sedici metri cubi di plastica, gomma, piuma, stracci e carta, secondo la testimonianza di chi per primo ha fatto il sopralluogo. Anche se non si saprà mai che cosa ci fosse di preciso in quelle ecoballe. Il sindaco Giuseppe Salasottolinea: Non ci sono rischi per la salute, in linea con quanto finora assicurato dall'Arpa. Meno fiduciosi gli abitanti della zona: Ci stanno prendendo tutti in giro, dice una signora di passaggio. La puzza e il fumo hanno spinto i titolari delle ditte attorno al deposito a mandare a casa gli operai. Non si respira, non si può lavorare, dicono. Nel fascicolo di inchiesta per incendio doloso e traffico illecito di rifiuti non ci sono ancora nomi iscritti sul registro degli indagati. Sotto la lente degli inquirenti è al momento un sospetto avvicinamento alla carica di amministratore della società in questione, la Ipb Italia. E i pm sul campo ((Donata Costa, aggiunto Tiziana Siciliana e la Dda con Silvia Bonardi)) stanno collaborando per capire da dove provengono i rifiuti: riuscendo a individuare il conferente si riuscirà forse ad arrivare al contenuto dei capannoni. Impressionante incendio in un capannone di rifiuti a Milano, pompieri al lavoro per domare le fiamme [LaStampaS] Copyright Gli accertamenti si stanno concentrando anche sulle connessioni tra incendio della Ipb Italia e quello di Novate milanese: entrambi sono avvenuti a distanza ravvicinata e nel giro di pochissime ore. Inoltre stanno guardando il contenuto delle telecamere e sentendo i testimoni che potrebbero avere visto il via vai di camion nei giorni precedenti all'incendio. Finora di certo è che i rifiuti andati in fumo in quel capannone non potevano stare: la Ipb Italia, a cui la società proprietaria, la Ipb srl, aveva ceduto il ramo azienda, non ha mai avuto autorizzazione a stoccare e smaltire rifiuti. Il iter era in corso ma il dipartimento Ambiente della Città metropolitana aveva dato un preavviso di diniego alla società per la mancanza di copertura fidejussoria in caso di danni ambientali. Tre giorni prima del rogo, però, un controllo degli ispettori, con gli agenti della polizia locale, aveva svelato la massiccia presenza di rifiuti. Un' informativa era già pronta per essere inviata in procura. Ma non è stato il tempo. Domenica sera le fiamme hanno bruciato tutto: rifiuti e tracce dell'attività illecita svolta.

La Stampa - "Degradatai i piloni di A24 e A25" Toninelli vuole limitare il traffico

[Redazione]

Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti. Parola di Danilo Toninelli, ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. Che parlando dalla tribuna dell'assemblea dei costruttori dell'Ance, ha lanciato un preoccupato - e preoccupante - allarme sulla situazione di alcuni viadotti dell'autostrada dei Parchi, quella che collega il Lazio con l'Abruzzo. Una dichiarazione che desta molta sorpresa, perplessità, e tante critiche: se un ministro ha dei fondati dubbi sulla solidità di un'autostrada, vien fatto di pensare, deve fare in modo di chiuderla ed evitare pericoli per chi la utilizza. Anche perché a fine serata, dopo le precisazioni e le controprecisazioni della società concessionaria e del ministero, i dubbi restano tutti: per Strada dei Parchi i viadotti sono assolutamente sicuri, fatti salvi i rischi in caso di terremoto; per il Mit invece una ispezione straordinaria dimostra che il concessionario ha obbligo di imporre limitazioni al traffico. Il database nazionale Alle dichiarazioni di Toninelli all'Ance - in questa sede il ministro ha annunciato l'arrivo di Ainop, il primo Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche, un database che raccoglierà dati sullo stato di salute delle infrastrutture - ha dunque replicato la società Strada dei Parchi. In una nota, la concessionaria dichiara che i sopralluoghi avvenuti il 12 settembre e 8 ottobre certificano che anche con le nuove regole più rigorose emanate dal governo, non è pregiudicata la stabilità e la sicurezza dell'opera nelle normali condizioni di servizio, fatti salvi i rischi che possono derivare da possibili eventi sismici, cosa che rende necessari e urgenti - come più volte chiesto dalla concessionaria e certificato dallo stesso Mit - lavori per la messa in sicurezza antisismica. Toninelli: Dei piloni dei viadotti di A24 e A25 sono in condizioni allarmanti, con tecnologia sapremo dove agire LAPRESSE Copyright È da anni che chiediamo che ci siano le risorse per i viadotti di un'autostrada costruita sul finire degli Anni 60. Dobbiamo comunque essere chiari: autostrada è sicura, sulla gestione in condizioni normali dell'autostrada siamo assolutamente tranquilli, afferma Mauro Fabris, vice presidente della società, di proprietà del gruppo Toto ed ex parlamentare di Ccd ed Udeur. La concessionaria chiede però al governo di autorizzare la spesa di 192 milioni già previsti nel decreto Genova per mettere in sicurezza antisismica la A24 e A25 (come noto è lo Stato a mantenere la proprietà fisica dell'autostrada). Risorse che per ora sarebbero bloccate dal mancato varo dei decreti attuativi. Nel frattempo stiamo già intervenendo sui 13 viadotti più ammalorati, annuncia Fabris. La società denuncia infine che allarmismo ingiustificato, ingenerato da parole irresponsabili e la comprensibile preoccupazione dell'utenza hanno fatto sì che negli ultimi giorni il traffico sull'autostrada sia diminuito del 7 per cento. Il sopralluogo Diversa la versione del ministro Toninelli, che già nei giorni scorsi era andato con le lene a visionare uno dei viadotti dell'A24/A25, verificando una situazione che non mi lascia dormire la notte, aveva affermato. A parte i fondi già sbloccati per una messa in sicurezza ormai improrogabile, affermano fonti del Mit, è giunta al ministero una relazione degli ispettori territoriali che dimostrerebbero le condizioni particolarmente precarie di alcuni dei viadotti dell'autostrada, in particolare quello di Macchia Maura. Il Mit ha chiesto in tal senso al concessionario - dicono le stesse fonti - di fare le verifiche di sicurezza dopo un ciclo straordinario di ispezioni ministeriali. Nel frattempo il gestore è stato invitato a mettere in campo limitazioni di traffico, misure che fanno capo alla sua totale responsabilità di iniziativa, anche oltre le indicazioni del Mit. -----

----- This text is provided for reference in word searches only Source:
<http://www.lastampa.it/2018/10/17/italia/degradati-i-piloni-di-a-e-a-toninelli-vuole-limitare-il-traffico-H2zPh7CER08wCA1dc40G7M/pagina.html>----- 170736 Oct 2018

Lettera43 - Maltempo, procura Cagliari apre inchiesta

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 16 OTT - Non ci sono ancora indagati, ma ci sono le ipotesi di disastro ambientale e omicidio colposo nel fascicolo aperto dal sostituto procuratore Rossana Allieri a seguito dell'alluvione che ha devastato il Cagliaritano nei giorni scorsi. È stato aperto per accogliere la prima informativa degli investigatori del Corpo Forestale, che potrebbe arrivare già entro oggi, sulla morte della 44enne Tamara Maccario, travolta dall'acqua di un torrente mentre scappava in auto col marito e le tre figlie. Quello dei forestali sarà il primo atto formale contenuto nel nuovo fascicolo che, in un secondo momento, potrebbe anche essere assegnato ad un nuovo pubblico ministero. Gli esperti della Procura, inoltre, dovranno effettuare una relazione sui danni registrati lo scorso 10 ottobre nell'area tra Capoterra, Cagliari, Assemini e Uta, compreso il cedimento a ridosso di un ponte sulla statale 195, che sarà riaperta nel pomeriggio a conclusione dei lavori di ripristino da parte dell'Anas.-----

- - - This text is provided for reference in word searches only Source: <https://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/10/16/maltempo-procura-cagliari-apre-inchiesta/48614/>-----

161045 Oct 2018

Le verifiche su A24 e A25 che smentiscono l'allarme di Toninelli

[Redazione]

Un'emergenza che non è. O quantomeno non sembra essere giustificata dalle perizie. Le parole del ministro dei Trasporti Danilo Toninelli sulla messa in sicurezza di diversi tratti autostradali non trovano riscontro nel giudizio fornito dalle consulenze specialistiche commissionate dal suo stesso ministero. Il pentastellato in occasione dell'assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) il 16 ottobre 2018 ha detto che alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti. Il riferimento è ai due tratti autostradali gestiti da Strada dei Parchi, che collegano Lazio e Abruzzo, messi a dura prova dal terremoto del 2009. Ma la stessa società concessionaria tra il 12 settembre e 8 ottobre 2018 si è avvalsa dei servizi di monitoraggio del gruppo di ingegneria e progettazione InfraEngineering. Un check up comprensivo di sorveglianza, controllo straordinario sugli elementi del corpo stradale e prove strumentali. LE CONCLUSIONI DEGLI ACCERTAMENTI NON SONO PREOCCUPANTI. I viadotti interessati ai controlli sono quelli di San Nicola, Cerchiara, Cretara, Cocullo, Santa Croce Bagnatore, Valle Intenza, Ponte della valle, Costa del mulino all'altezza dello svincolo di Tornimparte e dello svincolo Bussi. Nelle conclusioni degli accertamenti è spiegato che le verifiche sono tutte soddisfatte in condizione statica, per entrambe le ipotesi di ammaloramento che prevede una riduzione della sezione di calcestruzzo e dell'area resistente delle barre di armatura perimetrali. In sostanza si può affermare con certezza che lo stato di degrado e ammaloramento in cui versano le pile allo stato attuale rientra nelle ipotesi di verifica e non pregiudica la stabilità e la sicurezza dell'opera nelle normali condizioni di esercizio. FONDI PER GLI INTERVENTI ANTISISMICI BLOCCATI DA UN ERRORE Perché dunque il ministro ha parlato con quei toni allarmistici? A quali piloni in particolare si riferiva? Sulla questione della messa in sicurezza, divenuta prioritaria dopo la tragedia del crollo del ponte Morandi a Genova il 14 agosto 2018, si era tra l'altro verificato un disguido proprio per un errore del ministero sfuggito a Toninelli. Nel decreto Genova erano stati inseriti 192 milioni da stanziare per gli interventi antisismici urgenti proprio sulla Roma-L'Aquila. Ma uno sbaglio dell'ufficio legislativo del Mit aveva bloccato tutto.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile*[Redazione]*

11 ottobre 2018 Oggi su buona parte del Lazio e ancora in Liguria e Sardegna Ancora condizioni di spiccata instabilità, in particolare sulle nostre regioni occidentali. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di oggi, giovedì 11 ottobre, allerta arancione sui bacini settentrionali del Lazio e su Roma, nonché in Liguria e su buona parte della Sardegna. Per la giornata di domani, venerdì 12 ottobre, è stata valutata allerta arancione su tutta la Sicilia e ancora sugli stessi bacini del Lazio. Allerta sarà gialla sul resto dell'area laziale, sull'Umbria orientale, sui bacini costieri meridionali della Toscana nonché sulla Calabria meridionale e su buona parte della Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

13 ottobre 2018 Per la prima volta a incontrare i volontari e i cittadini ci sarà il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Ad accompagnarlo il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli. Ci siamo, Io non rischio 2018 è partito! Oggi, sabato 13 ottobre, giornata internazionale per la riduzione dei rischi naturali e domani, domenica 14 ottobre, in quasi 300 piazze sarà possibile incontrare i volontari di Protezione civile e parlare, chiarire dubbi e perplessità, imparare qualcosa di nuovo sulle buone pratiche di protezione civile da adottare per diminuire sempre più l'impatto dei rischi che colpiscono quasi tutto il territorio del nostro paese. L'obiettivo è chiaro: la massima diffusione della cultura di protezione civile che ogni cittadino ha il diritto e il dovere di conoscere e adottare perché l'impatto dei disastri naturali sia sempre più contenuto e la salvaguardia della vita delle persone e dei beni sempre più garantita. L'Italia, terra di bellezze naturali con pochi eguali nel mondo è anche un territorio molto delicato interessato da diversi rischi, tra questi quelli che la campagna Io non rischio 2018 tratta in maniera approfondita: il terremoto, l'alluvione e il maremoto. Fenomeni che hanno colpito anche duramente il nostro paese con il tragico sacrificio di vite umane. Come trovare le piazze? Facile, cliccando sul sito ionorischio.it e in particolare scorrendo la mappa geolocalizzata con le piazze più vicine all'appropriata abitazione. Il gazebo colorato di giallo, il colore che da sempre identifica la Campagna Io non rischio, sarà visibile e i volontari pronti ad incontrare e scambiare idee opinioni e notizie con tutti. Per la prima volta a incontrare i volontari e i cittadini ci sarà il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. In particolare il Presidente sarà questo pomeriggio a Bologna, al gazebo di via Rizzoli. Ad accompagnarlo il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli che questa mattina sarà anche a Cagliari al gazebo di via Alghero. In un suo tweet il Presidente Conte ha voluto sottolineare l'importanza di partecipare alla Campagna Io non rischio per incontrare cittadini e volontari per essere più consapevoli e preparati in caso di emergenze. Io non rischio è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Partner scientifici sono, inoltre, Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. A supportare la Campagna sono inoltre il Gruppo Ferrovie dello stato, Poste Italiane, Enel, Eni, TIM, Vodafone, Enav, Pubblicità Progresso, il 112 Italia e tanti altri a livello locale, regionale e nazionale.

Trieste, l'impegno dei Vigili del Fuoco per la "Barcolana 2018"

[Redazione]

Grande affluenza di pubblico allo stand allestito presso il Villaggio Barcolana dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Quest'anno lo stand è stato inaugurato dal Prefetto, Anna Paola Porzio che, accompagnata dal Sindaco, Roberto Dipiazza, ha tagliato il nastro dei Vigili del Fuoco. Molto seguiti tutti gli eventi che hanno presentato il lavoro degli operatori del Corpo Nazionale dalla giornata internazionale con il progetto NAMIRG (North Adriatic Maritime Incident Response Group) con il quale si sta istituendo una squadra di Vigili del Fuoco italiani, sloveni e croati per il soccorso navale, la missione Antartide dove i vigili del fuoco italiani partecipano attivamente per garantire la sicurezza della base italiana. Apprezzati dal pubblico tutti gli spazi dedicati alle varie specialità del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e la presenza dell'atleta delle Fiamme Rosse e promessa del nuoto Lorenzo Mora. Tra i vari settori del Corpo che sono stati presentati durante la manifestazione ha destato molto interesse la presenza di una rappresentanza delle squadre USAR (Urban Search and Rescue) intervenute durante l'emergenza per il crollo del ponte Morandi a Genova, alla presenza a Trieste di questa rappresentanza la redazione locale della RAI ha dedicato un servizio nel TG regionale. Per quanto riguarda la regata il Comando provinciale ha partecipato al dispositivo di sicurezza in mare schierando 3 motobarche, un battello pneumatico e due motoacque con 28 operatori tra specialisti nautici, sommozzatori e soccorritori acquatici di superficie.

Tweet??

Varese, principio d'incendio in un Istituto scolastico a Gazzada Schianno

[Redazione]

Alle 12.00 del 16 ottobre, i Vigili del Fuoco del Comando provinciale, sono intervenuti nel comune Gazzada Schianno, per un incendio divampato presso un edificio scolastico. Per cause, ancora, in fase di accertamento, un cestino per i rifiuti posto all'interno di un servizio igienico della scuola è stato interessato da un incendio. Il personale scolastico ha attivato il piano di emergenza evacuando l'istituto e chiamando i soccorsi. I Vigili del Fuoco, intervenuti con un autopompa, hanno spento le fiamme emesso in sicurezza area. Non si sono registrati feriti. I danni sono limitati al servizio igienico interessato dall'incendio.

Tweet??

[Redazione]

75

Inverigo, inaugurata la Diga delle Fornaci: difesa della Valle del Lambro dalle esondazioni

[Redazione]

Approfondimenti Tavernerio, 66 anni fa l'alluvione che causò 16 morti 8 novembre 2017 Contro frane e alluvioni nel Comasco arrivano 700mila euro dalla Regione 30 marzo 2016 Frane e torrenti: la Regione stanziava mezzo milione di euro per la provincia di Como 18 giugno 2018 Un'opera idraulica a difesa della Valle del Lambro: è la Diga delle Fornaci, inaugurata a Inverigo lunedì 15 ottobre 2018. Un progetto finanziato da Regione Lombardia. La diga La diga è larga 12 metri e può contenere fino a 950 mila metri cubi di acqua. È un'opera strategica per la sicurezza dei cittadini delle province di Como, Lecco, Milano e Monza Brianza. Oltre al manufatto idraulico finanziato con 1,5 milioni di euro, l' stanziamento complessivo messo a disposizione da Regione Lombardia è di 5 milioni e 400 mila di euro e ha consentito di realizzare diverse aree umide nei territori di Briosco, Inverigo e Nibionno. I fondi hanno permesso di stabilizzare anche una frana nel Comune di Veduggio con Colzano e la realizzazione di una pista ciclopeditone, di 500 metri sulla sommità arginale della Diga delle Fornaci. L'inaugurazione Alla cerimonia sono intervenuti il vicepresidente di Regione Lombardia e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese Fabrizio Sala, e l'assessore regionale al Territorio e Protezione Civile, Pietro Foroni, la presidente del Parco Valle del Lambro Eleonora Frigerio oltre ai sindaci dei comuni interessati. La diga, realizzata dal Dipartimento di Riquadificazione Fluviale del Parco Regionale della Valle del Lambro in due anni, interessa le tre province del Parco Valle Lambro Como, Lecco e Monza e Brianza. "La capacità di lavorare assieme per risolvere i problemi dei cittadini è la soluzione giusta. Regione e amministratori locali - ha detto il vicepresidente Sala - devono lavorare a stretto contatto, con coraggio, per spiegare l'opera". "Un intervento molto importante per la sicurezza del territorio e dei cittadini - ha proseguito - ed è questo la popolazione ha preso coscienza, apprezzandone il valore". "La realizzazione delle opere di regolazione del fiume Lambro nei territori dei Comuni di Inverigo, Veduggio con Colzano e Nibionno, costituisce un ulteriore tassello del complesso sistema di difesa dal rischio idraulico che da sempre incombe sulla Valle del Lambro - ha spiegato Eleonora Frigerio, presidente del Parco Valle Lambro -. A partire dall'alluvione del 2002, grazie al costante impegno di Regione Lombardia, il Parco della Valle del Lambro è in prima linea nella realizzazione di importanti interventi, come il Cavo Diotti e la breve della Cava di Brenno, che dimostrano come la difesa idraulica della valle può conciliarsi con la tutela del paesaggio". "La diga delle Fornaci si inserisce in un complesso sistema di opere che a breve ci porterà al raggiungimento di quella sicurezza idraulica molto attesa in un territorio operoso come la Brianza. Stiamo infatti progettando e realizzando altre opere di completamento lungo il fiume Lambro nella zona di Monza, Cologno Monzese e Milano". Così l'assessore al Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia Pietro Foroni. Altre opere in programma Dopo la ristrutturazione nel 2015 del Cavo Diotti, la diga più antica d'Italia che regola le acque del Lago di Pusiano, la Diga delle Fornaci e la Cava di Brenno (del quale è pronto il progetto esecutivo con avvio dei lavori nel 2019), costituisce il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro che aumenta la sicurezza perché rende sempre meno probabili le piene del fiume Lambro che interessano i comuni brianzoli che si affacciano sul fiume e le città di Monza e Milano.

Ponte Morandi, la ricostruzione e il rischio che si trasformi in una farsa -

[Redazione]

Ponte Morandi, la ricostruzione e il rischio che si trasformi in una farsa Cronaca | 16 ottobre 2018 Ponte Morandi, la ricostruzione e il rischio che si trasformi in una farsa Cronaca | 16 ottobre 2018 Più informazioni su: Decreto Genova, Ponte Morandi Profilo blogger Renzo Rosso Docente di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia a Milano Post | Articoli Nel terzo millennio più di cento ponti sono crollati nel mondo in modo disastroso. Quasi sempre sono stati ricostruiti. Come? Quando? Un confronto con l'Oriente sarebbe impietoso: il ponte tra Mumbai e Goa, crollato nell'agosto del 2016, fu ricostruito in 165 giorni. Per impatto mediatico e importanza strategica del manufatto, il caso più simile alla tragedia genovese è il ponte della I-35W a Minneapolis, 8 corsie che superavano le cascate di Saint Anthony del Mississippi a Minneapolis. Sul ponte, aperto nel 1967, transitavano 140 mila veicoli al giorno. Crollò una sera d'agosto del 2007, provocando 13 vittime e 145 feriti. Tredici mesi dopo fu inaugurato il nuovo ponte a 10 corsie. Erastato ricostruito in base a un progetto avveniristico, aggiudicato dopo una gara a chiamata tra 5 compagnie. Il nuovo manufatto ha vinto più di 20 premi internazionali. A Genova, il ponte sul Polcevera crollò il 14 agosto 2018. Il giorno dopo la concessionaria fece sapere con una nota di lavorare alacremente alla definizione del progetto di ricostruzione del viadotto, che si completerebbe in 5 mesi dalla piena disponibilità delle aree. Il 16 il governatore e il vice-ministro delle Infrastrutture dichiararono all'unisono che entro il 2019 i genovesi avranno un nuovo viadotto autostradale sul torrente Polcevera al posto del ponte crollato e, il giorno successivo, il primo alzò la voce, invocando un commissario con poteri straordinari che rimetta in piedi il ponte nel più breve tempo possibile, pretendendo che il ponte in un anno sia di nuovo in piedi. Ma 5 giorni dopo il crollo, il concessionario cautamente si corresse: non più 5 ma 9 mesi. Dopo 10 giorni il vice-ministro parlò di settembre per l'inizio della demolizione. A fine agosto il governatore prevedeva di finirlo in ottobre. Dopo 20 giorni i partiti di governo si impegnarono ad assicurare che la ricostruzione avvenga in tempi non superiori a un anno. Passò un mese e il governatore dettò su Facebook i nuovi tempi previsti: entro settembre inizio demolizione, entro novembre inizio cantiere. Nell'anniversario della breccia di Porta Pia, il sindaco parlò ai media di rispetto dei tempi previsti. Ma il giorno dopo rispose il governatore che il ponte andava ricostruito in 11-15 mesi ossia entro dicembre 2019, mentre per i sindacati ci volevano 10 mesi di lavoro. Il 30 settembre, un commissario inspectore, affermò alla stampa che otto mesi gli sembravano pochi, mentre il premier promise ai genovesi: Faremo di tutto per consegnarvi il ponte entro la fine del 2019. Il Decreto Genova vide la luce (salvo modifiche parlamentari) dopo 45 giorni dalla tragedia, il commissario fu nominato dopo 51 giorni investendo del sindaco degli agognati super-poteri, le previsioni delle autorità promisero l'inaugurazione del nuovo ponte per la fine del 2019. Il 4 ottobre il sindaco-commissario affermò con coraggio che le cose si possono fare in 12-16 mesi. Quattro giorni dopo il concessionario, durante un'audizione parlamentare, fece sapere che la società aveva studiato diverse possibili soluzioni e, tra queste, quella con i tempi più accelerati prevedeva circa 9 mesi tra demolizione e ricostruzione del viadotto. La normativa europea prevede procedure semplificate per ragioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili dall'ente aggiudicatore, fatto salvo che le circostanze invocate per giustificare estrema urgenza non devono essere in alcun caso imputabili all'ente aggiudicatore. Interpretazione della norma si presta a un certo grado di soggettività. Ma, se dopo due mesi nulla ancora è deciso, per declinare il concetto di urgenza si dovrà ricorrere alla curvatura dello spazio cosmico. Se tutto andrà bene, la strada europea E80 da Lisbona a Gürbulak sarà di nuovo integra un anno e mezzo dopo l'interruzione. Se va male, chissà. Genovesi, italiani ed europei erano e sono preoccupati. Vorrebbero ricordare ai decisori che il meglio è nemico del bene, come disse Voltaire, perché fare presto e bene è nell'interesse di tutti. Il crollo è stato una tragedia con un eco mondiale. La ricostruzione rischia di diventare una farsa tutta italiana. È un ponte di dimensioni tutto sommato modeste: poco più di un chilometro se rifatto del tutto, da 200 a 400 metri se si integrasse una nuova campata nella struttura preesistente, rinforzata

erimodernata. Il governo federale degli Usa aveva stanziato immediatamente 50 milioni di dollari sul totale di 250 autorizzato dal Congresso per sanare il vulnus di Minneapolis, 7 giorni dopo il crollo. Il Decreto Genova è costituito da quasi 21 mila parole, quasi un quarto di quante compongono l'intera Divina Commedia. Una summa che spazia dal terremoto di Casamicciola del 2017 (non quello del 1883) all'uso dei fanghi di depurazione come letame artificiale. A Genova, dove non si parla mai a vanvera di soldi, aspettano ancora i primi spiccioli. All'uce della mia lontana esperienza di commissario alle dighe troncata in anticipo da ragioni del tutto estranee alla pericolosità di certi manufatti un po' antiquati auguro al sindaco-commissario di trovare sulla propria strada meno impicci burocratici e più collaborazione istituzionale. E di costituire una team di tecnici competenti, efficienti e indipendenti in grado di recuperare il tempo perduto. È la sfida più ardua. Se le strade, i torrenti e perfino le infrastrutture più banali di Genova come lo stadio giacciono in condizioni che, a differenza dei palazzi dei Rolli, pochi foresti invidiano, un'intergenerazione di politici, burocrati e tecnici non ha risposto in modo brillante alla sfida della storia.

Alluvione Sardegna, aperto fascicolo per disastro ambientale e omicidio colposo -

[Redazione]

Alluvione Sardegna, aperto fascicolo per disastro ambientale e omicidio colposo di F. Q. | 16 ottobre 2018 Alluvione Sardegna, aperto fascicolo per disastro ambientale e omicidio colposo Sul tavolo del sostituto procuratore l'informativa sulla morte di Tamara Maccario, la 44enne travolta dall'ondata di piena del rio Sa Murta. I tecnici della procura dovranno relazionare anche sul cedimento del ponte sulla statale 195 di F. Q. | 16 ottobre 2018 Più informazioni su: Alluvione, Cagliari, Sardegna Disastro ambientale e omicidio colposo: questi i reati per cui la procura di Cagliari ha aperto un fascicolo per i danni causati dall'alluvione che il 10 e 11 ottobre ha colpito il sud della Sardegna, e in particolare il cagliaritano e il Sulcis. Per ora non ci sono iscritti nel registro degli indagati. Sul tavolo del sostituto procuratore Rossana Allieri è arrivata l'informativa sulla morte di Tamara Maccario, 44enne travolta dall'ondata di piena del rio Sa Murta mentre scappava di casa, in macchina con il marito e le figlie, nella notte del 10 ottobre. Il dossier, a firma del comandante del Nucleo investigativo forestale Fabrizio Madeddu, è il primo atto formale dell'inchiesta. Gli esperti della Procura, nelle prossime settimane, dovranno relazionare sui danni registrati nell'area tra Capoterra, Cagliari, Assemini e Uta, compreso il cedimento di un ponte sulla statale 195, che sarà riaperta nel pomeriggio di martedì 16 ottobre a conclusione dei lavori di ripristino da parte dell'Anas. Un danno senza conseguenze perché, al contrario dell'alluvione di dieci anni fa, la macchina della Protezione civile sarda aveva ordinato la chiusura della statale prima che la furia delle acque aprisse tre voragini sull'asfalto. Continuano le ricerche del pastore disperso nelle campagne di Castiadas. Le speranze di trovare in vita Nicola Campitello, 38 anni di origine campana, ormai sono nulle.

bruciataprovocato dall incendio di domenica sera. Arpa Lombardia spiega che è portatodal debole vento che, sin dalla notte, sta spirando da Nord a Sud investendo il settore occidentale della città. Peragenzia regionale che ricorda che dalle misure speditive non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell immediato (monossido di carbonio, ammoniaca,acido solfidrico, aldeidi, chetoni) si tratta di molestie olfattive.Intanto il monitoraggio dei microinquinanti proseguirà almeno per tutta ladurata dell incendio alla periferia di Milano, dove sono presenti sei mezzi deivigili del fuoco per ultimare le operazioni di spegnimento.

Protezione civile - Crollo ponte: Toti, 583 sfollati pari a 281 famiglie - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018ZCZC6249/SXAOGE14965_SXA_QBXBU PEC S0A QBXBIn 78 hanno casa pubblica, 180 con contributo (ANSA) - GENOVA, 16 OTT - Delle 281 famiglie sfollate a causa del crollo del ponte Morandi, per un totale di 583 persone, 78 nuclei familiari hanno optato per l'alloggio pubblico a titolo gratuito messi a disposizione dal Comune di Genova e Arte. Lo ha detto il governatore e commissario per l'emergenza Giovanni Toti audito alla Commissione ambiente del Senato. 180 nuclei familiari hanno invece optato per l'autonomia sistemazione in alloggio privato e di queste 163 hanno già ricevuto il contributo. Per tutti i nuclei familiari è stata disposta la sospensione dei pagamenti delle utenze negli alloggi evacuati. (ANSA). CH16-OTT-18 14:59 NNN

Puglia - Giunta regionale. Lavori conclusi. Gli altri provvedimenti - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 La Giunta regionale ha espresso indirizzo all'approvazione per la proposta di progetto definitivo denominato "La sfida verso ampliamenti di mercato e riduzione di CO2", presentato dall'impresa proponente Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. (brevemente CVIT) con sede legale in Modugno (BA), Viadelle Ortensie 19. La realizzazione del progetto industriale comporta un importo complessivo di 13.184.576,24, in Ricerca e Sviluppo, con un onere a carico della finanza pubblica di 7.114.298,70 e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. 10,58 unità lavorative (ULA).
La Giunta regionale ha espresso indirizzo all'approvazione per la proposta di progetto definitivo denominato "Digital Future", presentato dall'impresa proponente Exprivia S.p.A. e dalle imprese aderenti, ICAM S.R.L. e MASMEC S.P.A. (PMI). La realizzazione del progetto industriale comporta un importo complessivo di 14.104.435,06, in Attivi Materiali, in R&S e Servizi di consulenza in Innovazione, con un onere a carico della finanza pubblica di 8.495.851,11 in Attivi Materiali, in R&S e Servizi di consulenza in Innovazione e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. 32 unità lavorative (ULA).
La Conferenza regionale della si svolgerà il 22 e 23 novembre 2018. Lo ha deciso la Giunta regionale, dando così seguito alla mozione urgente approvata il 9 luglio scorso dal Consiglio regionale e con la quale si chiedeva al Governo pugliese: l'indizione di una Conferenza regionale sulla famiglia aprendo un tavolo di discussione con il Forum delle associazioni familiari di Puglia, le sigle sindacali e le associazioni di categoria così da individuare le misure necessarie a sostenere le famiglie pugliesi, ad aumentare il tasso di natalità, a migliorare l'occupazione lavorativa e professionale e contrastare il precariato? la predisposizione di un Piano regionale per la Famiglia che rispetti le istanze raccolte? la richiesta al Ministero da parte del governo regionale di misure specifiche a sostegno della natalità e delle famiglie italiane.
La Giunta regionale ha autorizzato la sottoscrizione del disciplinare dei lavori del Nuovo Ospedale Monopoli-Fasano, prendendo altresì atto del quadro economico rimodulato post-gara, così come approvato con deliberazione del Direttore Generale della ASL di Bari n. 1505 del 20/09/2018, per un importo totale di 114.300.000,00, da finanziarsi per 80.000.000,00 con risorse FSC 2007/2013, per 16.000.000,00 con le risorse dell'azione 9.12 del POR Puglia 2014/2020 (finalizzate alla realizzazione della piastra ambulatoriale) e per i restanti 18.300.000,00 a valere sulle quote annue del fondo sanitario regionale.
Approvato dalla giunta regionale lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia e Procure Generali della Repubblica per la realizzazione di un progetto di interesse specifico relativo all'utilizzo del personale di vigilanza ambientale della Regione Puglia.
Protocollo
La Giunta regionale ha autorizzato, in termini di competenza finanziaria ai fini del pareggio di bilancio, le spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, anche a seguito di iscrizione dell'avanzo di amministrazione vincolato, entro il limite che assicura il rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016.
La Giunta regionale ha espresso indirizzo per l'approvazione della proposta di progetto definitivo denominato "O.S.C.A.R. - Sistema SCR Ottimizzato ed Avanzato per motori di nuova generazione (Codice progetto WLYCN75)", presentata dall'impresa proponente FPT Industrial S.p.A. e dalle imprese aderenti, Magneti Marelli S.p.A. e MASMEC S.P.A. La realizzazione del progetto industriale comporta un costo complessivo di 12.715.066,54, in Attivi Materiali, in R&S e Servizi di consulenza in Innovazione, con un onere a carico della finanza pubblica di 6.592.644,03 in Attivi Materiali, in R&S e Servizi di consulenza in Innovazione e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. 13,45.
La Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Istruzione e Università a concedere contributi economici, di entità pari a 1.250 euro per l'acquisto di defibrillatori semiautomatici e

altri materiali, come ad esempio manichini, per la realizzazione di corsi di formazione per il corretto utilizzo dei defibrillatori e per acquisizione delle pratiche di primo soccorso nelle Scuole pugliesi che verranno selezionate tra quante manifesteranno il proprio interesse per iniziativa. ~~~~~ La Giunta regionale ha recepito gli indirizzi nazionali in materia di Protezione Civile di cui al D. Lgs. 1/2018 Codice della Protezione Civile che, con art. 48, ha abrogato la previgente normativa nazionale in materia. Poiché l'Esecutivo ritiene comunque validi la L.r. 7/2014 ed il R.R. 1/2016 nelle parti non in contrasto con la nuova normativa nazionale, ha incaricato la Sezione di protezione Civile perché, entro sei mesi, provveda all'adeguamento complessivo della Legge e del Regolamento regionali, al decreto legislativo 1/2018. ~~~~~ Identificati, dalla Giunta regionale, per l'esercizio 2018, gli obiettivi da assegnare al Direttore Generale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., utili alla definizione della parte variabile della remunerazione prevista dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013. ~~~~~ [img_generi]convenzione--procura-generale-della-repubblica-Lecce-5-ottobre-2018.docx

News - GENOVA. TOTI: STANZIATI 33 MLN DA DPC, AL MOMENTO VERSATI 19 MLN - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 ZCZCDIR1467 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT (DIRE) Roma, 16 ott. - Tre milioni e 23 mila euro i soldi utilizzati per interventi di soccorso di prima assistenza alla popolazione (mezzi e materiali); 2 milioni per alloggi pubblici per gli sfollati; 1.5 milione euro per gli sfollati che hanno scelto un'autonoma sistemazione (600/700 euro mensili a nucleo familiare). Sono alcune delle voci del piano di riparto a fronte dello stanziamento di 33,470 milioni effettuato dal dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio il 15 agosto scorso. Lo dice il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in audizione in Commissione Ambiente del Senato. E ancora: 500 mila euro per le spese funerarie (in fase di istruttoria); 150 mila euro spese sostenute dal volontariato; 150 mila euro per manutenzione straordinaria e viabilità urbana (spese già sostenute); 12 milioni euro per infrastrutture viarie del Comune (in attesa di dettaglio); 6 milioni e 700 mila euro per TPL (spese fino al 30 dicembre 2018); 800 mila euro per la gestione rifiuti; 250 mila euro per spese presidio VVF (spese che potrebbe coprire anche il Ministero dell'Interno); 20 mila euro per rimborso spese Commissione esperta; 600 mila euro spese per esercito italiano (attività antisciacallaggio); 50 mila euro per spese per personale della Protezione Civile Nazionale; 5 milioni e 700 mila euro circa per il servizio sanitario regionale. "Ad oggi - precisa Toti - il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto un versamento di 19 milioni". (Sor/Dire) 15:24 16-10-18 NNNN

News - Crollo ponte: Toti a Commissione, ecco riparto fondi Governo - Regioni.it*[Redazione]*

martedì 16 ottobre 2018ZCZC6449/SXAOGE15146_SXA_QBXBU PEC S0A QBXBGovernatore, stanziati 33 mln, a oggi versati 19 mln (ANSA) - GENOVA, 16 OTT - Tre milioni e 23 mila euro per interventi di soccorso di prima assistenza alla popolazione, 2 mln per alloggi pubblici per gli sfollati, 1,5 mln per l'autonoma sistemazione degli sfollati che l'hanno scelta come opzione, 12 mln per le infrastrutture viarie del Comune. Sono queste alcune delle voci del piano di riparto a fronte dello stanziamento di 33,470 mln effettuato dal dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio il 15 agosto scorso. Lo ha detto il governatore ligure e Commissario per l'emergenza Giovanni Toti parlando durante l'audizione in Commissione ambiente del Senato. Tra le spese anche 6,7 mln per il trasporto pubblico locale e 5 milioni e 799 mila euro per il servizio sanitario regionale. "A oggi - ha detto Toti - il Dipartimento di protezione civile della presidenza del consiglio ha predisposto un versamento di 19 mln". (ANSA). CH16-OTT-18 15:07 NNN

Marche - SBLOCCO FONDI SISMA: DICHIARAZIONE CERISCIOLI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 Il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli lo aveva promesso ed è arrivato questo impegno al trasferimento di 180 milioni. Noi ne avevamo chiesti 43 in più, in totale 223, quindi vedremo anche cosa significa questa differenza. In ogni caso è una notizia positiva. Abbiamo cercato da subito di non generare allarme, anzi abbiamo chiaramente detto che non era nessun allarme, che era abbastanza usuale avere tra un contributo e l'altro una mancanza di disponibilità temporanea e che avremmo, nel caso, coperto con nostre anticipazioni. La risposta di Borrelli dà ancora più rassicurazioni ai cittadini che, dietro la spinta allarmistica e la necessità immediata di ognuno di fare scarica barile verso l'altro, si erano preoccupati. Per me questo resta aspetto primario: fare in modo che i cittadini si sentano il più possibile sicuri nell'avere a disposizione le risorse dell'emergenza che permettono di affrontare le situazioni quotidiane. Così il presidente della Regione Luca Ceriscioli in merito all'annuncio della firma del provvedimento per lo sblocco dei 180 milioni di fondi europei destinati all'emergenza.

Lombardia - TERRITORIO, FORONI: DA REGIONE 1,5 MILIONI DI EURO PER LA SISTEMAZIONE DI ARGINI, SPONDE E ALVEI FLUVIALI, - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 FINANZIATI 11 INTERVENTI IN 7 PROVINCE, QUASI LA META' A LECCO (LNews - Milano, 16 ott) Sette province lombarde interessate per un totale di 11 interventi su fiumi e torrenti a rischio di esondazione e oltre 1,5 milioni di euro stanziati: sono i numeri della delibera approvata oggi dalla Giunta regionale su proposta dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni per la difesa del suolo e la prevenzione delle aree ad alto rischio idrogeologico. Risorse che si sommano ai 7 milioni di euro appena stanziati per interventi urgenti a seguito delle forti piogge di luglio-agosto scorsi su Valtellina, Valcamonica e l'Alta Val Brembana. PROGRAMMA DI INTERVENTI PUNTUALI A VALENZA LOCALE - "Abbiamo voluto mettere incampo un programma di interventi finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico per situazioni di valenza locale. Grazie a un ottimo lavoro preparatorio e ai fondi che siamo riusciti a reperire - ha sottolineato l'assessore Foroni - riusciremo a risolvere tutta una serie di criticità legate anche a recenti eventi calamitosi in maniera puntuale e precisa a tutela dell'incolumità pubblica". NEL LECCHESSE MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA E VERSANTI ROCCIOSI - In particolare la maggior parte degli interventi riguarderanno la provincia di Lecco con il consolidamento della parete rocciosa a monte della SP 65 Cortenuova-Parlasco-Esine Lario (130.000 euro); la sistemazione del dissesto che interessa la strada tra Vendrogno e Taceno in località Derocc nel Comune di Vendrogno (50.000 euro), gli interventi sull'alzaia nel tratto da Olginate a Trezzo sull'Adda (122.700 euro) e la manutenzione di alcuni corsi d'acqua (200.000 euro). SISTEMAZIONE ARGINI, FRANE E OPERE IDRAULICHE - Il resto dei finanziamenti saranno ripartiti tra le province di Mantova, Milano, Como, Pavia, Monza e Brescia. A Mantova 100.000 euro per la manutenzione dell'argine maestro di Po nel trattorio mantovano. A Milano 150.000 euro per lavori urgenti di difesa spondale sul fiume Ticino, alla confluenza con il Canale scolmatore di Nordovest in comune di Abbiategrasso. A Como 200.000 euro per la sistemazione e la realizzazione di nuove opere di difesa idraulica lungo il torrente Valloni ad Albese con Cassano nel bacino del torrente Cosia. A Pavia 140.000 euro per la sistemazione del versante in prossimità della strada da Costa Mezzana a Bozzola in comune di Valverde. A Monza 200.000 euro per la sistemazione delle frane lungo la Valle delle Fontanelle nei comuni di Carate Brianza e Verano Brianza. A Brescia 200.000 euro per ripristinare la funzionalità idraulica delle opere sul torrente Blè danneggiate dalla colata detritica avvenuta lo scorso 25 agosto in comune di Ono San Pietro e ulteriori 65.000 euro per il ripristino del versante e della strada intercomunale Vobarno-Cavallino della Fobbia-Capovalle nel Comune di Treviso Bresciano. EROGAZIONE DEI FONDI AGLI ENTI LOCALI - "Il programma si attua nel triennio 2018-2020 e prevede che per gli interventi prioritari si procederà con l'erogazione di tutta la somma agli enti locali per poter realizzare le opere con la massima urgenza - ha concluso Foroni - Regione Lombardia ancora una volta non perde di vista le esigenze della salvaguardia ambientale e idraulica del proprio territorio, nonché della sicurezza dei cittadini". (LNews)

Lombardia - FIUMI, FRANE E INCENDI BOSCHIVI, DA REGIONE QUASI 7 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI DI DIFESA E RIPRISTINO - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018
FORONI: FONDI PER INCOLUMITA' POPOLAZIONI E PROTEZIONE AMBIENTE
SERTORI: AZIONI PREVENTIVE A CONTRASTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI
(LNews - Sondrio, 16 ott) Ammontano a quasi 7 milioni di euro i fondi previsti dalla Giunta regionale lombarda che ha approvato la delibera per il finanziamento di interventi urgenti a seguito delle forti piogge di luglio-agosto scorsi e in alcune aree regionali a rischio come la Valtellina, la Valcamonica e la Val Brembana. Il provvedimento è stato proposto dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, di concerto con l'assessore alla Montagna, Enti locali e Piccoli comuni Massimo Sertori, per far fronte a una serie di situazioni di dissesto e riassetto idrogeologico. I finanziamenti ricadono nell'ambito della 'Legge Valtellina' e riguardano le province di Sondrio, Bergamo e Brescia.
REGIONE RISPETTA IMPEGNI E SBLOCCA I FONDI - "Regione Lombardia anche questavolta ha dato puntuale seguito al Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico, per dare il via a una serie di interventi necessari a riportare alla normalità tante località montane colpite dalle forti piogge di questa estate - ha commentato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni intervenendo questo pomeriggio, a Sondrio, alla conferenza stampa di presentazione della delibera insieme all'assessore Sertori - Le opere che abbiamo finanziato oggi sono state decise in base all'urgenza e in seguito ai sopralluoghi e alle verifiche effettuate partendo dalle segnalazioni che ci sono giunte dagli enti locali, segno che l'attenzione della Lombardia per il benessere e l'incolumità delle popolazioni montane non è mai venuta meno, così come il nostro impegno a favore della protezione dell'ambiente naturale, dei centri abitati e delle infrastrutture".
ATTENZIONE MASSIMA ED AZIONE REPENTINA - "Il nostro costante impegno come Regione Lombardia - ha dichiarato l'assessore alla Montagna, Enti locali e Piccoli comuni Massimo Sertori - è quello di porre grande attenzione alla sicurezza e alla salvaguardia del territorio andando ad affrontare rapidamente i problemi di dissesto idrogeologico che affliggono le province. Dovremo mettere in campo azioni anche preventive per fare i conti con i problemi legati ai cambiamenti climatici e all'innalzamento repentino delle temperature e dell'intensità delle precipitazioni che determinano dissesti localizzati come quelli avvenuti questa estate".
INTERVENTI SU AREE DISSESTATE E MANUTENZIONE DIFFUSA - Si tratta di risorse per interventi volti alla sistemazione urgente di aree dissestate, oltre che alla cosiddetta manutenzione territoriale diffusa, consistente principalmente in piccole opere di ripristino dell'assetto naturale di infrastrutture e versanti colpiti da caduta massi e incendi boschivi, ripulitura e risagomatura dei corsi d'acqua, interventi su opere idrauliche esistenti e studi delle aree instabili per interventi successivi.
RIPARTIZIONE SU 2 FASI E 3 PROVINCE - I finanziamenti, che riguardano le province di Sondrio (5 milioni e 315.000 euro), Bergamo (960.000 euro) e Brescia (300.000 euro), oltre ad ulteriori fondi fino a 285.000 euro che serviranno a finanziare studi di modellazione idraulica lungo i fiumi Adda, Mera e Oglio tra le province di Sondrio e Brescia, saranno ripartiti su due fasi d'intervento, una immediatamente attivabile (di 3 milioni e 800.000 euro) e l'altra attivabile subito dopo le rendicontazioni degli interventi in corso di chiusura (di circa 3 milioni). (LNews)

Protezione civile - - Crollo Genova, Toti: tolto l'85% delle macerie nel Polcevera - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018ZCZCPN_20181016_008584 cro gn00 XFLACrollo Genova, Toti: tolto l'85% delle macerie nel Polcevera""Rimasta una delle pile che la magistratura ha chiesto di tenere""Roma, 16 ott. (askanews) - ""Abbiamo tolto l'85% delle macerie che incombevano nel letto del Polcevera, è rimasta una delle pile che la magistratura ha chiesto di tenere lì perché non è spostabile.È evidente che ci sia una interferenza nel flusso dell'acqua, ma molto minore di quanto era venti giorni fa"". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in un'audizione alla Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato.""Ci auguriamo che le indagini finiscano e che nel giro di un mese, un mese e mezzo"" si possa liberare il letto del torrente, ha concluso.Sav16-ott-18 15:48"NNNN

Friuli Venezia Giulia - Minoranze: Roberti, nel 2019 via a rete sportelli lingua slovena - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 Trieste, 16 ott - L'avvio dell'attività della rete per la lingua slovena in Friuli Venezia Giulia è stato il tema centrale affrontato questo pomeriggio dal Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena con l'assessore regionale ad Autonomie locali e Politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti. In merito, Roberti ha spiegato che "dopo la sua creazione formale ora dobbiamo concretizzare l'attività della rete sul territorio. Sto quindi incontrando i sindaci per illustrare loro le modalità di funzionamento di questa iniziativa e come saranno utilizzati i fondi messi a disposizione, ovvero oltre 3,2 milioni di euro distribuiti su tre annualità". L'obiettivo - ha aggiunto l'assessore - è garantire, a partire dal prossimo anno, un servizio uniforme in tutte le aree dove è presente la minoranza slovena, attraverso la creazione di sportelli con personale di lingua slovena assunto a tempo determinato e specificamente formato per fornire informazioni e supporto ai cittadini. Inoltre, i Comuni avranno la possibilità di consorzarsi per ottimizzare le risorse e assicurare servizi più efficienti al territorio". Roberti ha poi spiegato che "il coordinamento dell'iniziativa sarà affidato all'Ufficio centrale per la lingua slovena che fungerà da strumento di raccolta delle informazioni e, allo stesso tempo, garantirà quell'uniformità nella definizione dei neologismi necessaria alla traduzione di documenti ufficiali in sloveno data l'assenza di alcuni termini burocratici italiani. Ciò avverrà con il supporto dello Slovenski raziskovalni inštitut (Slori), incaricato di individuare i termini più appropriati che verranno quindi adottati da tutte le pubbliche amministrazioni regionali". Riguardo la restituzione dell'edificio del Narodni Dom di Trieste alla Comunità nazionale slovena, Roberti ha spiegato che l'auspicio è quello di completare l'operazione in tempo per il centesimo anniversario dell'incendio della struttura, ma che ci sono rilevanti criticità da superare. Su richiesta del Comitato, l'assessore ha infine assicurato che la Regione effettuerà una verifica sull'avanzamento del percorso che, attraverso il ricorso al lavoro interinale, garantirà la presenza di personale di lingua slovena all'Ufficio relazioni con il pubblico della Regione e alla Motorizzazione civile. ARC/MA/fc

News - Terremoto: Ceriscioli, sbloccati 180 mln fondi Ue per emergenza = - Regioni.it*[Redazione]*

martedì 16 ottobre 2018 ZCZCAGI0764 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Ancona, 16 ott. - "Il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli lo aveva promesso ed è arrivato questo impegno al trasferimento di 180 milioni. Noi ne avevamo chiesti 43 in più, in totale 223, quindi vedremo anche cosa significa questa differenza". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, in merito all'annuncio della firma del provvedimento per lo sblocco dei 180 milioni di fondi europei destinati all'emergenza post-sisma. "In ogni caso - ha precisato - è una notizia positiva. Abbiamo cercato da subito di non generare allarme, anzi abbiamo chiaramente detto che non c'era nessun allarme, che era abbastanza usuale avere tra un contributo e l'altro una mancanza di disponibilità temporanea e che avremmo, nel caso, coperto con nostre anticipazioni. La risposta di Borrelli da ancora più rassicurazioni ai cittadini che, dietro la spinta allarmistica e la necessità immediata di ognuno di fare scarica barile verso l'altro, si erano preoccupati. Per me questo resta l'aspetto primario: fare in modo che i cittadini si sentano il più possibile sicuri nell'aver a disposizione le risorse dell'emergenza che permettono di affrontare le situazioni quotidiane". (AGI) Red/Sol161732 OTT 18NNNN

**Sardegna - AMBIENTE, GIUNTA FINANZIA ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE.
SPANO: ULTERIORE CONTRIBUTO PER OTTIMIZZARE IL SISTEMA PER LA SICUREZZA
DELLA POPOLAZIONE - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 Cagliari, 16 ottobre 2018 - 180 mila euro per lo svolgimento di esercitazioni di protezione civile sul rischio di tipo idraulico e idrogeologico. Lo prevede la delibera approvata questo pomeriggio dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessora Donatella Spano, al fine di testare l'efficienza operativa delle azioni previste nei Piani di protezione civile comunale o intercomunale. Come già negli anni precedenti - dichiara Spano - sempre più consapevole dell'importanza della formazione e della diffusione della corretta informazione nell'eventualità del verificarsi di eventi meteorologici avversi, in un periodo in cui i mutamenti climatici sono realtà imprescindibili, vogliamo ottimizzare al massimo il livello di risposta del Sistema regionale di protezione civile e garantire la sicurezza della popolazione. Per questo finanziamo attività di prevenzione e promuoviamo l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative con il coinvolgimento delle comunità. conclude l'assessore dell'ambiente Donatella Spano. Possono fare richiesta di ammissione al contributo le Unioni di comuni e i comuni per lo svolgimento di esercitazioni operative su scala reale sul rischio idraulico e idrogeologico nell'ambito dei rispettivi piani di protezione civile, con finalità di prevenzione e tutela della incolumità dei cittadini.

Lombardia - VALVERDE/PV, PIANI:140.000 EURO A DIFESA DEL SUOLO IN PROSSIMITÀ DELLA STRADA COSTA MEZZANA-BOZZOLA - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018(LNews - Milano, 16 ott) La Giunta di Regione Lombardia ha deliberato, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, un programma di 11 interventi prioritari e urgenti a difesa del suolo, volti a mitigare il rischio idrogeologico, a tutela della incolumità pubblica. "Tra gli interventi - sottolinea l'assessore regionale pavese Silvia Piani - c'è la sistemazione del versante in prossimità della strada da Costa Mezzana a Bozzola nel comune di Valverde, in provincia di Pavia, una zona a rischio a cui sono stati destinati 140.000 euro". In generale, prosegue l'assessore, "il provvedimento che abbiamo approvato stanziava circa 1,5 milioni di euro per opere diffuse in tutta la regione, finalizzate a contenere il rischio smottamenti ed esondazioni". Ringrazio l'assessore Foroni - conclude Silvia Piani - per aver rivolto attenzione a quest'area, garantendo un intervento importante, che va a tutela della sicurezza dei cittadini". (LNews)

Protezione civile - - MALTEMPO SARDEGNA. FINE LAVORI SS195, SULCITANA APRE DOPO CROLLI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 ZCZCDIR2191 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT PIGLIARU: ARTERIA FONDAMENTALE, SODDISFATTI PER TEMPI RAPIDI.(DIRE) Cagliari, 16 ott. - "In cinque giorni e' stata riaperta un'arteria fondamentale per decine di migliaia di persone che si muovono da e verso Cagliari. Siamo molto soddisfatti che pochi giorni siano bastati per sanare una ferita gravissima all'aviabilità". Così' il presidente della Regione Sardegna, Francesco Pigliaru, presente questo pomeriggio alla riapertura della strada statale 195, devastata dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la settimana scorsa il Sud dell'isola. I lavori erano iniziati la mattina di giovedì 11 ottobre e si sono conclusi nei tempi previsti. "Ovviamente non saniamo ferite più gravi che in questi giorni abbiamo dovuto subire - sottolinea Pigliaru - però questa cosa è stata fatta e in pochissimo tempo. In Italia non capita spesso e per noi è motivo di orgoglio". (Api/Dire) 17:32 16-10-18 NNNN

Marche - Sae danneggiate da umidità a Visso, Sciapichetti: "Arcale pagherà i danni arrecati e quelli di immagine" - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 Il Consorzio Arcale pagherà tutti i danni arrecati, compresi quelli di immagine. Lo annuncia l'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, in merito all'infiltrazione di umidità rilevate all'interno di alcune delle 228 Sae (Soluzioni abitative di emergenza) posizionate da Arcale nelle otto aree del Comune di Visso. È inaccettabile che i lavori siano stati eseguiti non a regola d'arte, come emerso dal sopralluogo effettuato dalla Regione con il Comune, la ditta e il dipartimento nazionale della Protezione civile il 3 ottobre scorso. La ditta si è impegnata a riparare i danni entro la fine del mese, aumentando anche le squadre di operai per i ripristini. Il sopralluogo ha evidenziato come gli inconvenienti riscontrati siano stati causati dalla lana di roccia di isolamento contenuta nel pannello di copertura che si è imbibita di acqua si legge nel verbale in fase esecutiva, probabilmente a causa di una non adeguata protezione in fase di trasporto o di realizzazione. Sciapichetti stigmatizza una situazione assurda e irrealistica, in quanto andavano prese tutte le dovute e necessarie precauzioni durante l'allestimento, avvenuto nel periodo invernale e in zona montana, dove era facile prevedere condizioni meteo non sempre favorevoli. Il Consorzio, a questo punto, pagherà i danni arrecati e i disagi che stanno subendo le famiglie interessate, oltre a quelli di immagine causati a tutta la comunità marchigiana.

Lombardia - INCENDIO MILANO, CATTANEO: NON SIAMO LA TERRA DEI FUOCHI - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 ottobre 2018 (LNews - Milano, 15 ott) "La Lombardia non è la terra dei fuochi, ma è anche vero che c'è un tema legato ad episodi che si stanno verificando con una frequenza maggiore e che ci preoccupano, ma dobbiamo ricordare che in Lombardia abbiamo oltre 3000 impianti autorizzati e gli incendi sono meno di 20 all'ann.". Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, al termine del sopralluogo in via Chiasserini dove, da ieri sera è incorso un incendio nell'impianto di stoccaggio di rifiuti lpb. **IN QUEL CAPANNONE NON CI DOVEVANO ESSERE I RIFIUTI** - "In quel capannone - ha spiegato Cattaneo - i rifiuti non dovevano esserci. Evidentemente è accaduto qualcosa. Sono andati a fuoco 16.000 metri quadri di rifiuti speciali, ma non pericolosi". **NO RISCHI PER LA SALUTE** - Per quanto riguarda invece i possibili rischi per la salute, Cattaneo ha voluto dare un messaggio rassicurante in quanto non è emersa una presenza di inquinanti pericolosi per la salute. Rimane comunque valido il consiglio di tenere chiuse le finestre. Gli assessori e i tecnici intervenuti hanno creato una task force operativa che si è già data appuntamento per giovedì prossimo così da verificare anche i dati di Arpa. "I primi controlli - ha proseguito l'assessore - fanno ritenere che non ci siano evidenze di criticità particolari dal punto di vista degli inquinanti. I controlli proseguiranno anche nelle prossime ore". **DITTA ATTENZIONATA** - Cattaneo ha anche sottolineato come "la ditta fosse già attenzionata dalle istituzioni: l'incendio si è verificato pochi giorni dopo una verifica ispettiva", l'ultimo controllo da parte della Città metropolitana risale infatti a giovedì scorso. "Erano già emerse una serie di criticità - ha concluso Cattaneo - compreso il fatto che qui erano stoccati 16.000 mq di rifiuti che non ci dovevano essere e che sono quelli che hanno preso fuoco". (LNews) **ATTENZIONE, SU QUESTO ARGOMENTO È DISPONIBILE UN'INTERVISTA ALL'ASSESSORE CATTANEO SCARICABILE AL SEGUENTE LINK:** <https://we.tl/t-J4s6uGR33u> (LNews)

Valle d`Aosta - 18 anni fa l'alluvione in Valle d`Aosta. - - Il Presidente della Regione Nicoletta Spelgatti e il Presidente del Consiglio Antonio Fosson ricordano la tragedia - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 ottobre 2018 Non dobbiamo dimenticare ciò che è accaduto 18 anni fa dichiarano il Presidente della Regione Nicoletta Spelgatti e il Presidente del Consiglio regionale Antonio Fosson - È un dovere nei confronti delle persone coinvolte ed è tutta la nostra collettività che, in quei giorni, ha dimostrato una coesione e una solidarietà di straordinario valore. La notte del 14 ottobre 2000 iniziò in Valle d'Aosta l'alluvione più drammatica dal (cercare data). L'evento durò per più di due giorni, causando la perdita di 17 vite umane. I Comuni più colpiti furono, Pollein, Charvensod, Fénis, Nus e Donnas. Per diversi giorni, centinaia di volontari arrivati da tutta Italia e un distaccamento della Legione Straniera, giunto dalla Francia, aiutarono la popolazione locale a ripristinare le condizioni elementari di vita. Nel corso degli anni sottolinea ancora il Presidente Spelgatti e soprattutto a partire da quel tragico evento, la difesa dai rischi naturali è certo migliorata, con lo sviluppo di un sistema di allertamento regionale, con attivazione della Centrale Unica del Soccorso, con la definizione degli ambiti a diversa pericolosità, con imposizione di vincoli di utilizzo del territorio e con attuazione di programmi di prevenzione. Ma, come purtroppo dimostra il recente tragico episodio di Courmayeur, non possiamo dirci ancora al riparo da ogni rischio. Il ricordo di quanto accaduto 18 anni fa è allora qui per ricordarci di non abbassare la guardia. Il nostro pensiero è rivolto oggi alle vittime di questa catastrofe e alle loro famiglie - aggiunge il Presidente Fosson - così come la nostra riconoscenza va a tutti coloro che hanno prestato la loro opera in quei tragici momenti. La nostra comunità si è sollevata grazie ad una efficace azione basata sulla solidarietà e sulla sussidiarietà, dove ognuno ha svolto il proprio ruolo e la propria parte di competenza.

Territorio - Terremoto: Marini, ricostruzione riqualificare territorio - Regioni.it*[Redazione]*

martedì 16 ottobre 2018ZCZC3089/SXROPG10981_SXR_QBKUR POL S43 QBKULegge per aree colpite da sisma in Assemblea legislativa(ANSA) - PERUGIA, 16 OTT - La ricostruzione post terremoto"non è solo riparazione del danno" ma è la "riqualificazioneedilizia e urbanistica di un territorio". Lo ha sottolineato lapresidente della Regione Catuscia Marini intervenendo inAssemblea legislativa sul disegno di legge della Giunta per le aree colpite dal sisma.Atto del quale è stato relatore di maggioranza Eros Brega(Pd) e di minoranza Andrea Liberati (M5S).Marini ha parlato di "occasione, drammatica purtroppo, di unaricostruzione". "Importante nel momento in cui si fa - ha aggiunto - per non rifare come eravamo ma anche per adeguare,migliorare, riqualificare"."Nel disegno di legge - ha sottolineato ancora la presidentedella Regione - trovano risposta alcuni temi centrali perfavorire la ricostruzione pesante, in particolare delle parti più danneggiate che preoccupano i cittadini". "Questi - ha dettoancora Marini - non sono preoccupati dei danni delle case perchéquelle sono in condizione finanziaria e normativa definita. Il tema vero è per quei comuni più gravemente danneggiati, comeNorcia, e rasi al suolo. Questo disegno di legge affronta primadi tutto il taglio urbanistico e innova il testo Unico delgoverno del territorio". (ANSA).SEB16-OTT-18 11:59 NNN

Liguria - DIFESA DEL SUOLO, REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE: 4,4 MILIONI DI EURO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO. - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 GENOVA. Grazie al lavoro portato avanti da Regione Liguria, oggi il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto un finanziamento di 4,4 milioni di euro per interventi di manutenzione contro il rischio idrogeologico, necessari a consentire ai Comuni e alla Regione stessa di mettere in atto azioni per rendere più sicuro il nostro territorio. Lo comunica l'assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo Giacomo Giampedrone al termine dell'incontro con il Ministro Sergio Costa e il Segretario generale dell'autorità di bacino dell'Appennino settentrionale Massimo Lucchesi per il riconoscimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione di opere di manutenzione del territorio. I finanziamenti che ci sono stati assegnati attraverso l'autorità di bacino spiega l'assessore Giacomo Giampedrone serviranno a mettere in atto una serie di interventi in tutte e quattro le province per mantenere in buono stato il territorio, e saranno rivolti sia alla mitigazione del dissesto idrogeologico sia del rischio idraulico. Sono 27 gli interventi finanziati, relativi sia alla manutenzione ordinaria, nel caso di opere periodiche e continuative come la pulizia degli alvei, sia alla manutenzione straordinaria, come le misure di protezione sui corsi d'acqua e sulle aree soggette a rischio inondazioni o opere di sistemazione idraulico-forestale sulle colline. I finanziamenti stanziati sono così suddivisi: - 1,6 milioni di euro per la provincia di Imperia - 1,7 milioni di euro per la provincia di Genova - 1 milione per la provincia della Spezia - 50.000 euro per la provincia di Savona. Il Ministero ci ha finanziato una buona parte degli interventi che avevamo richiesto, ritenendoli prioritari e urgenti per la mitigazione del rischio aggiunge Giampedrone gli altri verranno inseriti nel piano triennale annunciato dal Ministro. Le opere che rientrano tra le misure generali di protezione previste nel piano di gestione del rischio alluvioni e verranno attuate in parte dai Comuni e in parte dalla stessa Regione Liguria, riguardano aree a pericolosità da alluvione elevata e media e sono state individuate sulla base delle richieste pervenute dai territori al nostro Dipartimento. Si tratta di interventi di straordinaria importanza per la sicurezza dei cittadini - conclude l'assessore. In quanto sappiamo bene i danni che hanno procurato i rivi alla Liguria e per questo la nostra attenzione è sempre massima in tal senso. Non solo per le grandi opere di difesa del suolo, ma per la manutenzione ordinaria in grado di scongiurare gran parte degli eventuali ammortamenti, soprattutto su un territorio così fragile come quello ligure.

Emilia - Romagna - Maltempo. Rimborsi ai cittadini di Lentigione (Re), l'assessore Gazzolo: "Basta alibi. Il Governo ha fissato le norme, dica chiaramente se intende risarcire anche auto e pertinenze delle abitazioni, come abbiamo chiesto. Dopodiché sare

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 La risposta in Aula a due interrogazioni: "Abbiamo ripetutamente chiesto di rivedere i criteri per includere anche i beni mobili, così come di stanziare ulteriori risorse. Non accetteremo che qualcuno non veda riconosciuti i propri diritti" Bologna - Non ci possono essere alibi, e nemmeno è accettabile lo scaricabarile. È il Governo che ha stabilito le norme sui rimborsi dei danni che riguardano Lentigione, colpita dall'alluvione del dicembre 2017. E ora tocca al Governo dire chiaramente se intende modificarle per includere anche i risarcimenti sulle automobili e le pertinenze delle abitazioni, così come abbiamo chiesto ripetutamente di fare. Ma i fatti dicono che per ora li ha esclusi, mentre la Regione ha garantito da subito un sostegno di circa 350 mila euro per far ripartire quanto prima le attività commerciali. Lo ripeto: il Governo faccia chiarezza una volta per tutte, dopodiché saremo nelle condizioni di valutare un nostro eventuale intervento. Lo ribadisce l'assessore regionale all'Ambiente e protezione civile, Paola Gazzolo, intervenuta in Assemblea legislativa per rispondere a due interrogazioni durante il question time. La Regione Emilia-Romagna ha ripetutamente chiesto di rivedere i criteri affinché venissero inclusi anche i beni mobili registrati. E questo impegno che ho personalmente assunto incontrando i residenti di Lentigione con il sottosegretario alla presidenza della Giunta, Manghi, lo scorso 17 settembre. Dal Consiglio dei Ministri serve un atto di chiarezza visto che la competenza è nazionale: dica chiaramente cosa intende fare e, di conseguenza, la Regione sarà nelle condizioni di valutare. "Dopo il 23 ottobre, termine per la presentazione delle domande, avremo il quadro delle necessità" conclude Gazzolo. Al momento lo Stato ha messo a disposizione 5 milioni e 600 mila euro, ma un altro impegno che ci siamo assunti è quello di chiedere al Governo risorse aggiuntive per assicurare i contributi a tutti gli interessati. Non accetteremo che qualcuno non veda riconosciuti i propri diritti".

Protezione civile - Regioni: Ceriscioli, guarderemo con attenzione norme emergenza - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 ottobre 2018 ZCZC4654/SXROAN12929_SXR_QBKMR REG S43 QBKMR Regioni: Ceriscioli, guarderemo con attenzione norme emergenza (ANSA) - ANCONA, 16 OTT - La Regione Marche intende "guardare con grande attenzione alle norme sull'emergenza varate dal Governo, in caso ci fosse qualcosa da eccepire in merito alla legislazione concorrente". Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, durante l'esame nell'aula del Consiglio regionale di una pdl di modifica di alcune norme regionali in materia di sanità. Modifica legata ad un'interlocuzione con il Governo sulla possibilità di impugnare il provvedimento. Ceriscioli ha lamentato tra l'altro il fatto che le osservazioni dell'esecutivo arrivano "il giorno prima o il giorno dopo. Altre Regioni hanno chiesto di avere un'interlocuzione in tempi utili, non con una telefonata fatta di sera. Le richieste arrivano spesso in maniera intempestiva, che non lascia modo per esaminare e approfondire le questioni. L'interlocuzione non necessariamente porta alla modifica, ci sono casi in cui il Governo decide di soprassedere". Quanto agli atti sull'emergenza, "faremo per tempo le nostre osservazioni, se sarà necessario impugnare a nostra volta lo faremo. Faremo in modo che ci sia il massimo rispetto reciproco dei rispettivi ruoli, per evitare di mettere l'aula in condizione di non fare il suo lavoro. Mi aspetto - ha concluso - che il Governo invertirà questa tendenza errata". ME16-OTT-18 13:26 NNN

Ricostruzione, c'è la legge regionale

[Redazione]

Ricostruzione, è la legge regionale. A Spoleto le stesse norme delle aree più colpite: più semplificazione e risorse per far ripartire l'economia. Massimo Sbardella - 16 ottobre 2018 - 0 Commenti share 0 shares Share Tweet Pin Vince il buonsenso a Palazzo Cesaroni e la Regione Umbria si dota di un testo unico per gestire la ricostruzione pesante che prova a snellire ed armonizzare gli aspetti urbanistici, le norme sull'edilizia e lo sviluppo economico delle aree più colpite, anche negli anni in cui i cantieri resteranno aperti. Passa infatti a maggioranza il disegno di legge sulla ricostruzione post sisma del 2016, con inserimento anche di Spoleto nel cosiddetto Masterplan Valnerina, attraverso un emendamento presentato da Brega, Chiacchieroni e Leonelli. Un testo, ha spiegato la presidente Marini nel suo intervento nel quale ha anche ricordato il lavoro fatto dalla Regione, dai Comuni e dai tecnici in questi due anni, che non è da considerare immutabile come il Vangelo, ma che può essere ulteriormente aggiornato e migliorato. Anche sulla base di alcune specificità tecniche che sicuramente, con il avviamento della fase più complessa della ricostruzione, si porranno. Soprattutto, con questo disposto normativo Umbria cerca una sua via alla ricostruzione, confidando che le norme studiate e approvate possano portare da un lato alla semplificazione delle procedure, accorciando i tempi di realizzazione della ricostruzione, e dall'altro fare di una tragedia come quella che ha colpito parte dell'Umbria nel 2016 un'occasione di riqualificazione del territorio e, in prospettiva, di sviluppo economico.

Punti centrali della legge sono la riduzione della vulnerabilità sismica e il rafforzamento della percezione di sicurezza delle popolazioni. Viene poi affrontato il tema delle delocalizzazioni, laddove le condizioni delle aree disedime attuali di edifici e insediamenti non siano in grado di garantire sicurezza o per incrementare la sicurezza degli insediamenti e degli spazi pubblici. Per tutti i comuni del cratere è previsto un migliore raccordo con la pianificazione di protezione civile. Particolare attenzione viene posta alla ripianificazione, per riqualificare e mettere a sistema le aree trasformate a seguito del sisma e delle attività svolte nella fase di emergenza. Previsto, appunto, il Masterplan per lo sviluppo della Valnerina e Spoleto, che nelle intenzioni dell'amministrazione regionale dovrà essere utile a raccordare la fase di ricostruzione con quella dello sviluppo delle aree maggiormente colpite. Il rischio, infatti, come avvenuto in alcune aree della montagna folignate e della stessa Valnerina in passato, è che negli anni in cui saranno interessati dai cantieri quei borghi e quelle terre si spopolino, perdendo imprese e residenti. Il caso Spoleto. Dopo la ritrovata unità del Consiglio comunale di Spoleto, con la lettera firmata da tutti i consiglieri, e il filo diretto tra Camilla Laureti e la presidente Marini, l'emendamento firmato dai consiglieri regionali Dem Brega, Leonelli e Chiacchieroni ha portato la città del Festival tra quelle più colpite (Norcia, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto), per le quali è stato previsto un Masterplan in grado di favorirne, anche con interventi finanziari, la ripresa economica. Aree dove sarà garantito, dal punto di vista delle procedure burocratiche, un iter più veloce per la ricostruzione. Veloce, ma non senza regole, ovviamente. I Piani regolatori e i Piani attuativi ha chiarito a questo proposito la presidente Marini restano vigenti ma le varianti e gli interventi di semplificazione avranno tempistiche speciali e ridotte. Per i 1500 edifici lesionati nel Comune di Spoleto, molti dei quali sono beni culturali, su 15 mila edifici lesionati complessivamente dal sisma, potranno essere adottate le norme per la ricostruzione, ma certe norme valgono solo per gli abitati distrutti e per i Comuni del cratere. Spoleto ha ricordato ancora la governatrice a differenza di altri Comuni, come in Valnerina, ha tutti gli strumenti urbanistici. Ed i danni materiali nella città del Festival sono stati minori rispetto a zone della Valnerina che sono state letteralmente rese al suolo dal terremoto. Tuttavia la presidente Marini ha ricordato anche la particolare delicatezza della situazione socio-economica, che prescinde dal terremoto. Il centro destra si divide: i danni veri sono stati altrove, in Valnerina, ha sottolineato tra i banchi della maggioranza Rometti (SeR). E questo è stato uno dei pochi passaggi un po' dissonanti per una maggioranza che, stavolta, ha suonato affiatata come un'orchestra. Con Chiacchieroni sicuro che con queste norme la ricostruzione potrà

essere più snella e di qualità. Non così le opposizioni, dove in alcuni casi le valutazioni secondo coscienza hanno prevalso sull'appartenenza politica. Ricci è stato il più entusiasta nell'elencare i tanti punti positivi di questa legge, ribadendo poi che Spoleto doveva essere nel Masterplan Valnerina. Si è astenuto azzurro Roberto Morroni, che ha dato anche un apporto alla stesura del testo finale. Così come astensione, ma di incoraggiamento, è stata da parte dei cinque stelle Liberati e Carbonari. Il portavoce del centrodestra, Marco Squarta (stavolta più che altro portavoce del suo partito, Fratelli d'Italia), ha puntato l'indice contro i ritardi della ricostruzione, dopo una buona gestione della fase dell'emergenza. Mentre dei possibili rischi della ricostruzione sulla base delle nuove norme approvate hanno parlato i leghisti Fiorini e Mancini. Quest'ultimo, come De Vincenzi (Umbria Next), della scelta di fare di Umbria sanità (diventa poi appositamente Umbria Sanità e Servizi), lo snodo intorno al quale ruoteranno gli interventi della ricostruzione. Gli altri emendamenti approvati. Approvati anche due emendamenti di Attilio Solinas (Misto-Mdp) rispetto alle funzioni dell'Osservatorio e sulla necessità di pubblicità e trasparenza sulle varie procedure. Ok anche agli emendamenti dei consiglieri Chiacchieroni, Rometti, e Solinas su fruizione del diritto alla casa in linea con le dinamiche e i bisogni dei territori comunali di riferimento; incremento del 30 per cento della Suc di edifici destinati al ricovero di animali e spazi connessi all'attività zootecnica, per innalzare benessere animale. Approvato invece all'unanimità il documento firmato da Chiacchieroni, Fiorini, Liberati, Morroni, Ricci e Rometti che chiede alla Giunta regionale di inserire nel Masterplan per lo sviluppo della Valnerina e del Comune di Spoleto una specifica modifica del Piano regionale dei trasporti che preveda il miglioramento del collegamento in Valnerina, in particolare modo lo svincolo per Cascia, il collegamento con la Foligno-Civitanova via Sellano all'altezza di Scopoli e tutti gli altri interventi volti a favorire il raggiungimento dei territori della Valnerina, indicati dagli Enti locali, dall'Assemblea legislativa e dai soggetti interessati. Unanime parere positivo anche per il testo firmato da Rometti, Solinas, Chiacchieroni e Ricci che chiede alla Giunta regionale la riorganizzazione organica delle competenze delle società oggetto della legge regionale n. 9/2014, nonché di salvaguardare l'occupazione e la professionalità del personale di Umbria digitale e di individuare le risorse economiche, umane e professionali necessarie allo sviluppo dell'Agenda digitale della Regione Umbria.